



Progetto strategico per la Venezia Orientale

Contributo della Zona omogenea del Veneto
Orientale al Piano Strategico della
Città Metropolitana di Venezia

Relazione Finale

Progetto strategico per la Venezia Orientale
Contributo della Zona omogenea del Veneto Orientale al Piano strategico della Città metropolitana di Venezia

Portogruaro, 7 giugno 2017

Consulenza tecnico-scientifica:



via Cesare Battisti 39, 30027 San Donà di Piave (Ve)
tel. 0421.54589
mail: protecoeng@protecoeng.com

Progettista: Dott. Francesco Finotto

Collaborazione: Dott. Alessandro Campalto

Cartografia: Dott. Alessandro Campalto

Grafica e video: Eleonora Finotto

Coordinamento generale:



Ing. Giancarlo Pegoraro, dott.ssa Alessandra Cappellari, dott. Marco Dal Monego

Sommario

1. Premessa	2
2. Contesto normativo di riferimento	4
2.1 La Città metropolitana nella legge 56/2014	4
2.2 Il Piano strategico nella riforma	5
2.3 Le “zone omogenee”	6
2.4 La pianificazione strategica nello statuto della Città metropolitana di Venezia	6
2.5 La previsione delle zone omogenee nello statuto della Città metropolitana di Venezia	8
3. Il Piano strategico della Città metropolitana di Venezia	10
3.1 Lo scenario di riferimento	10
3.2 Lo stato della Pianificazione strategica Veneziana	13
4. Il contesto territoriale della Venezia Orientale	15
4.1 Dati conoscitivi	15
4.2 Le caratteristiche territoriali	24
4.3 La governance dei servizi	26
5. Fasi e metodologia adottata	30
5.1 La fase di concertazione (fase 1)	30
5.2 La fase di avvio del processo (fase 2)	31
5.3 La fase di Consultazione (fase 3)	35
5.4 La Fase di Elaborazione (fase 4)	37
5.5 La Fase di Comunicazione (fase 5).....	37
6. Lo scenario strategico	39
6.1 I progetti strategici	41
6.1.1 Le Porte	41
6.1.2 Logistica e trasporti	41
6.1.3 Ciclabilità	43
6.1.4 Navigabilità.....	43
6.1.5 Tutela idraulica	44
6.1.6 Energia.....	45
6.1.7 Poli urbani	45
6.1.8 Ambiente e paesaggio	46
6.1.9 Turismo	47
6.1.10 Agrifood.....	48
6.1.11 Impresa	49
6.1.12 Agenda digitale.....	50
6.1.13 Porta est della cultura	51
6.1.14 Lavoro.....	51
6.1.15 Sociale	52
6.1.16 Governance	53
6.2 Schede progetto	55
7. Risorse per l’attuazione del Piano	97
8. Partnership pubblico e privato	102
9. Bibliografia	106

1. Premessa

Politiche pubbliche e progetti si localizzano nello spazio, interagendo con i caratteri fisici, economico-sociali e istituzionali tipici dei diversi territori. Allo stesso tempo, distinguendo le quantità, il rilievo, la specificità ed il grado di maturazione dei progetti si può determinare l'influenza degli stessi sulle diverse parti del territorio. Ricostruire il quadro della progettualità in campo, è dunque cruciale sia per definire la direzione della trasformazione metropolitana in corso, sia per calibrare le strategie e le politiche di intervento.

Il presente progetto parte da quel quadro di interventi **di carattere strategico realizzati nel territorio, oppure in ambiti esterni, ma che hanno avuto una influenza diretta sullo stesso, nell'ultimo quarto di secolo**, come gli interventi di iniziativa privata attuati nell'ambito della pianificazione territoriale o locale (le Terme o i progetti della City Beach che hanno accompagnato il rinnovamento rispettivamente di Bibione e del Lido di Jesolo, o il design Outlet di Noventa di Piave) oppure le grandi opere infrastrutturali (il Passante di Mestre e la 3° corsia sulla A4, la variante alla SS 14 di San Donà di Piave e di Portogruaro) o gli interventi pubblici nei centri storici, la realizzazione di contenitori culturali e l'implementazione di forme innovative di governance.

Quelle richiamate sono iniziative che si sono concretizzate nel tempo attraverso strumenti, programmi e finanziamenti di diversa natura e che hanno cambiato profondamente il territorio, accompagnandolo nella crescita economica produttiva e sociale. Esse richiamano una **visione della Venezia Orientale con la quale la nuova stagione della pianificazione strategica affidata alla Città metropolitana deve opportunamente confrontarsi**.

Nondimeno, i cambiamenti avvenuti nell'ultimo decennio, condizionati da una diversa congiuntura economica impongono la definizione di uno scenario e di obiettivi diversi per il territorio. Oggi le condizioni sono cambiate, la crisi economica e sociale ha limitato lo sviluppo demografico, la crisi finanziaria, e non solo, ha sottratto gli investimenti infrastrutturali necessari per dare continuità e sostegno alle trasformazioni territoriali anche in questa parte del Veneto. Il Veneto di oggi, non è più quello del 2005 e del 2009 quando il PIL cresceva in modo costante di 1-2 punti percentuali l'anno. **La nuova pianificazione strategica pertanto deve fare riferimento non solo ad uno scenario economico profondamente cambiato ma deve innovare sul modello culturale e sociale di riferimento**.

Nel contesto attuale appaiono sempre più centrali questioni come la limitazione del consumo di suolo, la salvaguardia idrogeologica, la rigenerazione dei territori e degli insediamenti urbani industriali e commerciali, la realizzazione di infrastrutture sostenibili, la digitalizzazione e l'efficientamento della pubblica amministrazione, un'offerta turistica integrata, la valorizzazione dell'agrifood e dei prodotti locali e soprattutto la messa in valore del patrimonio culturale e ambientale

È su questi valori comuni che, il presente "contributo della Venezia Orientale al Piano strategico della Città metropolitana di Venezia" delinea uno scenario tutto nuovo per questa parte di territorio metropolitano: individua le relazioni più forti, fissa obiettivi, indica progetti individuandone proponenti e partner e associandovi linee di finanziamento. In breve, **è un progetto che vuole diventare l'occasione per fissare, in un unico documento una visione integrata del territorio della Venezia Orientale nel più ampio contesto metropolitano**.

Il progetto "Contributo della Venezia Orientale al Piano strategico della Città metropolitana di Venezia" è stato finanziato dalla **Regione Veneto** con DGR n.

1605 del 21.10.2016, approvato dalla **Conferenza dei Sindaci del Veneto Orientale** ai sensi della LR 16/93, coordinato dal **Comune di Gruaro** in qualità di Comune capofila dei Comuni della Venezia Orientale e attuato da **VeGAL**, Agenzia di sviluppo dell'area, con la consulenza tecnico-scientifica di **Proteco engineering Srl**.

L'attività si configura come un supporto all'organismo di coordinamento della Zona Omogenea della Venezia Orientale nella formulazione di proposte agli organi della Città metropolitana di Venezia, sugli atti che la riguardano e nell'incoraggiare la sottoscrizione di Accordi programmatici e di partenariato con soggetti pubblici e privati interessati alla progettazione e attuazione di interventi prioritari per l'ambito.

Il progetto interessa l'ambito dei **20 Comuni della Venezia Orientale riconosciuti della LR 16/93 e i Comuni di Cavallino Treporti e di Quarto d'Altino**, ambito dell'Intesa Programmatica d'Area (IPA) della Venezia Orientale riconosciuta con DGR n. 3517/2007 dalla Regione Veneto.

La costruzione di una visione strategica per la Zona Omogenea della Venezia Orientale è l'occasione per **definire una visione di prospettiva, individuando un numero contenuto di proposte strategiche e realmente realizzabili**. Questa visione di lungo periodo, ma concretizzabile in progetti ben definiti richiede, forse per la prima volta, uno **sforzo di selettività, evitando di rivendicare un elenco indifferenziato di opere, ma individuando gli obiettivi prioritari, le modalità attuative e i relativi finanziamenti**.

Il risultato di questo processo dovrà ora integrarsi nel più ampio percorso di costruzione del **Piano strategico metropolitano di Venezia** attualmente in corso.

2. Contesto normativo di riferimento

2.1 LA CITTÀ METROPOLITANA NELLA LEGGE 56/2014

L'avvio concreto del processo di costituzione delle città metropolitane avviene nel 2014 con la legge n. 56 "Delrio". Dopo decenni di dibattiti e di tentativi sul piano legislativo, l'impulso avviene in un contesto segnato da una stagione di concomitante crisi economica e insorgente domanda di riforme istituzionali.

Una riforma dell'organizzazione istituzionale in un periodo di spending review che in particolare a Venezia ha portato alla costruzione di una Città metropolitana piuttosto differente da come la si era immaginata nel tempo.

Infatti, negli ultimi trent'anni in Veneto si è parlato di "Area" più che di Città metropolitana, individuando nel territorio compreso tra le tre città di Padova, Venezia e Treviso, appunto PATREVE, quello spazio di intensa attività economica e di relazioni materiali ed immateriali che crescendo nel tempo ha portato nei fatti alla formazione di un unico soggetto urbano. L'insieme di queste tre realtà al centro del Veneto rappresenta ad oggi, anche secondo i parametri dell'OCSE, uno dei più importanti sistemi industriali ed economici d'Europa, con distretti produttivi variegati e dall'alto valore aggiunto.

Questo dibattito che ha interessato la politica nazionale ma anche quella regionale degli ultimi decenni, è stato accompagnato da tentativi istituzionali di dare concretezza alla questione metropolitana. La L. 142/1990, approcciando la questione metropolitana in termini di architettura istituzionale, prevede per la prima volta la creazione delle città metropolitane, intese come Province dotate di poteri "speciali". Una legge che è rimasta sulla carta, nonostante la "costituzionalizzazione" della nuova istituzione avvenuta con la "Riforma del Titolo V" (Legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3), fino alla straordinaria accelerazione imposta prima con il "Decreto Salva Italia" (L. 214/2011), che si proponeva un primo intervento di riordino delle Province, e successivamente con la Legge 135/2012 (cd. Spending review), nella quale, tra gli altri contenuti, si prevedeva il riordino delle Province (art. 17), l'istituzione delle città metropolitane (art. 18) e la definizione delle modalità di esercizio associato di funzioni e servizi comunali (art. 19).

Dopo una breve fase di "congelamento" del processo di riforma, determinato prima dalla mancata conversione del D.L. 188 del novembre 2012, poi dalla manovra "rimediale" effettuata attraverso la Legge di Stabilità 2013 (L. 228/2012, art. 1, comma 115), e infine dal pronunciamento della Corte Costituzionale che ha dichiarato l'illegittimità costituzionale di alcuni articoli della L. 214/11 e della L. 135/12 in tema di riordino delle Province e di istituzione delle città metropolitane, nell'estate del 2013 il Consiglio dei Ministri ha approvato il cosiddetto "DDL Delrio".

Il "DDL Delrio" è stato approvato, dopo una vivace discussione pubblica e parlamentare, nella L. 7 aprile 2014, n° 56 "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di Comuni".

La legge rilancia un processo di riordino profondo dell'assetto delle autonomie locali del nostro Paese.

Per la "Delrio", le città metropolitane sono enti territoriali di area vasta, con le seguenti finalità istituzionali generali:

- Cura dello sviluppo strategico del territorio metropolitano; promozione e gestione integrata dei servizi, delle infrastrutture e delle reti di Comunicazione di interesse della Città metropolitana;
- Cura delle relazioni istituzionali afferenti il proprio livello, comprese quelle a livello europeo, ossia quelle con le città e le aree metropolitane europee.

Venezia rientra tra le dieci città metropolitane d'Italia ed è stabilito che il territorio di riferimento coincide con quello della provincia.

Tra le funzioni principali attribuite dalla legge c'è l' *“adozione e aggiornamento annuale di un Piano strategico triennale del territorio metropolitano, che costituisce atto di indirizzo per l'ente e per l'esercizio delle funzioni dei Comuni e delle unioni di Comuni compresi nel predetto territorio, anche in relazione all'esercizio di funzioni delegate o assegnate dalle regioni, nel rispetto delle leggi delle regioni nelle materie di loro competenza”* (art 1, comma 44, lettera a) della legge 7 aprile 2014, n. 56).

2.2 IL PIANO STRATEGICO NELLA RIFORMA

Il Piano strategico è dunque un “documento d'indirizzi”, dal carattere intersettoriale, privo di valore espressamente cogente. Si segna così un'importante novità rispetto alla tradizione pianificatoria consolidata nel nostro Paese. Ci sono almeno quattro passaggi fondamentali.

Un primo elemento di valutazione attiene alla **temporalità dello strumento**. In passato i piani strategici lavoravano generalmente su un orizzonte di lungo periodo che permette di impostare una visione di maggior respiro.

Nel nuovo strumento, **l'orizzonte è triennale**, con obbligo di aggiornamento annuale. Si definisce, quindi, un documento di programmazione delle politiche e delle azioni nel breve periodo, connesso al bilancio di previsione. La limitatezza della prospettiva temporale obbliga perciò a declinare il carattere strategico in azioni concrete ed attuabili.

Il secondo aspetto riguarda finalità del Piano strategico. **La natura di atto di indirizzo** conferma l'idea di una dimensione “leggera”, con la finalità di orientare l'attività dell'ente e l'esercizio delle funzioni da parte dei Comuni. In questo passaggio si conferma la natura istituzionale dell'atto, che di fatto limita il campo degli attori alla Città metropolitana e ai Comuni e loro Unioni, “sottovalutando” così la costellazione degli altri attori pubblici, istituzionali e privati che tipicamente caratterizzano i processi di pianificazione strategica.

Il terzo aspetto riguarda il campo territoriale di riferimento. **Il Piano strategico interviene all'interno confini della Città metropolitana**. Com'è noto, i fenomeni territoriali in cerca di governo metropolitano interessano invece, soprattutto nel caso di Venezia, spazialità che in molti casi superano i limiti della ex provincia.

Infine, il raggio d'azione del Piano viene definito, oltre che in rapporto alle funzioni fondamentali proprie e a quelle ereditate dalle ex province così come riformate, “anche in relazione all'esercizio di funzioni delegate o assegnate dalle regioni, nel rispetto delle leggi delle regioni nelle materie di loro competenza”. Questo spettro di competenze lascia intendere come lo strumento abbia un **carattere multisettoriale**, di fatto articolato sul ventaglio di funzioni attribuite all'ente nel suo complesso.

Oltre a questi quattro punti, la normativa non fornisce ulteriori tracce o modelli, ma lascia la libertà agli enti “città metropolitane” lo stabilire all'interno dei rispettivi statuti e successive discipline, modalità e strumenti utili alla valorizzazione e sviluppo delle proprie potenzialità.

2.3 LE “ZONE OMOGENEE”

All'art. 1 comma 11 let. c) la legge 56/2014 stabilisce che gli statuti delle singole Città metropolitane possono *“prevedere, anche su proposta della regione e comunque d'intesa con la medesima, la costituzione di zone omogenee, per specifiche funzioni e tenendo conto delle specificità territoriali, con organismi di coordinamento collegati agli organi della Città metropolitana, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica. La mancata intesa può essere superata con decisione della conferenza metropolitana a maggioranza dei due terzi dei componenti”*.

In questo quadro, la costituzione delle zone omogenee rappresenta una rilevante opportunità per valorizzare gli ambiti di cooperazione intercomunale, al fine di mettere i servizi a valore comune, implementandone efficienza e qualità. In quest'ottica la Città metropolitana si configurerà sempre più come ente di servizio, funzionale ad agevolare le forme di cooperazione intercomunale e la promozione delle gestioni associate, attraverso la messa a punto di adeguati strumenti, forme di assistenza e di facilitazione agli accordi, fino alla condivisione delle risorse per conseguire economie di scala e semplificare il quadro degli attori. Fondamentale sarà infine la capacità di valorizzare le differenti forme di partenariato, tra soggetti pubblici ma soprattutto con attori privati. In questo campo Città metropolitana potrà giocare un ruolo chiave come soggetto aggregatore e facilitatore di numerose politiche.

A titolo esemplificativo la **Città metropolitana di Torino** si articola in **11 zone omogenee**, le cui dimensioni demografiche e numero di Comuni variano molto a seconda delle caratteristiche territoriali (nell'area torinese: Torino città: Zona 1 Comune; Zona 2 Area Metropolitana Torino Ovest: 14 Comuni; Zona 3 Area Metropolitana Torino Sud: 18 Comuni; Zona 4 Area Metropolitana Torino Nord: 7 Comuni; nel territorio: Zona 5 Pinerolese: 45 Comuni; Zona 6 Valli di Susa e Sangone: 40 Comuni; Zona 7 Ciriace-Valli di Lanzo: 40 Comuni; Zona 8 Canavese occidentale: 46 Comuni; Zona 9 Eorediese: 58 Comuni; Zona 10 Chivassese: 24 Comuni; Zona 11 Chierese-Carmagnolese: 22 Comuni). La **Città metropolitana di Milano** si articola invece in **7 zone omogenee**: Zona 1: Alto milanese: 22 Comuni; Zona 2: Magentino e Abbiatense: 30 Comuni; Zona 3: Sud Ovest: 16 Comuni; Zona 4: Sud Est: 15 Comuni; Zona 5: Adda Martesana: 28 Comuni; Zona 6: Nord Ovest: 17 Comuni; Zona 7: nord Milano: 7 Comuni.

2.4 LA PIANIFICAZIONE STRATEGICA NELLO STATUTO DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI VENEZIA

Le disposizioni della normativa nazionale sono state recepite ed ulteriormente disciplinate nello Statuto della Città metropolitana approvato in data 20/01/2016.

All'art. 7 comma 1 il Piano strategico di valenza triennale è riconosciuto come *“funzione fondamentale della Città metropolitana di Venezia”*. Lo stesso *“definisce la visione futura del suo territorio, fondando le proprie analisi e prospettive sulle vocazioni ed eccellenze che lo contraddistinguono e favorendone la competitività ed attrattività nel rispetto della sua tradizione storico-culturale”*.

Nella lett. a) del comma 1 vengono dettagliati i contenuti anche operativi del Piano strategico che “definisce gli obiettivi settoriali e trasversali di impatto sull’area metropolitana, individuando le priorità di intervento, le modalità di attuazione, i criteri generali di riparto territoriale delle risorse stimate necessarie al loro perseguimento, comprese quelle previste nei programmi finanziati dall’Unione Europea, i soggetti responsabili, i tempi ed il metodo di verifica della loro attuazione”.

Nella lett. b) sempre del comma 1 viene stabilito il raccordo con la strumentazione e programmazione dei livelli istituzionali sovra/sotto ordinati “ricerca compatibilità e sinergie con il processo di integrazione europea, con le fonti di finanziamento europee ed internazionali, con la legislazione speciale per Venezia e la programmazione regionale, avendo particolare riferimento alle funzioni attribuite in sede di riordino. Allo scopo, in tutto o in parte, può essere concordato con la Regione e contenere condivisi documenti di conciliazione;”

Infine nella lett. c) si richiama la necessità di coerenza tra Piano strategico e l’insieme degli atti di pianificazione di Città metropolitana e dei Comuni. Il Piano strategico diviene un “atto di indirizzo vincolante per l’attività della Città metropolitana e cornice di riferimento per l’azione delle amministrazioni locali. Il mancato adeguamento della propria pianificazione, da parte del singolo Comune, agli obiettivi di riferimento del Piano strategico, ne comporta l’esclusione dai relativi interventi e finanziamenti.”

Al comma 3 sempre dell’art. 7, è definito l’aspetto temporale del piano, approvato annualmente a scorrimento, ed è articolato in linee di programma per il raggiungimento di obiettivi di medio e lungo termine. Tra questi obiettivi si fa riferimento a quelli “per la configurazione dei propri confini territoriali e la strutturazione organizzativa della Città metropolitana per l’ottimale svolgimento delle proprie funzioni ed il conseguimento dei propri obiettivi”.

Il comma 4 fa riferimento alla possibilità che le linee di programma del piano siano “supportate da accordi programmatici e di partenariato con soggetti pubblici e privati interessati alla loro attuazione e da specifica progettazione, qualora venga assistita dall’individuazione e sostenibilità delle relative fonti di finanziamento.”

Il comma 5 riporta l’aspetto di inclusività nella definizione delle strategie metropolitane, in quanto l’adozione del piano da parte del consigli metropolitano, deve avvenire “sentiti i rappresentanti delle zone omogenee”. Inoltre è sottoposto alle osservazione dei diversi stakeholders nei successivi trenta giorni dall’adozione.

Al comma 7 si stabilisce che in caso di parere contrario della conferenza metropolitana (si veda l’art. 7 comma 6), “il Piano strategico può essere nuovamente ripresentato alla Conferenza oppure approvato con il voto favorevole di almeno due terzi dei componenti in carica del Consiglio, escluso il Sindaco metropolitano”.

Il Piano strategico, così come delineato dal complesso della normativa di riferimento, mostra un profilo per certi versi controverso, che richiede di essere opportunamente declinato, anche in relazione alle specificità dei contesti socioeconomico e territoriali che compongono il territorio dell’ambito metropolitano di Venezia, un territorio esteso, complesso ed eterogeneo sotto una pluralità di aspetti sulla quale il piano è chiamato a intervenire.

Fondamentale in questo processo sarà il ruolo delle zone omogenee, che, attraverso i progetti del Piano strategico, diventeranno veri e propri laboratori di pratiche di intercomunalità, con la finalità di sostenere lo sviluppo economico, tutelare e valorizzare il territorio, migliorare i servizi di mobilità, erogare servizi sempre più efficienti a cittadini e imprese.

Su questo aspetto va ricordato che lo statuto della Città metropolitana di Venezia all'art. 2 comma 4 lett. a) riconosce come zona omogenea l'ambito territoriale della Venezia Orientale, in quanto considerato dalla LR 16/93. Va ricordato che la citata legge riconosce un percorso di concertazione ed aggregazione territoriale che ha visto la Venezia Orientale diventare strategica nelle relazioni tra Veneto, Venezia, Friuli Venezia Giulia ed Est Europa già a partire dagli anni '90. Tale percorso, guidato dalla **Conferenza dei Sindaci del Veneto Orientale**, rappresentativa dei Comuni, ha raccolto nel suo processo le parti sociali economiche territoriali in diversi tavoli di lavoro: il **Patto territoriale** prima e successivamente ed attualmente il Tavolo di Concertazione **dell'Intesa Programmatica di Area (IPA) della Venezia Orientale**, come luoghi di programmazione e concertazione, dove **VeGAL** ha svolto il ruolo di struttura di assistenza tecnica, co-progettazione e ricerca finanziamenti.

In conclusione il Piano strategico rappresenta una significativa opportunità per dare impulso all'azione della Città metropolitana attraverso la configurazione/orientamento delle politiche pubbliche proprie e di quelle dei Comuni.

In ogni caso, è la prima volta che un simile strumento viene messo a disposizione degli enti locali del nostro Paese, rappresentando la prima occasione per caratterizzare in modo originale l'azione della Città metropolitana rispetto a quella della "vecchia" Provincia.

2.5 LA PREVISIONE DELLE ZONE OMOGENEE NELLO STATUTO DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI VENEZIA

Lo Statuto della Città metropolitana di Venezia è stato approvato con deliberazione della Conferenza metropolitana n. 1 del 20 gennaio 2016 ed è entrato in vigore il 22 febbraio 2016. L'articolo 2 dello statuto "Territorio e sede", in particolare prevede:

- al comma 4 che "l'organizzazione della Città metropolitana si articola in una o più zone omogenee. Il Consiglio metropolitano, nei modi ed alle condizioni previste dalla legge e dallo statuto, provvede: a. al riconoscimento, quale zona omogenea, degli ambiti territoriali considerati dalla legge regionale 22 giugno 1993, n. 16, e di ogni altro ambito territoriale individuato dai Comuni per l'esercizio associato di loro funzioni e servizi; b. al riconoscimento di zone omogenee anche sulla base di apposita deliberazione dei Consigli dei Comuni che intendono farvi parte, ove vengano concordemente riconosciute le specificità che ne accomunano il territorio, le funzioni che utilmente potrebbero essere valorizzate, associate o delegate sulla base di tali specificità e le modalità di rappresentanza e relazione richieste presso gli organi della Città metropolitana";
- al comma 5 che "Il riconoscimento delle zone omogenee avviene comunque sulla base di una delimitazione territoriale avente caratteristiche geografiche, demografiche, storiche, economiche ed istituzionali tali da farne l'ambito ottimale per l'esercizio sia in forma associata di servizi comunali sia delegato di funzioni metropolitane";
- al comma 6 che "L'esercizio associato di servizi o delegato di funzioni nell'ambito delle zone omogenee viene incentivato, anche economicamente, mediante forme di integrazione dei servizi metropolitani con quelli dei Comuni ricompresi nelle zone omogenee";

- al comma 7 che “Il Piano strategico, il Piano territoriale ed il Documento Unico di Programmazione della Città metropolitana sono articolati tenuto conto delle zone omogenee e, nei relativi ambiti, con il loro accordo”;
- ed infine al comma 8 che “Gli organismi di coordinamento delle zone omogenee possono formulare proposte agli organi ed esprimere pareri sugli atti della Città metropolitana che le riguardano”.

In fase preliminare alla definizione dello Statuto metropolitano, il Comune di Venezia, la Provincia di Venezia, la Conferenza dei Sindaci del Veneto e le Conferenze della Sanità dei Comuni nella parte rimanente del territorio provinciale, nel 2015 hanno promosso una serie di iniziative di coordinamento ed in particolare tre giornate di studio e aggiornamento rivolte agli Amministratori locali dell'ambito metropolitano, al fine di individuare - con il contributo dei portatori d'interesse locali e di soggetti esperti - le opportunità che si prospettano per una più efficace azione di governo della futura Città metropolitana veneziana. Tali iniziative, denominate “**Stati Generali della Città metropolitana**”, si sono concretizzate in tre momenti seminariali distinti: 18 marzo 2015 - La Città metropolitana nell'ordinamento giuridico istituzionale, con particolare riferimento alle modalità e strumenti di coordinamento dell'azione complessiva di governo del territorio metropolitano (L. 56/2014, art.1, comma 11); 1 aprile 2015 - Il Piano strategico metropolitano e la programmazione dello sviluppo di area vasta (L. 56/2014, art.1, comma 44, lett. a); 15 aprile 2015 - Le funzioni fondamentali della Città metropolitana, con particolare riferimento alla funzione di sviluppo economico (L. 56/2014, art.1, comma 44, lett.). I contributi illustrati durante ciascun incontro e le principali indicazioni emerse dal dibattito si sono sostanziati in un position paper tematico sintetico vademecum messo a disposizione degli Amministratori locali.

3. Il Piano strategico della Città metropolitana di Venezia

3.1 LO SCENARIO DI RIFERIMENTO

Le scelte del Piano strategico Metropolitano dovranno opportunamente scaturire da un confronto su uno scenario territoriale di riferimento: un concreto tavolo di lavoro nel quale ciascun attore chiamato a partecipare, possa indicare valori da confermare, esigenze da soddisfare e opportunità da cogliere.

Il confronto, che dovrà avvenire su più dimensioni, da quella economica a quella sociale, da quella urbana a quella ambientale, da quella culturale a quella dell'innovazione, potrà poggiarsi su un "foglio di lavoro" comune dato dal contesto territoriale di riferimento.

Il contesto territoriale di partenza è quello che deriva dall'ente Provincia, un territorio per natura dinamico che dovrà trovare la sua dimensione ottimale man mano che si svilupperanno idee, matureranno obiettivi e conseguentemente azioni.

Sistema relazionale, caratteristiche ambientali e poli insediativi determinano pertanto un assetto eterogeneo che, per diventare metropolitano, necessita di svilupparsi coerentemente con le peculiarità fisiche, sociali ed economiche delle diverse realtà che compongono la futura "porta orientale d'Italia".

Il dialogo con i territori dovrà pertanto partire da un sistema che considera le criticità e le opportunità di ciascun territorio, andando a definire ambiti omogenei di progettazione che declineranno le scelte strategiche del piano in coerenza con le decisioni assunte a livello metropolitano.

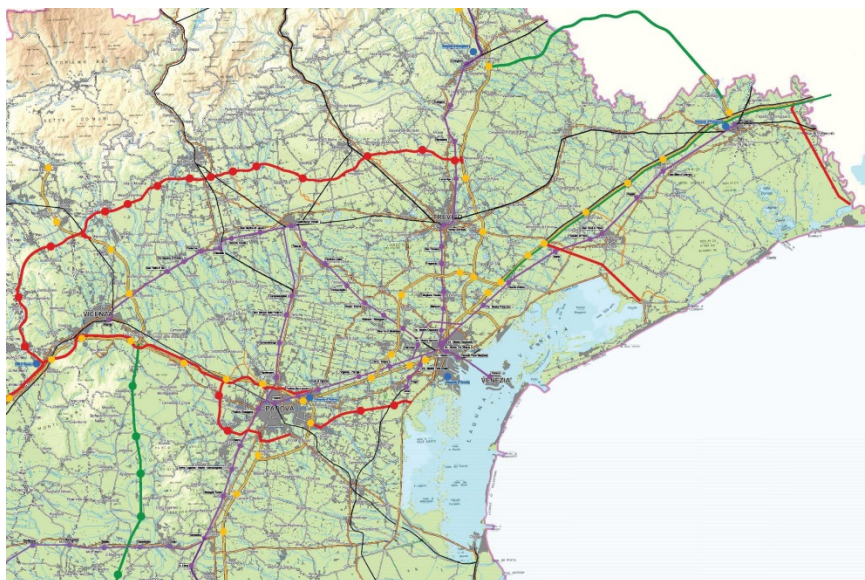


Fig. 1 - Sistema Infrastrutturale (estratto da "Inquadramento sistema infrastrutturale regionale", Regione Veneto, 2008, a cura di Proteco)

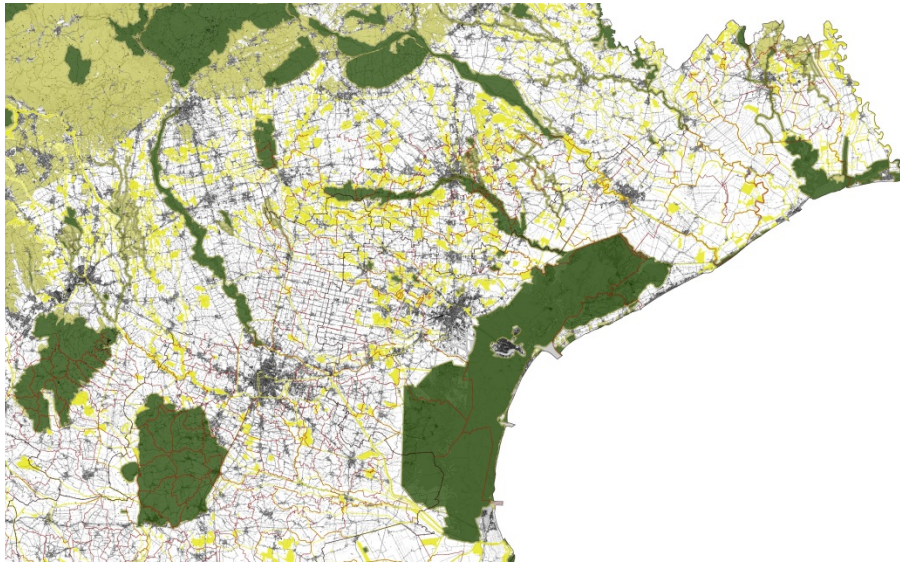


Fig. 2 - Sistema Ambientale (estratto da "Biodiversità – Rete Ecologica del Veneto", Regione del Veneto, 2008)

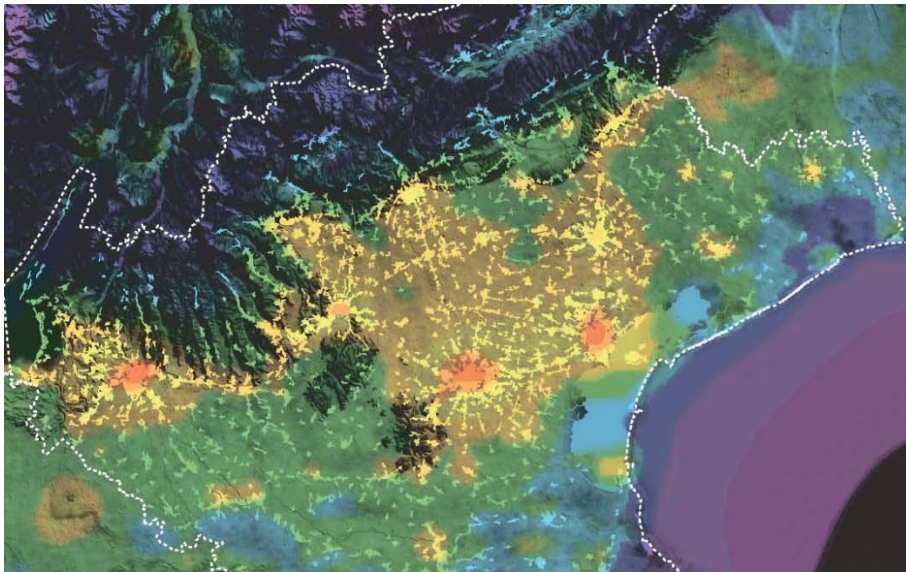


Fig. 3 - Sistema urbano (sovrapposizione delle mappe fisico/storica, inquadramento luminoso e infrastrutturale, elaborazione Proteco, 2008)

E' pertanto necessario individuare per un ambito territoriale "oltre i confini dell' ex provincia" contesti di riferimento fisici quali:

- un **sistema infrastrutturale**, che identifica l'assetto dei trasporti e dei movimenti delle persone e delle cose: l'obiettivo per un territorio che poggia sul corridoio europeo è quello di intercettare i flussi e non rimanere territorio di transito, ottimizzando il sistema dei trasporti pubblici e privati e privilegiando un sistema a rete ed intermodale;
- un **sistema ambientale** costituito dal sistema dei fiumi dell'alto Adriatico, dal bacino scolante e dalle Lagune, dal mare, fragile e in continuo pericolo,

da valorizzare e sviluppare come risorsa ed opportunità non per una bellezza sterile, ma per la sicurezza dei cittadini metropolitani e dei turisti e il miglioramento della qualità della vita.

- un **sistema urbano** che deve reinventarsi, in primis nei rapporti tra capoluoghi, sfruttando le sinergie che possono derivare dal connubio tra città (Venezia - Padova - Treviso), dalla caratterizzazione dei luoghi, sfruttando le peculiarità e le opportunità, dalla vocazione territoriale delle realtà che da sempre producono ricchezza (con l'agricoltura, con turismo, con produzione della piccola media-impresa).

La capacità "incisiva della Città metropolitana" sui tre livelli strutturali sopra descritti, potrà peraltro trovare efficacia sviluppando specifiche zone omogenee che affrontano temi comuni e partecipano allo sviluppo metropolitano con strumenti e modalità diverse, ("ascoltando" le iniziative già strutturate a livello territoriale: GAL, IPA, ecc.) ed indicando con l'aiuto dei principali stakeholders delle realtà locali, le principali esigenze di ciascun ambito. Infatti, oltre allo Stato ed ai suoi organismi territoriali, alla Regione, sono importanti protagonisti dello sviluppo del territorio noti attori, quali l'autorità portuale (APV); il gestore dell'Aeroporto (SAVE), le società di gestione autostradale, quelle ferroviarie (Trenitalia, Sistemi Territoriali); le Aziende di TPL (AVM, ACTV, ATVO); le Università; le Aziende Sanitarie; i Consorzi di Bonifica le società Multi utility o gestori di reti di servizi (ENEL, Telecom, Veritas, Snam, Italgas, Acquedotto Basso Livenza ecc), le grandi aziende insediate a Porto Marghera (ENI, Syndial, ENEL, EDISON, etc)

Ai sensi dell'art. 7, comma 1, dello Statuto, "*...Il Piano strategico si basa su appropriati ed accertati dati conoscitivi...*", andranno dunque a maggior ragione valorizzati i dati delle indagini e degli studi ad oggi condotti sul tema metropolitano, tra i principali quelli dell'OCSE, della Fondazione Venezia; delle Università, della Fondazione Gianni Pellicani, degli Ordini professionali" e dei "Centri studi delle Rappresentanze sindacali", gli studi dell'associazione Ambrosetti, dello Studio Sintesi, CCIAA Venezia e Rovigo, dalla Fondazione Venezia, LAN) e sviluppati in chiave prospettica-dinamica attraverso collaborazioni con le Università. In particolare andranno analizzate le strategie nazionali e internazionali che riguardano il territorio metropolitano a valere sui seguenti settori:

- agenda digitale;
- rigenerazione delle periferie;
- piano dei trasporti nazionale e regionale;
- piano della logistica;
- piani in materia di energia e cambiamenti climatici;
- pianificazione territoriale di area vasta (anche a valenza paesaggistica);
- funzioni di programmazione e coordinamento esercitate dalla Regione del Veneto in materia turistica con il Programma Regionale per il Turismo (PRT), il Piano Turistico Annuale (PTA), nonché con il Programma Promozionale del Settore Primario (PPSP);
- pianificazione e programmazione regionale in materia di commercio;
- piano di gestione del sito Unesco Venezia e la sua Laguna;

Vanno individuate le grandi opere di livello nazionale e regionale, riguardanti il territorio metropolitano, rispetto ad ognuna delle quali andranno studiate azioni di influenza ed orientamento:

- Corridoio adriatico;
- Alta velocità - alta capacità ferroviaria;

- Sviluppo portuale (off shore), aeroportuale (anche tramite terminal di Treviso e Verona);
- Accesso delle Grandi Navi;
- Mondiali invernali di Cortina 2021;
- Zona franca portuale;
- Collegamento ferroviario con aeroporto M. Polo;
- MOSE;
- Bonifiche;
- Nuovo asse plurimodale Padova-Venezia;
- Corridoio infrastruttura le Monaco-Venezia;
- Collegamento ferroviario "Chioggia - Padova" e velocizzazione Chioggia-Venezia;

Andrà analizzata e valutata in prospettiva strategica la legislazione maggiormente impattante sulla pubblica amministrazione, a partire dalla c.d. "legge Madia" (legge 7 agosto 2015, n. 124 - Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche) ed i relativi decreti delegati, riguardanti, in particolare:

- la riforma dei servizi pubblici;
- il riassetto società partecipate;
- il rapporto di lavoro dipendenti pubblici;
- la cittadinanza digitale;
- il nuovo codice dei contratti;
- la nuova legge speciale per Venezia e la sua Laguna;
- il riassetto delle competenze del Magistrato alle Acque di Venezia, L.114/14;
- Il riordino delle funzioni regionali (legge regionale Veneto 29 ottobre 2015, n. 19 Disposizioni per il riordino delle funzioni amministrative provinciali con particolare attenzione ai suoi accordi attuativi per singola funzione tra Regione/Province/CM.

3.2 LO STATO DELLA PIANIFICAZIONE STRATEGICA VENEZIANA

L'ente Città metropolitana di Venezia, ha avviato un percorso di pianificazione strategica che si compie attraverso una serie di fasi.

Le fasi da attivare sono le seguenti:

- Presentazione documento preliminare di piano;
- Fase di ascolto e coinvolgimento;
- Adozione documento preliminare di Piano in consiglio;
- Raccolta delle osservazioni provenienti dal Forum;
- Parere della Conferenza dei Sindaci;
- Approvazione Piano strategico 2018-2019-2020.

Nel corso del 2016 e nei primi mesi del 2017 si sono svolti nel territorio metropolitano una serie di incontri tra Sindaco e amministratori comunali e stakeholders qualificati al fine di raccogliere contributi per la fase preliminare e dare avvio al processo di pianificazione strategica.

A questo proposito è stato impostato il seguente schema metodologico:

un contesto progettuale, basato su linee di programma, che rappresentano la vision metropolitana in predefiniti settori di intervento, nell'ambito delle quali si innestano, al fine di concretizzarla, progetti ed interventi a vario livello;

un livello realizzativo, che vede lo sviluppo del Piano su tre livelli:

- il livello MACRO, che comprende gli interventi sovra metropolitani, rispetto ai quali, pur non avendo possibilità di incidere direttamente, si prevedono azioni di orientamento, sinergia e resilienza;
- il livello METRO, che comprende interventi di impatto, realizzabili in ambito metropolitano (sostenuti non solo con il bilancio della CM e dei Comuni ma, possibilmente anche con i fondi della U.E. od attraverso la partnership P.P.);
- il livello MICRO, che comprende gli interventi di rigenerazione, consolidamento e manutenzione, con una azione costante e diffusa sul territorio (da realizzare anche con fondi della Città metropolitane e dei Comuni aderenti).

la dimensione partecipata, che richiede il vaglio e recepimento delle proposte dei Comuni, delle Università, della Camera di Commercio, delle Categorie, degli Ordini e della società civile, attraverso la strutturazione di un efficace e trasparente percorso di ascolto del territorio da parte del Sindaco e dei suoi delegati e l'utilizzo del Forum previsto dallo Statuto;

i rapporti inter istituzionali, nel cui ambito si cerca la conciliazione tra la programmazione comunitaria, dello Stato (attraverso la legge finanziaria, le leggi di settore, etc), della Regione (attraverso il Piano di sviluppo regionale, il Piano territoriale regionale di coordinamento, le leggi di settore, gli accordi attuativi delle funzioni attribuite e delegate ...) ed infine, quella dei Comuni (attraverso i rispettivi D.U.P.);

la collaborazione pubblico-privato (P.P.P.), ove si integra la progettazione e realizzazione del Piano con gli apporti dei privati derivanti dagli strumenti attivati a livello di partnership;

la configurazione a matrice, che vede le linee di programma incidere su molteplici ambiti ed i singoli progetti operare su diverse linee di programma;

l'ambito temporale, che prende in considerazione sia il lungo periodo (considerato nelle linee di programma) che il medio e breve (interventi prontamente realizzabili e progetti cantierabili), nel rispetto del principio secondo cui una strategia deve adeguarsi alle mutevoli condizioni che la strutturano e dunque essere resiliente;

la ricerca ed acquisizione delle fonti di finanziamento, sfruttando tutte le opportunità offerte a livello internazionale, nazionale, regionale e dal cofinanziamento da parte dei Comuni e a livello di partnership pubblico-privato.

In sostanza, l'elemento qualificante del Piano strategico di Venezia è riuscire a combinare in termini virtuosi i diversi fattori, livelli ed ambiti di intervento. Questo approccio è peraltro frutto dell'interpretazione della legge di riforma "Delrio" che considera non casuale la mancata definizione normativa dei paradigmi del Piano strategico: lasciando libertà di configurazione, il legislatore ha voluto liberare proprio la molteplice possibile combinazione di tutti gli elementi utilizzabili, con valorizzazione delle loro peculiarità e potenzialità, demandando alla rispettiva governance la responsabilità e le fortune del proprio sviluppo.

4. Il contesto territoriale della Venezia Orientale

Questo capitolo costituisce l'approccio analitico che sta alla base dei contenuti del progetto "Contributo del veneto orientale al Piano strategico della Città metropolitana di Venezia.

Si è cercato in primo luogo di focalizzare lo sguardo sul contesto territoriale della Venezia Orientale utilizzando la lettura dei dati conoscitivi socio economici, dei caratteri fisici ed evolutivi, degli istituti di governance attualmente presenti.

4.1 DATI CONOSCITIVI

Al fine di individuare i principali elementi di conoscenza del territorio e indirizzare le scelte strategiche per l'ambito della Venezia Orientale, si riportano di seguito gli elementi conoscitivi più rilevanti. I dati e le elaborazioni sono ricavati, in parte, dal documento "Rural Urban – Coast" pubblicato a luglio 2016 a cura di VeGAL e in parte da elaborazioni proprie su dati ISTAT.

Le elaborazioni riguardano una prima panoramica sullo scenario sociale, una seconda sul sistema economico con un focus particolare sul comparto dell'agrifood, una terza analisi relativa al turismo (sia balneare, sia altre forme di turismo emergenti).

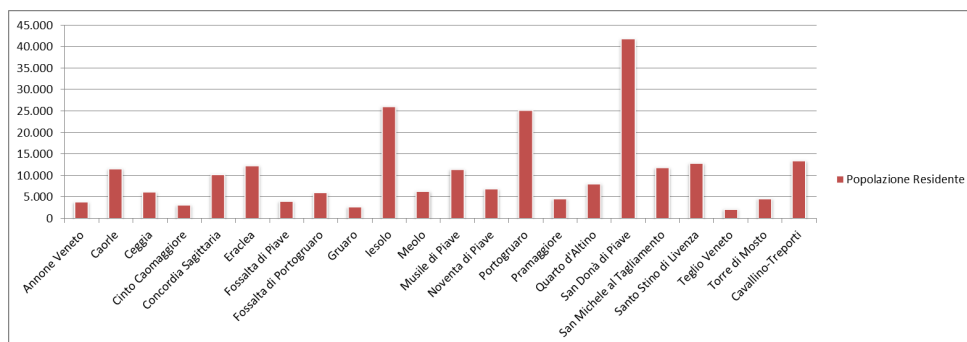
4.1.1 La Popolazione

Il Veneto Orientale indica un'area geografica di 1.135 Km² posta a nord-est del Comune di Venezia sulla quale insistono **22 Comuni**: Annone Veneto, Caorle, Ceggia, Cinto Caomaggiore, Concordia Sagittaria, Eraclea, Fossalta di Piave, Fossalta di Portogruaro, Gruaro, Jesolo, Meolo, Musile di Piave, Noventa di Piave, Portogruaro, Pramaggiore, S. Donà di Piave, S. Michele al Tagliamento, S. Stino di Livenza, Teglio Veneto, Torre di Mosto, Cavallino-Treporti e Quarto d'Altino.

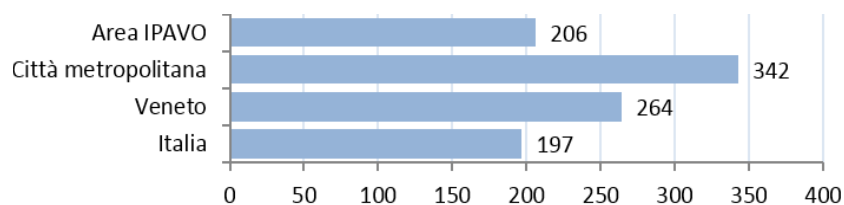
I Comuni sopra citati sono caratterizzati da una forte coesione interna sotto il profilo storico-culturale ed economico e, di contro, si differenziano dal contesto cittadino veneziano, avvicinandosi maggiormente alle aree circostanti quali il trevigiano a nord-ovest, il pordenonese a nord e la Bassa friulana verso nord-est.

Al 1° gennaio 2014, presentano una popolazione di 237.866 persone il 27,7% della popolazione della Città metropolitana di Venezia.

I comuni con più popolazione sono San Donà di Piave, Portogruaro e Jesolo. La densità territoriale dei comuni rientranti nell'Intesa Programmatica d'Area della Venezia Orientale (IPAVO) è di 206 ab/Km², una pressione "contenuta" rispetto alla dimensione regionale e a quella della Città metropolitana.

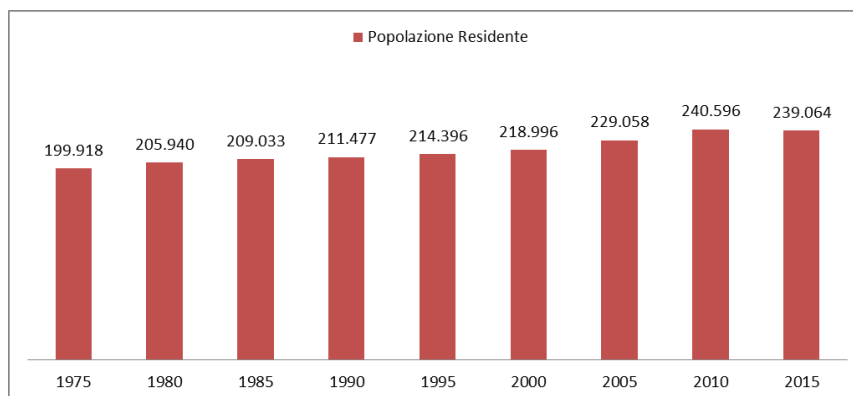


Tab. 1 - Popolazione residente nei comuni della Venezia Orientale (elaborazione su dati ISTAT 2015 a cura Proteco)



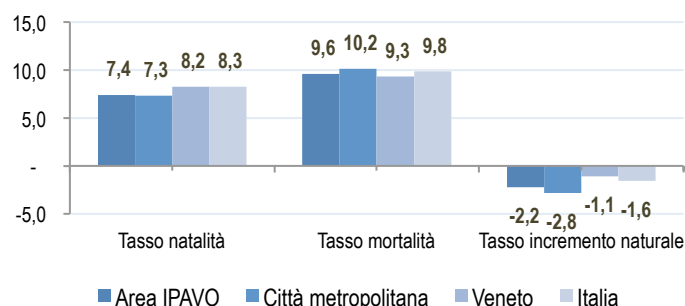
Tab. 2 - Densità abitativa (ab/Km2). Area IPAVO, Città metropolitana, Veneto e Italia (fonte VeGAL, "Rural-Urban-Coast LAB. Incontri sulla Venezia Orientale futura", 2016)

Dal 1971 al 2011 il territorio della Venezia Orientale conosce un incremento demografico costante, rispetto alla discontinuità di quello della Città metropolitana con un aumento della popolazione residente di circa 10.000 (+6,7%) solo nell'ultimo decennio.



Tab. 3 - Crescita della popolazione residente nella VO nel periodo 1975 – 2015 (elaborazione su dati ISTAT a cura Proteco, 2017)

Questo trend subisce un 'inversione negli ultimi tre anni. Nel 2015, nel contesto di una sostanziale stazionarietà dei dati italiano, veneto e della stessa Città metropolitana, la popolazione residente vede una leggera decrescita. Il dato che emerge è quello di un tasso di incremento naturale negativo di - 2,2 (le morti superano le nascite) e di un tasso di incremento migratorio positivo ma non sufficiente a compensare il calo del tasso di incremento naturale.

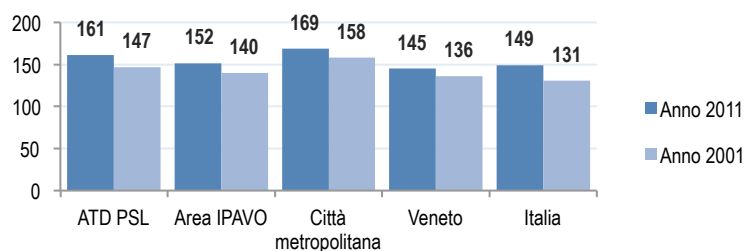


Tab. 4 - Tasso di incremento naturale della popolazione (fonte VeGAL, "Rural-Urban-Coast LAB. Incontri sulla Venezia Orientale futura", 2016)

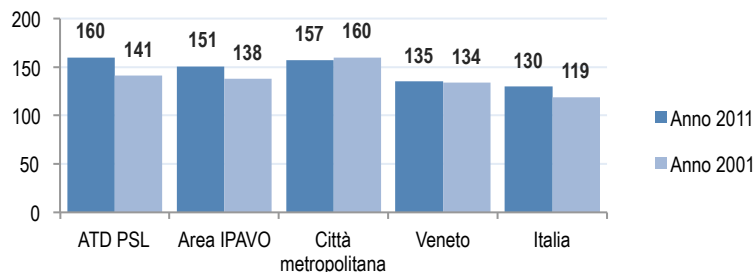
Come a livello nazionale anche nella Venezia Orientale la popolazione sta invecchiando.

Se a livello regionale, il "peso" degli over 64 è passato dal 5,7% del 1871 al 21% del 201, mentre i minori di 15 anni si attestano sul 13%, l'indice di vecchiaia nella Venezia Orientale registra 152 anziani ogni 100 giovani. A questo proposito interessante risulta il confronto fra le età dei residenti italiani e quelle dei residenti stranieri: questi ultimi si concentrano sulle fasce delle età lavorative e dei più giovani.

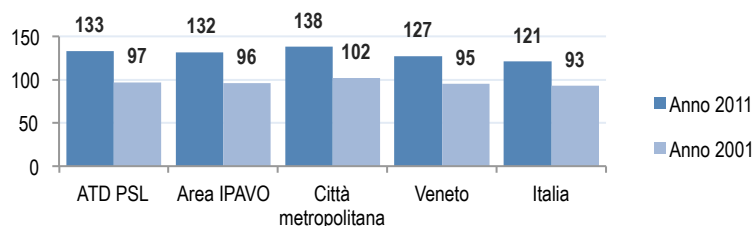
Anche gli altri indici segnalano questo aspetto: l'indice di ricambio evidenzia la difficoltà prossima nel ricambio lavorativo (60 posti non rimpiazzabili con l'attuale assetto della popolazione); l'indice di struttura rivela l' "anzianità" della popolazione in età lavorativa: il numero di persone nelle fasce di età 40-64 supera quello delle fasce giovani 15-39.



Tab. 5 - Indice di invecchiamento (popolazione 65 anni e oltre su pop. 0-14 anni)*100 (fonte VeGAL, "Rural-Urban-Coast LAB. Incontri sulla Venezia Orientale futura", 2016)



Tab. 6 - Indice di ricambio (popolazione 60-64 anni su popolazione 15-19 anni)*100 (fonte VeGAL, "Rural-Urban-Coast LAB. Incontri sulla Venezia Orientale futura", 2016)

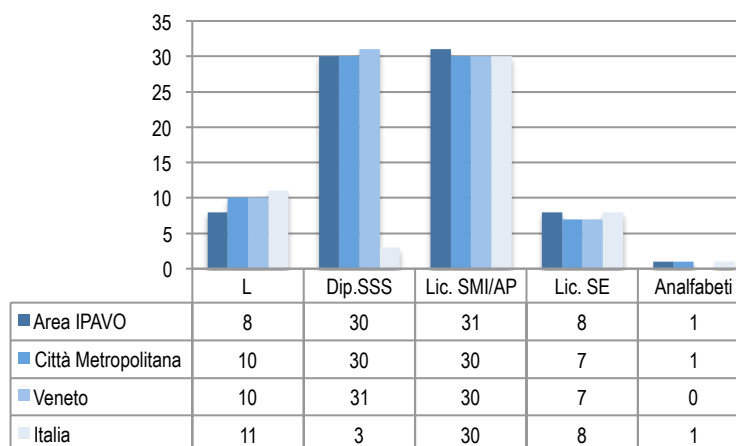


Tab. 7 - *Indice di struttura (popolazione 40-64 anni su popolazione 15-39 anni)*100 (fonte VeGAL, "Rural-Urban-Coast LAB. Incontri sulla Venezia Orientale futura", 2016)*

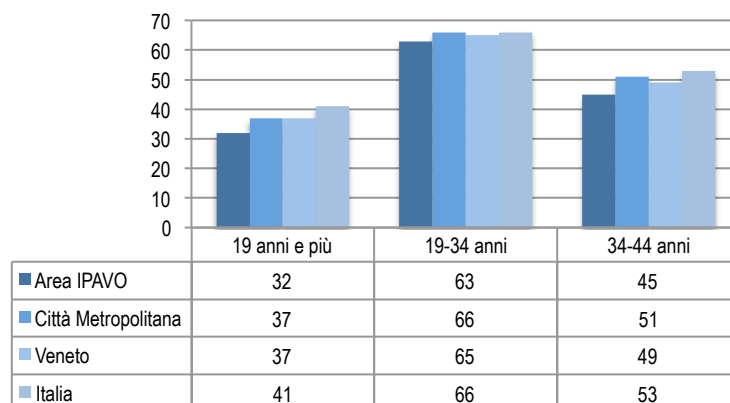
In sintesi: il territorio dei comuni della Venezia Orientale è un territorio che, dal punto di vista demografico, sta invertendo la sua marcia: dopo una serie incrementale, che va dagli anni 70 fino al 2014, il 2015 segna una flessione. E' un territorio caratterizzato da importanti flussi migratori e che presenta bassi tassi di natalità i quali, sommati all'aumento della speranza di vita, hanno determinato anche un progressivo invecchiamento della popolazione.

4.1.2 Istruzione

Rispetto ai dati regionali, nazionali e della stessa Città metropolitana, il grado di istruzione della popolazione nel territorio dell'IPA Venezia Orientale presenta i valori più bassi tranne che per la voce "scuola media/avviamento professionale". Il dato acquista ulteriore problematicità se si considera che il Veneto è tra le regioni europee con l'istruzione terziaria più bassa.



Tab. 8: *Popolazione 6 anni e più per titolo di studio – valori % sul totale della popolazione (fonte VeGAL, "Rural-Urban-Coast LAB. Incontri sulla Venezia Orientale futura", 2016)*



Tab 9: Indicatori del livello di istruzione – Indice di possesso del diploma di Scuola Media Superiore per età (fonte VeGAL, “Rural-Urban-Coast LAB. Incontri sulla Venezia Orientale futura”, 2016)

Il livello di istruzione della popolazione assume un ruolo fondamentale nella formazione del capitale umano di un territorio e della sua competitività. Affinché tutti i cittadini possano partecipare pienamente alla vita sociale e siano in grado di contribuire alla crescita economica, per prevenire la povertà e migliorare l'occupabilità, è necessario un livello base di istruzione. Inoltre, la transizione verso un'economia a più elevata intensità di conoscenza sarà possibile solo aumentando il livello di istruzione. I soggetti che abbandonano gli studi sono a più alto rischio di disoccupazione, emarginazione sociale, e povertà.

La strategia Europa 2020 fissa due importanti obiettivi per contrastare questa situazione

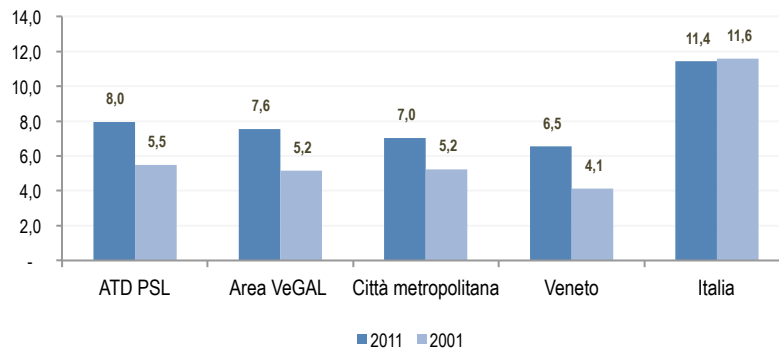
Obiettivi Europa 2020	Situazione attuale			Obiettivo Italia PNR
	Europa	Italia	Veneto	
Portare il tasso di abbandono precoce degli studi sotto il 10%	11,9% (2013)	17,0% (2013)	10,3% (2013)	15-16%
Almeno il 40% delle persone di età compresa tra 30 e 34 anni ha completato l'istruzione universitaria o equivalente	35,7% (2012)	21,7% (2012)	21,4% (2012)	26-27%

Tab. 10: Istruzione, Obiettivi Europa 2020 (fonte VeGAL, “Rural-Urban-Coast LAB. Incontri sulla Venezia Orientale futura”, 2016)

4.1.3 Lavoro, Occupazione/Disoccupazione

Per quanto riguarda i parametri sull'occupazione, i dati della Venezia Orientale sono in linea con quelli regionali e nazionali. Qui si sconta anche il divario tra occupazione maschile e femminile.

Un altro obiettivo di Europa 2020 è quello di portare l'occupazione al 75% della popolazione di età compresa tra i 20 e i 64 anni. Per l'Italia questo obiettivo è stato fissato al 67/68%. Il Veneto parte, in questo caso, da performance occupazionali migliori rispetto al resto d'Italia, pur essendo aumentato il tasso di disoccupazione, dal 2001 al 2011, a livello provinciale e regionale.

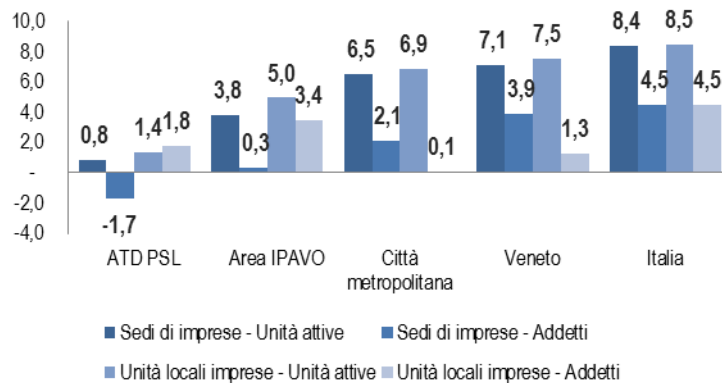


Tab. 11: Tasso di disoccupazione per aree 2001-2011 (fonte VeGAL, "Rural-Urban-Coast LAB. Incontri sulla Venezia Orientale futura", 2016)

Anche l'area della Venezia Orientale mostra un elevato tasso di disoccupazione giovanile e femminile: come per l'occupazione, anche per la disoccupazione si registra il divario con la disoccupazione maschile.

4.1.4 La struttura produttiva: Terziarizzazione

Tra 2001 e 2011 la crescita del sistema produttivo nell'area del IPA Venezia Orientale risulta inferiore rispetto al territorio metropolitano, al Veneto e all'Italia. Nella Venezia Orientale, le sedi di impresa sono 19.398 il 15% del totale metropolitano e con una crescita rilevante rispetto al 2001. Gli addetti 68.685 sono il 12% del totale metropolitano, mentre le unità locali delle imprese sono 21.857 e costituiscono il 15% del totale metropolitano con 75.699 addetti che sono il 13% del totale metropolitano.



Tab. 12: Sedi di imprese, unità locali e addetti – var. % 2001-2011 (fonte VeGAL, "Rural-Urban-Coast LAB. Incontri sulla Venezia Orientale futura", 2016)

Si registra una grande diminuzione di addetti ed unità locali attive riguardante i settori: manifatturiero, fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata, fornitura di acqua reti fognarie, attività di gestione di rifiuti e risanamento e costruzioni.

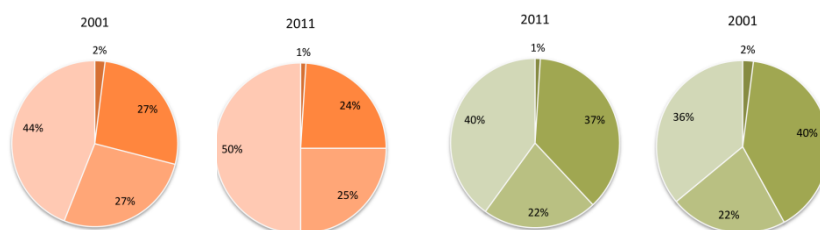
La composizione del comparto "servizi" restituisce questi dati: 3% per attività artistiche e di intrattenimento, 6% per sanità ed assistenza sociale, 6% istruzione, 1% noleggio, agenzie di viaggio e supporto, 6% attività professionali e tecniche,

17% attività immobiliari, 17% attività finanziarie e assicurative, 4% servizi di informazione e comunicazione, 2% attività di ristorazione e alloggio ed infine 30% per trasporto e magazzino, 8% altre attività e servizi.

4.1.5 Agricoltura e Agroalimentare

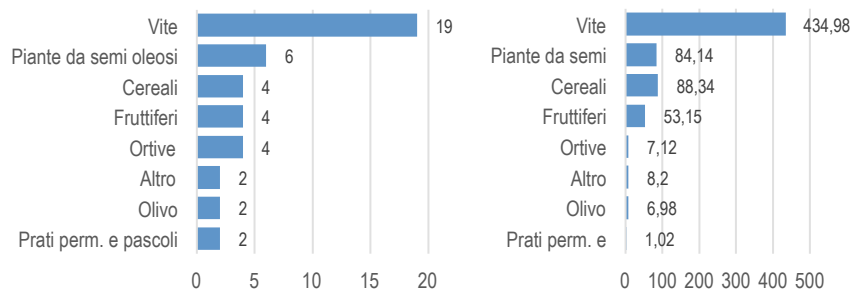
Si osservano di seguito le elaborazioni sviluppate per il comparti agricoltura ed agroalimentare per i soli comuni dell'Ambito Territoriale Designato della VO (ATD) per il Piano di Sviluppo Rurale (PSR). I comuni di riferimento sono 16: Annone Veneto, Gruaro, Caorle, Jesolo, Cavallino-Treporti, Portogruaro, Ceggia, Pramaggiore, Cinto Caomaggiore, San Michele al Tagliamento, Concordia Sagittaria, San Stino di Livenza, Eraclea, Teglio Veneto, Fossalta di Portogruaro, Torre di Mosto.

Agricoltura e pesca, rappresentano un bacino occupazionale ancora molto importante rispetto alla media provinciale e regionale ed i dati sulle localizzazioni attive nel territorio ATD rivelano che ci sono comuni dove la quota di imprese agricole rispetto al totale delle imprese è molto alta, indice di una specializzazione agricola del territorio significativa, anche se, uno sguardo più attento, segnala una contrazione del numero di aziende a fronte dell'aumento della loro dimensione media, ed una contrazione della SAU coltivata.



Tab. 13 Terziarizzazione della struttura produttiva. Unità locali (torte arancione) e Addetti (torte verdi) per settore economico. (fonte VeGAL, "Rural-Urban-Coast LAB. Incontri sulla Venezia Orientale futura", 2016)

L'agricoltura dell'ATD è una agricoltura multifunzionale con specializzazioni nel settore vitivinicolo (in questo territorio è concentrato il **38-47% delle aziende produttrici DOC e IGT della Città metropolitana**), agroalimentare ed un primato nella produzione biologica.

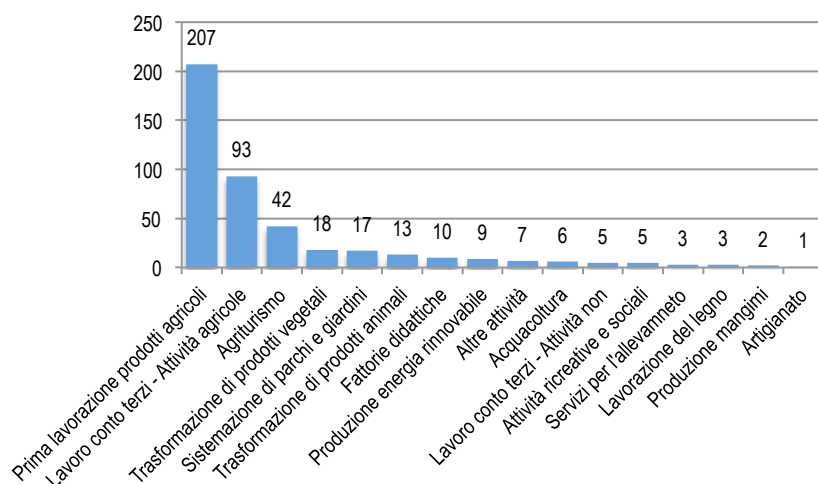


Tab 14. Agricoltura biologica – Aziende Agricole e SAU (fonte VeGAL, "Rural-Urban-Coast LAB. Incontri sulla Venezia Orientale futura", 2016)

Praticano l'agricoltura biologica 28 aziende (lo 0,5% del totale), con 684 ettari di SAU (in aumento rispetto ai 461,97 ettari rilevati nel 2000), l'1,3% del totale.

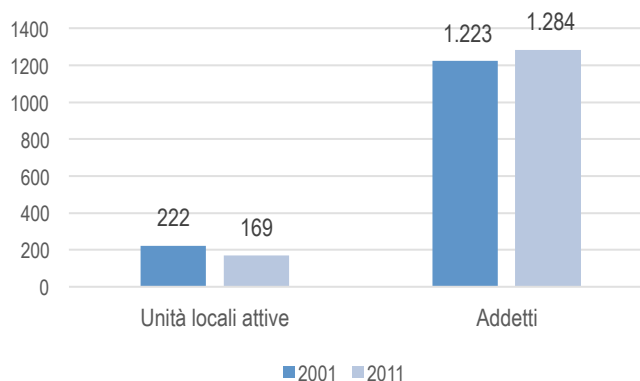
Risultano, inoltre, in conversione verso il biologico, 2 aziende (a Jesolo e ad Annone Veneto) per un totale di ulteriori 8,27 ettari di SAU. 19 delle 28 aziende che hanno produzioni biologiche sono aziende vinicole.

Infine, ma non meno importante ai fini della conoscenza dello scenario agricolo, è il dato che rivela la multifunzionalità delle aziende agricole dell'area ATD, confermando anche in questo caso la nuova tendenza a sviluppare attività complementari a quelle specificatamente agricole e orientate allo sviluppo della nuova idea di ruralità. L'aspetto più noto riguarda l'agriturismo, ma altre funzioni si vanno implementando verso un'offerta rurale più articolata.



Tab. 15: Multifunzionalità dell'Agricoltura – Aziende con remuneratività connesse. (fonte VeGAL, "Rural-Urban-Coast LAB. Incontri sulla Venezia Orientale futura", 2016)

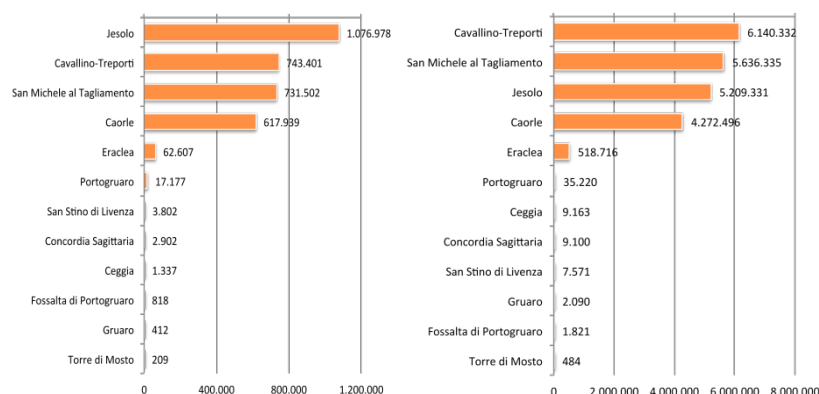
Per quanto riguarda l'**industria agroalimentare**, nell'area ATD è insediato il **25% delle imprese di tutta la Città metropolitana ed il 21% degli addetti**. Il confronto 2001-2011 per questo settore mette in luce sì una contrazione delle unità locali attive a fronte però di un aumento degli addetti, significando così una ristrutturazione in atto con aumento della dimensione media delle aziende.



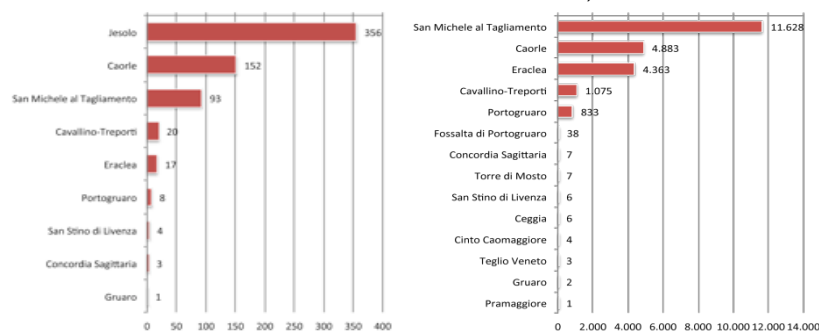
Tab. 16: Multifunzionalità dell'Agricoltura – Aziende con remuneratività connesse. (fonte VeGAL, "Rural-Urban-Coast LAB. Incontri sulla Venezia Orientale futura", 2016)

4.1.6 Turismo

Nel 2014 l'ATD ha registrato **3.259.074 arrivi turistici** (il **39%** degli arrivi complessivi della Città metropolitana di Venezia e il **20%** di quelli regionali) e **21.842.659 presenze** (il **64%** delle presenze veneziane e il **35%** di quelle regionali), con un tasso di permanenza media di 7 notti. Gli arrivi sono concentrati per il 43% nelle strutture alberghiere, che contano per il 27,5% delle presenze: segno che **le permanenze più lunghe si hanno nelle strutture extralberghiere**. Gli arrivi sono per il 65% di stranieri che rappresentano anche il 69% delle presenze: un trend che dimostra lo sviluppo del turismo balneare verso una prevalenza di ospiti stranieri.



Tab. 17: Movimento turistico – Arrivi e presenze 2014. (fonte VeGAL, "Rural-Urban-Coast LAB. Incontri sulla Venezia Orientale futura", 2016)



Tab. 18: Strutture alberghiere ed extra alberghiere. (fonte VeGAL, "Rural-Urban-Coast LAB. Incontri sulla Venezia Orientale futura", 2016)

Il turismo costituisce l'economia leader nell'ATD pur in presenza di una sua distribuzione territoriale disequilibrata, essendo il fenomeno praticamente concentrato sulle località ATD della costa. Il turismo che prevalentemente si offre nell'ATD, il più consolidato e noto è infatti quello di tipo balneare.

Meno sviluppato a tutt'oggi è il turismo nell'entroterra dove non mancano le attrattive, specie per la pratica dei nuovi turismi: ambientale, cicloturismo, storico-culturale, fluviale ed enogastronomico, raggruppati nell'unico concetto di "turismo rurale". **E' questo un ambito tutto nuovo per il territorio dove cominciano a vedersi segnali di sviluppo:** dal 1997 (primo anno di cui si hanno dati) al 2014 le strutture ricettive dei comuni "non turistici" sono passate da 20 a 92 e i posti letto da 380 a 982.

4.2 LE CARATTERISTICHE TERRITORIALI

I segni fisici che delimitano questo territorio sono a nord-est il fiume Tagliamento che costituisce anche il confine regionale, a nord-ovest la fascia delle risorgive, ad ovest la rete idrografica superficiale tra la Laguna di Venezia, il fiume Sile e il territorio di Roncade, a sud, oltre l'estesa pianura di recente bonifica, l'ambito è definito dalla fascia litoranea.

L'ambito della Venezia Orientale è quindi un'estesa piattaforma territoriale che si estende dall'alta pianura sino alla costa con caratteristiche territoriali molto differenti. **La parte più a nord che si distende a monte del sistema infrastrutturale del Corridoio V**, è maggiormente caratterizzata da un paesaggio agrario sufficientemente integro dove sono ancora presenti i tradizionali sistemi rurali costituiti da campi chiusi e dove si rileva più forte la produzione vitivinicola, soprattutto nell'ambito portogruarese.

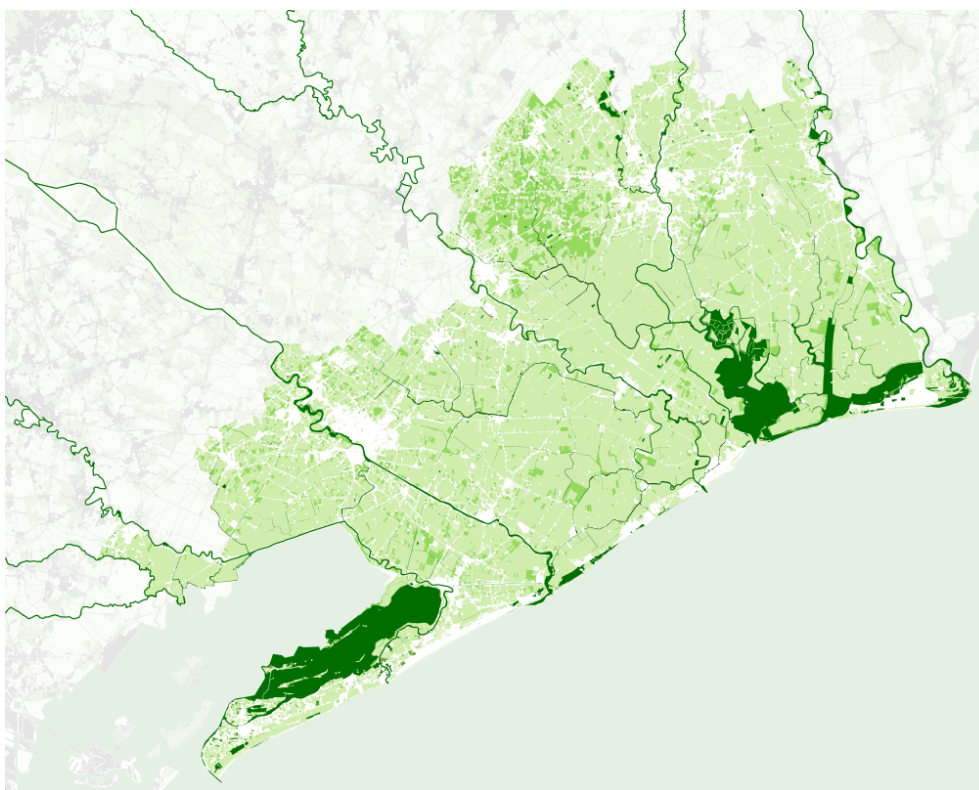


Fig 4: Estratto Carta dell'Ecosistema (elaborazione che prevede l'assegnazione di un valore di naturalità su scala crescente all'uso del suolo della Regione Veneto, 2012) (elaborazione: Proteco 2017)

La parte centrale, riferibile al sistema dei centri **Quarto d'Altino, Meolo, San Donà di Piave, Ceggia, San Stino di Livenza e Portogruaro**, è stata interessata maggiormente dallo sviluppo insediativo, sia residenziale che produttivo ed è caratterizzata da un paesaggio agrario più frammentato, che accanto agli appezzamenti agricoli di grandi estensioni evidenzia la presenza di proprietà fondiarie molto frazionate.

Il Corridoio V, che attraversa questa parte di territorio in direzione est – ovest, rappresenta l'asse ordinatore dei centri disposti lungo il suo percorso. Anche se originariamente sono state le intersezioni tra le vie d'acqua e le rotte di terra a determinare la nascita dei nuclei urbani (come Concordia Sagittaria, in epoca romana, o Portogruaro nel medioevo), oggi la loro forza è costituita dall'essere compresi all'interno di un sistema ad elevata vocazione intermodale. L'asse plurimodale tende a polarizzare lungo il suo tracciato agglomerati produttivi soprattutto in corrispondenza dei caselli ed in prossimità delle aree urbane ma anche degli incroci delle direttrici. I principali esempi sono Noventa di Piave/San Donà di Piave, Santo Stino di Livenza, Portogruaro e il sistema Latisana/San Michele al Tagliamento, che interessa il corridoio del fiume Tagliamento.

Tra il corridoio infrastrutturale e insediativo e la fascia litoranea, si estende **il territorio meno urbanizzato delle bonifiche recenti**. Quest'ultimo si presenta come una porzione della pianura veneta, caratterizzata da un'agricoltura fortemente sviluppata, dove, in un quadro dominato da fragilità idrogeologiche, gli abitati rarefatti si sono disposti sui rilevati morfologici naturali o artificiali, spesso collocati nei nodi dell'ampia maglia stradale che qui si dirama.

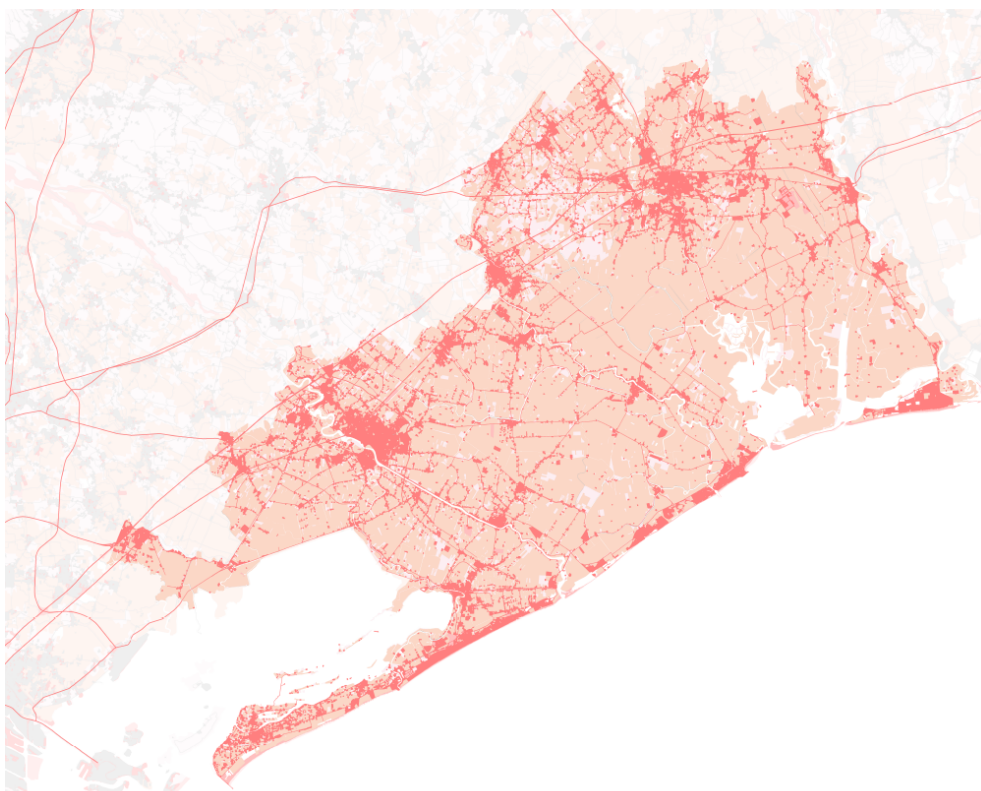


Fig 5: Estratto Carta dell'Antropizzazione (elaborazione che prevede l'assegnazione di un valore di antropizzazione su scala crescente all'uso del suolo della Regione Veneto, 2012) (elaborazioni: Proteco 2017)

Infine, la parte più **a sud riguarda la fascia costiera più densamente urbanizzata**. Qui l'affermarsi dell'industria turistica e la conseguente crescita dei centri balneari ha portato alla formazione di un sistema urbano articolato e differenziato, anche in relazione alle diverse specializzazioni funzionali che i centri sono andati consolidando nel corso degli ultimi anni: Bibione per le terme e il

salutismo, Caorle per la portualità, lo sport e la caratterizzazione storica, Eraclea per l'ambiente, Jesolo per il divertimento.

A servizio di questo sistema costiero esiste inoltre un importante sistema infrastrutturale costituito da strade poste in direzione nord-sud, che collega il sistema policentrico del litorale ai centri di seconda fascia, all'asse plurimodale del Corridoio V e attraverso la SR 89 Treviso Mare, la SR 53 Postumia, la SR 251, la SR 463 e SP40 consente le relazioni con i centri della Marca Trevigiana e della più ampia regione friulana.

Caratteristica di tutto il territorio è la rilevante **rete dei corsi d'acqua e di vie navigabili** che attraversa il territorio: i principali fiumi alpini e quelli di risorgiva (il Tagliamento, il Piave, il Livenza, il Sile, il Lemene) con i loro affluenti e i canali costruiti nel corso del tempo, confluiscono sull'Idrovia **Litoranea Veneta**, che attraversa la Laguna di Venezia e raggiunge Monfalcone. In corrispondenza delle foci dei fiumi permangono importanti varchi (foce del Tagliamento, Laguna di Caorle, foce del Piave e Laguna del Mort, in cui si innesta il sistema vallivo e, a sud, la Laguna nord di Venezia) che, tra i centri di Bibione, Caorle, Eraclea Mare, Jesolo e Cavallino-Treporti mantengono la connessione tra il territorio agricolo e il mare.

4.3 LA GOVERNANCE DEI SERVIZI

In questo capitolo vengono illustrati alcuni dei principali servizi per l'area e le più significative esperienze di gestione associata dei servizi comunali presenti nella Venezia Orientale.

Dal punto di vista della governance territoriale, i comuni della Venezia Orientale rientrano all'interno di un'articolazione molto eterogenea sia nella gestione dei servizi pubblici locali di rilevanza economica, sia nei servizi di competenza strettamente comunale così pure nella gestione delle acque di bonifica.

Ciò deriva prevalentemente da una natura fisica del territorio che va oltre i confini amministrativi istituzionali e che delinea i bacini di organizzazione ottimale dei servizi i base a differenti criteri. Ne deriva che le diverse mappature, alle quali sono sovrapposti i confini dei comuni, mostrano geometrie variabili in funzione della tipologia di servizio e dei soggetti coinvolti.

I diversi servizi possono essere ricondotti ad alcune categorie principali.

I servizi pubblici locali a rete di rilevanza economica, come stabilito da I D.Lgs. 152/2006, si organizzano secondo ambiti territoriali ottimali e riguardano alcuni importanti servizi.

La L.R. 32/2015, prevede che la pianificazione e il controllo del Servizio Idrico Integrato venga svolto attraverso i Consigli di Bacino. I comuni della Venezia Orientale rientrano in tre ambiti: nel CdB Venezia Orientale, nel CdB Laguna di Venezia, nel CATOI Lemene. Altrettante sono le aziende di gestione del servizio: Piave Servizi Srl che ricomprende i comuni di Meolo e Quarto d'Altino con il trevigiano, Livenza Tagliamento Acque che mette assieme i comuni del Portogruarese con quelli friulani, ASI Spa che gestisce il sistema idrico nei comuni del Sandomatese e in gran parte del litorale, ed infine VERITAS spa che serve il comune di Cavallino-Treporti in prosecuzione con la recente storia veneziana del comune.

Anche la gestione del sistema integrato dei rifiuti solidi urbani ha avuto fino ad oggi una gestione disomogenea, anche se le innovazioni normative hanno comportato la creazione di un unico Consiglio di Bacino che vede il territorio della Venezia Orientale unito nella governance del servizio con tutti i 44 comuni della

Città Metropolitana. Ad oggi la gestione vede ancora presente ASVO Spa nei comuni del Portogruarese, ALISEA Spa nei comuni del Sandonatese e VERITAS Spa nei comuni di Meolo e Quarto d'Altino, ma le recenti indicazioni dei comuni soci porteranno alla fusione in VERITAS Spa delle altre due società con la creazione di un unico soggetto per la gestione del servizio a scala metropolitana.

Gli ambiti per la distribuzione del gas naturale sono invece organizzati in base al Decreto interministeriale del 19/01/2011 e vedono il litorale all'interno dell'ambito VE 1 assieme ai comuni lagunari della Città metropolitana e VE 02 con i restanti comuni assieme al territorio Miranese e alla Riviera del Brenta. Solo Meolo e Fossalta di Piave rientrano in VE 03 con buona parte del territorio trevigiano.

Per quanto riguarda il trasporto pubblico locale su gomma, la società ATVO posseduta anche dai comuni, gestisce linee che coprono tutto il territorio. Il servizio extraurbano, inoltre, collega la Venezia Orientale con i centri friulani di Udine, Pordenone e Sacile, il Bellunese, le città di Venezia Treviso, e Padova.

Per quanto riguarda i servizi comunali, esistono alcune positive esperienze di gestione associata. I comuni di Portogruaro, Teglio Veneto e Cinto Caomaggiore hanno avviato ormai da anni una convenzione per la gestione associata dei servizi sociali attraverso un unico ufficio. Allo stesso modo i comuni di Quarto d'Altino, Marcon e Cavallino Treporti sono associati per i servizi sociali con la Città di Venezia. La polizia locale è invece gestita unitariamente tra i comuni di Portogruaro, Gruaro, Cinto Caomaggiore e Concordia Sagittaria. Esiste poi la gestione associata tra i comuni di San Donà di Piave, Noventa di Piave, Musile di Piave e Venezia. Ed infine Fossalta di Portogruaro e San Michele al Tagliamento hanno costituito un unico ufficio sempre per la gestione del servizio di polizia locale.

La gestione della rete di bonifica del territorio della Venezia Orientale è affidato in prevalenza al Consorzio di Bonifica Veneto Orientale che oltre a interessare 21 dei 22 comuni presenti, gestisce anche una piccola parte di Zenson di Piave, Oderzo, Salgareda, Gorgo al Monticano, Chiarano e totalmente il comune di Cessalto in provincia di Treviso. Il Consorzio di Bonifica Piave interessa circa metà del territorio di Fossalta di Piave e interamente il comune di Meolo. Buona parte del comune di Quarto d'Altino rientra invece sotto la gestione del Consorzio di Bonifica Acque Risorgive assieme a comuni della bassa trevigiana e dell'alta padovana.

Fig. 6: Estratto Carta delle forme di cooperazione di livello intercomunale: gestione del sistema idrico integrato e della raccolta dei rifiuti (elaborazione: Proteco, 2017)

Fig. 7: Estratto Carta delle forme di cooperazione di livello intercomunale: gestione del sistema di distribuzione del Gas naturale e gestione del trasporto pubblico locale (elaborazione: Proteco, 2017)

Fig. 8: Estratto Carta delle forme di cooperazione di livello intercomunale: gestione del sistema di distribuzione dei principali servizi intercomunali associati e competenza dei Consorzi di Bonifica (elaborazione: Proteco, 2017)

5. Fasi e metodologia adottata

Il progetto “Contributo della Zona Omogenea della Venezia Orientale alla Piano strategico della Città metropolitana di Venezia” si è sviluppato nell’arco di un periodo durato quattro mesi, prendendo avvio nel mese di febbraio 2017 e conclusione nel mese di maggio 2017. Il mese di giugno vedrà svolgersi l’ultima fase relativa alla comunicazione pubblica del progetto.

Attività	Fase 1	Fase 2	Fase 3	Fase 4	Fase 5
Fase	Concertazione	Avvio processo	Consultazione	Elaborazione	Comunicazione
Periodo	Maggio 2016 - gennaio 2017	Febbraio – marzo 2017	Aprile 2017	Maggio 2017	Da luglio 2017
Processo	Elaborazione proposta di progetto	Ricognizione quadro progetti strategici	Incontri singoli con i 22 Comuni (10-27.4.2017)	Redazione elaborati	Organizzazione di iniziative di Comunicazione del Contributo della ZO del V.O. al PS della CM di VE
	Approvazione del progetto in Conferenza dei Sindaci (6.7.2016), nei Consigli comunali del territorio interessato (estate 2016) e in Giunta Regionale (21.10.2016)	Catalogo delle scelte e dei progetti di scala metropolitana in corso	Consultazione delle istituzioni pubbliche e private: presentazione al TdC dell’IPA (19.4.2017)	Presentazione e approvazione del contributo della ZO del V.O. al PS della CM di VE in Conferenza dei Sindaci (7.6.2017) e al TdC dell’IPA (24.5.2017)	
	Presentazione del Piano esecutivo d’intervento del progetto alla Conferenza dei Sindaci (1.2.2017)	Presentazione del documento “Prime linee di intervento” alla Conferenza dei Sindaci (29.3.2017)	Presentazione del “Documento Intermedio” in Conferenza dei Sindaci (3.5.2017)	Presentazione e approvazione del “Contributo della ZO del V.O. al PS della CM di VE” in Conferenza dei Sindaci (7.6.2017)	
Documenti	Piano esecutivo d’intervento	Prime linee di intervento	Elaborazione Documento Intermedio	Contributo della ZO del V.O. al PS della CM di VE	Video
				Elaborati di Piano	

Tab. 18: fasi del progetto

5.1 LA FASE DI CONCERTAZIONE (FASE 1)

Il progetto è stato inizialmente definito nella seduta della Conferenza dei Sindaci del Veneto Orientale tenutasi il 18 maggio 2016 ed infine approvato nella seduta della Conferenza del 6 luglio 2016, a seguito dell’Avviso pubblicato dalla Regione Veneto con DGR 631 dell’11/5/2016, nel quadro delle iniziative dell’annualità 2016 della LR n. 16/1993.

Successivamente all’approvazione del progetto nei Consigli comunali delle Amministrazioni comunali aderenti (passaggi effettuati nell’estate 2016) è stata infine sottoscritta una convenzione tra i Comuni aderenti in data 13 settembre 2016.

Dopo l’approvazione del progetto, avvenuta con DGR n. 1605 del 21 ottobre 2016), si è tenuta una serie di incontri tra VeGAL – ente incaricato dell’attuazione del progetto – e il Comune di Guaro, individuato come capofila dello stesso. Il Piano esecutivo d’intervento è stato infine approvato nella seduta della Conferenza dell’1.2.2017.

5.2 LA FASE DI AVVIO DEL PROCESSO (FASE 2)

Approvato il piano esecutivo d'intervento (cronoprogramma delle attività e individuazione delle procedure attuative) a febbraio 2017 sono stati definiti gli aspetti di natura organizzativa e metodologica simulando il funzionamento di quello che sarà l'organismo di coordinamento della Zona omogenea "Venezia Orientale" a supporto del processo di costruzione del Piano strategico della Città metropolitana di Venezia.

La fase preliminare ha visto la realizzazione di due tipologie di attività:

- per comprendere lo stato di fatto delle politiche attuate nel territorio, in una prima fase si sono individuati quegli interventi (di carattere infrastrutturale, ambientale, commerciale, turistico, produttivo ecc.) ritenuti di maggiore rilevanza strategica per l'area della Venezia Orientale realizzati tra il 1994 e 2014;
- in una seconda fase, si è svolta una ricognizione di proposte progettuali e/o in corso di realizzazione, raggruppandole in base alla rispondenza di determinati **obiettivi strategici per l'area**:
 - **produttività, integrazione e connessione**: il perseguimento dell'obiettivo è attuato attraverso azioni di Riqualficazione della produzione e del commercio, la realizzazione di infrastrutture strategiche per l'intero territorio e il potenziamento degli snodi logistici;
 - **ospitalità e attrattività**: l'obiettivo di incrementare queste due vocazioni avviene attraverso interventi per la rivitalizzazione dei centri urbani, la riqualificazione del sistema turistico e ricettivo, la realizzazione di eventi, il completamento della rete della mobilità lenta cicloturistica e fluviale, il rafforzamento dell'offerta museale;
 - **sicurezza, tutela e sostenibilità**: l'obiettivo è la valorizzazione delle valenze ambientali e la salvaguardia/difesa idrogeologica;
 - **innovazione e coesione**: avviene attraverso la realizzazione di centri di ricerca e opere pubbliche e culturali.

I progetti di interesse strategico sono stati selezionati con i seguenti criteri:

- interventi presenti nel Documento Unico di Programmazione (DUP) della Città metropolitana per l'ambito della Venezia Orientale;
- progetti di rilievo ricavati dalla Pianificazione comunale attraverso l'analisi dei diversi strumenti urbanistici;
- prima selezione di alcuni dei progetti inseriti nel DPA 2014-2020 di valenza strategica.

Questo lavoro ha prodotto un primo **quadro progettuale di base**, con il quale è stata avviata la fase consultiva, che si riporta di seguito:

PROGETTI STRATEGICI PROPOSTI / IN CORSO				
Obiettivi	Azioni	Progetti	Macro Ambito	Comune
Produttività integrazione e connessione	Completamento quadro delle infrastrutture strategiche	Completamento della 3° corsia sull'autostrada A4	Urbanizzato	Quarto d'Altino, Meolo, Fossalta di Piave, Noventa di Piave, San Donà di P., San Stino di Livenza, Annone V., Portogruaro, Fossalta di Portogruaro, S. Michele al T.
		AV/AC Venezia - Trieste		Quarto d'Altino, Meolo, Musile di P. Fossalta di Piave, San Donà di P., Ceggia, Noventa di Piave, San Stino di Livenza, Annone V., Portogruaro, Fossalta di Portogruaro, S. Michele al T.
		Casello autostradale di San Michele al Tagliamento e raccordo con la SR 14	Urbanizzato	San Michele al T.
		Spostamento casello autostradale di San Stino - Annone V.		San Stino di Livenza, Annone Veneto
		Autostrada del Mare	Tutti gli ambiti	Meolo, Musile di Piave, San Donà di P., Jesolo
		Collegamento tra SP 251 e la SR 14	Urbanizzato	Portogruaro, Gruaro
		Completamento	Urbanizzato	San Stino di

		bypass di San Stino di Livenza		Livenza
		Riqualificazione del nodo infrastrutturale di Noventa di Piave	Urbanizzato	Noventa di Piave
		Collegamento Ceggia - casello di Cessalto	Urbanizzato	Ceggia
		Completamento variante SR 14 di San Donà - Musile	Urbanizzato	San Donà di Piave
	Potenziamenti o snodi logistici	Porta Nord	Urbanizzato	San Donà di Piave
		Area "ex Perfosfati"	Urbanizzato	Portogruaro
		Potenziamento dell'interporto	Urbanizzato	Portogruaro
	Riqualificazione produzione e commercio	Agrivillage	Agricolo	Musile di Piave
		Cantine in rete	Agricolo	potenzialmente tutti
	Ospitalità e attrattività	Rivitalizzazione centri urbani	Riqualificazione degli assi ordinatori: via Bafile a Jesolo; viale S. Margherita, lungomare Trieste e Piazza Miramare a Caorle, Corso del Sole a Bibione.	Litoraneo
Itinerari Casa - scuola e Casa - Lavoro			Urbanizzato	San Donà di Piave, Portogruaro
Riqualificazione sistema turistico ricettivo		Progetto di riqualificazione dei fronti acquei (Waterfront e Riverfront): lungomare D. Alighieri e Terminal Treporti a Cavallino T.; Fronte acqueo di Porto Baseleghe a Bibione; Affaccio sul Sile in prossimità della foce a Jesolo lido.	Litoraneo	Cavallino T., San Michele al T., Jesolo
		Parco delle Dune Fossili: Cavallino T. e Bibione	Litoraneo	Cavallino T., San Michele al T.

		(Valgrande)		
		Interventi strategici per il turismo già presentati: ampliamento del Golf e riqualificazione della zona dei "laghetti" a Jesolo	Litoraneo	Jesolo
		Nuovi progetti di rete tra imprese: valorizzazione di Valgrande; riqualificazione ambientale di Falconera, della foce del Tagliamento e della Laguna del Mort	Litoraneo	San Michele al T., Caorle, Eraclea
	Miglioramento o rete offerta museale	Rete dei siti archeologici (Altino, Jesolo, Concordia Saggittaria)	Agricolo	Quarto d'Altino, Jesolo, Concordia S.
		Le Corti rurali (villa Ivancich a San Michele al Tagliamento e Ca' Corniani a Caorle)	Agricolo	San Michele al T., Caorle
	Estensione rete della mobilità lenta cicloturistica e fluviale	Blue way: interventi di infrastrutturazione dei canali che costituiscono la storica litoranea veneta	Litoraneo	Cavallino T., Jesolo, Eraclea, Caorle, San Michele al T.
		Greenway: interventi di realizzazione percorsi ciclopedonali (Caorle – Valle Vecchia – Porto Baseleghe – Bibione); collegamento Caposile - Portegrandi; Gilalemene (dai mulini di Stalis a Falconera).	Tutti gli ambiti	Caorle, San Michele al T., Quarto D'Altino, Gruaro, Portogruaro, Concordia S.

Sicurezza, tutela e sostenibilità	Salvaguardia/difesa idrogeologica e ambientale	Parco del Lemene, del Reghena e laghi di Cinto	Agricolo	Portogruaro, Gruaro, Cinto Caomaggiore
Innovazione e coesione	Sviluppo luoghi dell'innovazione	H Farm	Agricolo	Roncade
		Research farm BTS	Agricolo	Ceggia
	Interventi su opere pubbliche culturali	Completamento della Cittadella scolastica	Urbanizzato	San Donà di Piave
		Rafforzamento del polo universitario	Urbanizzato	Portogruaro

Tab. 18: Quadro dei progetti proposti/in corso che hanno costituito la piattaforma di discussione

La ricognizione dei progetti ha portato alla redazione del documento “**Prime linee di Indirizzo**” che ha costituito la base per l’avvio della discussione, con le amministrazioni pubbliche e i principali stakeholders del territorio.

Il documento individuava tre ambiti territoriali (agricolo; urbanizzato; litoraneo), per ciascuno dei quali – effettuata un’analisi dei progetti rilevanti realizzati nel ventennio 1994-2014 e degli interventi strategici proposti nel DPA dell’IPA – sono stati proposti alcuni primi progetti strategici.

5.3 LA FASE DI CONSULTAZIONE (FASE 3)

A partire dal documento “Prime linee di Indirizzo” recepito nella conferenza dei Sindaci del 29/03/2017, ha preso avvio la seconda fase di Consultazione.

L’attività di consultazione si è articolata in 21 incontri tenutisi tra il 10 e il 27 aprile 2017 con ciascuna Amministrazione comunale ambito del progetto (presenti: rappresentanti istituzionali e tecnici dei Comuni) svolti con la consulenza tecnica di Proteco Engineering Srl incaricata da VeGAL, ciascuno dei quali è stato così strutturato:

- 1- una presentazione da parte dei progettisti volta a far comprendere l’innovazione introdotta dalla pianificazione strategica metropolitana e la *vision* di sviluppo della Venezia Orientale proposta con il documento “Prime linee di indirizzo”;
- 2- una fase di ascolto/rilevazione dei punti di vista, delle tematiche progettuali d’interesse di ciascuna amministrazione, dello stato di attuazione di progetti in corso e un confronto preliminare sulla finanziabilità delle idee progetto proposte e/o di interventi in itinere;
- 3- la stesura di un verbale sintetico per ciascun incontro effettuato, contenente in sintesi le ulteriori proposte segnalate dall’Amministrazione comunale rispetto al quadro delineato nel DpA 2014/20, l’invio al Comune e la gestione del *feedback*;
- 4- la rielaborazione dei temi progettuali post consultazione.

Gli incontri con le singole Amministrazioni comunali sono stati effettuati con il seguente calendario:

- 10.4.2017 – ore 15.30 – Portogruaro, Cinto Caomaggiore, Pramaggiore;
- 11.4.2017 – ore 12,00 – Jesolo;
- 11.4.2017 – ore 17.30 – Noventa di Piave;
- 12.4.2017 – ore 18,00 – Ceggia;
- 13.4.2017 – ore 9,00 – Annone Veneto;
- 14.4.2017 – ore 9,00 – Cavallino-Treporti;
- 18.4.2017 – ore 9,00 – Fossalta di Piave;
- 18.4.2017 – ore 11,30 – Meolo;
- 18.4.2017 – ore 18.00 – Musile di Piave;
- 19.4.2017 – ore 9,00 – Torre di Mosto;
- 19.4.2017 – ore 12,00 – Quarto d'Altino;
- 20.4.2017 – ore 9,00 – S. Michele al Tagliamento;
- 20.4.2017 – ore 12,00 – Fossalta di Portogruaro;
- 20.4.2017 – ore 15.30 – San Stino di Livenza;
- 21.4.2017 – ore 15.00 – Portogruaro, Cinto Caomaggiore, Teglio Veneto, Pramaggiore;
- 26.4.2017 – ore 9,00 – Eraclea;
- 26.4.2017 – ore 12,00 – S. Donà di Piave;
- 26.4.2017 – ore 17,00 – Concordia Sagittaria;
- 27.4.2017 – ore 11.30 – Caorle;
- 28.4.2017 – ore 16,00 – Gruaro.

La fase di consultazione con le Amministrazioni comunali si è rivelata fondamentale per comprendere punti di vista, visione d'area e priorità.

Le Amministrazioni incontrate **hanno innanzitutto espresso la forte volontà di assumere come strategici i progetti inseriti nel Documento Programmatico d'Area (DPA)** elaborato nel periodo 2014/20, nella strutturazione approvata nella seduta del TdC del 19.4.2017 (che ha fissato 4 obiettivi, 16 progetti strategici e 61 progetti pilota che costituiscono le strategie della Venezia Orientale nella programmazione d'area). Le amministrazioni ritengono, quindi, che questo impianto, che vede già la convergenza degli enti locali e degli stakeholders rappresentati nell'IPA, debba essere integrato nella pianificazione strategica di scala metropolitana.

Un altro tema prevalente manifestato dalla maggioranza delle Amministrazioni comunali incontrate è stato quello delle **infrastrutture**: ciò è da attribuirsi in parte ad un approccio che vede la viabilità e i trasporti come funzione propria della ex provincia (e quindi della nuova Città metropolitana), in parte alla reale necessità di **completamento del quadro delle opere viarie avviato ma non del tutto concluso** nel ventennio 1994 -2004.

La ricerca di soluzioni adeguate a migliorare la mobilità del territorio della Venezia Orientale è però legato a diverse esigenze che si possono così riassumere:

- 1- la risoluzione di problematiche di congestionamento dei centri urbani che si attestano lungo le principali vie di comunicazione nei quali non sono stati attuati o completati in passato interventi risolutivi;
- 2- l'esigenza dei principali centri dell'area Sandonatese e di quella portogruarese di migliorare le relazioni con la città;

- 3- la necessità di migliorare l'accessibilità da/verso la rete primaria dei centri turistici del litorale;
- 4- la necessità di diversificare le modalità di accesso al litorale e rafforzare i collegamenti con Venezia città storica: collegamento su rotaia, collegamenti nautici ecc.;
- 5- la volontà di dotare il territorio di una robusta maglia di dorsali cicloturistiche a servizio del turismo litoraneo e di entroterra.

Gli altri temi emersi durante la fase di consultazione riguardano **progetti di carattere ambientale o culturale** non considerate nel documento "Prime linee di indirizzo" e nel DpA 2014/20 e **progetti riguardanti l'innovazione in particolare nel campo del turismo, dell'agrifood, ma anche del commercio.**

La Consultazione è terminata con la presentazione nella seduta della Conferenza dei Sindaci del 03/05/2017 del "**Documento Intermedio**": uno *step* intermedio di valutazione del percorso progettuale utile ad indirizzarlo verso la fase conclusiva.

5.4 LA FASE DI ELABORAZIONE (FASE 4)

Ultimata la raccolta di proposte da parte delle Amministrazioni comunali, si è passati alla produzione degli elaborati di analisi, attività svolta su due livelli: il primo livello ha permesso di interpretare le basi conoscitive per quanto attiene la struttura fisico ambientale (ecosistema) ed evolutiva (antropizzazione ed infrastrutture); il secondo livello ha permesso di evidenziare i modelli di governance presenti e i gradi di interrelazioni metropolitane ed extrametropolitane che questi costituiscono.

L'attività ha permesso la produzione dei seguenti elaborati:

- Carta dell'Ecosistema: rappresentazione del patrimonio e delle aree di interesse naturale e/o paesistico, degli interventi di valorizzazione e riqualificazione in corso e in progetto;
- Carta del suolo antropizzato e delle infrastrutture: rappresentazione della crescita del suolo antropizzato, differenziato per aree urbanizzate, insediamenti produttivi-commerciali e le reti infrastrutturali;
- Carta delle forme di cooperazione di livello intercomunale: rappresentazione delle esperienze di gestione associata di funzioni e servizi già in essere nel territorio. Saranno leggibili le tipologia di servizio e i soggetti coinvolti (a solo titolo di esempio: i servizi pubblici locali a rete di rilevanza economica, i servizi alla persona, le strutture intercomunali di protezione civile, gestione associata degli uffici comunali, gestione associata dei servizi ecc.);
- Carta localizzazione interventi strategici: rappresentazione nello spazio dei progetti da attuare, la loro strategicità, i finanziamenti, i soggetti attuatori;
- Relazione finale (oggetto del presente documento) nel quale è illustrata la metodologia utilizzati e sono descritti obiettivi, azioni e i progetti di carattere strategico, quale contributo per il Piano strategico metropolitano della zona omogenea della Venezia Orientale.

5.5 LA FASE DI COMUNICAZIONE (FASE 5)

Le attività di **comunicazione** sono state realizzate mediante tre attività:

- mediante i documenti “Prime linee di indirizzo” e “Documento preliminare” è stato effettuato un confronto con gli stakeholders facenti parte del Tavolo di Concertazione dell’IPA Venezia Orientale, confronto avvenuto in particolare nelle sedute del 19.4.2017 e del 24.5.2017;
- gli stessi documenti sono stati trasmessi alla Città metropolitana di Venezia, ente facente parte del Tavolo di Concertazione dell’IPA Venezia Orientale;
- mediante un breve filmato video, presentato nella seduta della Conferenza dei Sindaci del 7 giugno 2017 e che sintetizza le progettualità strategiche proposte, mediante una visualizzazione georeferenziata.



Fig. 9 - L'incontro dei fidanzati in pellegrinaggio, anno 1495 – Accademia di Venezia

Il video, realizzato da Proteco, partendo dalla rappresentazione raffigurata nella tela del Carpaccio e che sintetizza un ideale incontro tra città, campagna e litorale – a simbolizzare la transizione tra la cultura dell’Europa del Nord e quella mediterranea e in alcune delle sue scene i tratti fondamentali che contraddistinguono la vision per la Venezia Orientale – evidenzia le progettualità strategiche intorno ai 4 obiettivi del DpA dell’IPA.

Completate le attività progettuali, come stabilito nella seduta della Conferenza dei Sindaci del 7 giugno 2017, saranno realizzate a partire da luglio 2017 le seguenti iniziative:

- presentazione del presente documento finale al TdC dell’IPA Venezia Orientale;
- organizzazione di due incontri, uno a San Donà di Piave (rivolto al mandamento del sandonatense) e uno a Portogruaro (rivolto al portogruarese), da parte delle Amministrazioni comunali di San Donà di Piave e Portogruaro e aperto a tutti i consiglieri comunali dei rispetti mandamenti;
- organizzazione di un incontro con i Rapp.ti eletti nell’amministrazione regionale e centrale;
- organizzazione di un incontro con il Sindaco metropolitano e la Conferenza dei Sindaci, per la presentazione del presente “Contributo della zona omogenea della Venezia Orientale al Piano strategico della Città metropolitana di Venezia”.

6. Lo scenario strategico

La Venezia Orientale necessita di uno scenario che accompagni lo sviluppo territoriale in modo coerente con le peculiarità fisiche, sociali, economiche e relazionali che caratterizzano le diverse parti che la compongono.

Una prima indicazione si può fornire per l'ambito afferente al Corridoio V, ovvero la parte più dinamica del territorio. Un ambito dotato di grande accessibilità alla rete infrastrutturale dove, dai due centri urbani di riferimento di San Donà di Piave e di Portogruaro, si sono rafforzate le aree commerciali e produttive più importanti. Qui negli ultimi vent'anni sono stati realizzati molti interventi strategici: infrastrutture, opere pubbliche culturali, poli commerciali e rigenerazione urbanistica dei centri.

Ma le due città di riferimento rappresentano anche importanti nodi della direttrice che collega la Città metropolitana di Venezia con il Friuli Venezia Giulia, l'Italia con i vicini paesi Balcani, il cuore del sistema produttivo italiano con l'Europa centrale e orientale.

Ecco che lo scenario vede il **completamento di quelle grandi infrastrutture** necessarie per far sì che le due città assumano un ruolo di *hub* strategico dal punto di vista trasportistico, dei servizi e della capacità di promozione territoriale.

Questo quadro si completa anche attraverso interventi minori in grado di affrontare le problematiche di congestionamento dei centri urbani che si attestano lungo le principali vie di comunicazione (prioritariamente la SR 14), di migliorare le relazioni tra centri e città, ed infine di rafforzamento la rete della mobilità lenta ciclabile e pedonale.

Un altro tema strategico per la Venezia Orientale riguarda l'**integrazione dell'offerta turistica con la mobilità**.

Costatando la presenza dell'aeroporto Marco Polo di Tessera, un Hub che con oltre 9 milioni e mezzo di passeggeri (dato 2016) si colloca al 5° posto a livello nazionale per mobilitazione di passeggeri, in un'area nel quale il turismo è in crescita, si tratta di trovare sinergie tra più modalità di trasporto (aereo, bus) ed operatori per offrire un'offerta turistica coordinata.

Partendo da ciò è necessario sviluppare un servizio innovativo offerto al turista/visitatore, per la quale la vacanza viene anticipata fin dal primo vettore aereo anziché dall'inizio del pernottamento. L'ATVO, società di trasporto pubblico partecipata dai comuni dell'area, è già specializzata in questo servizio che risulta in fase di potenziamento in quanto la domanda è in crescita.

Esiste poi una parte importante di territoriale agricolo, dove più debole è stato il processo di urbanizzazione, che fa riferimento a due ambiti: quello storico dell'alta pianura a nord di Portogruaro, interessante i territori di Teglio Veneto, Gruaro, Cinto Caomaggiore, Annone Veneto e Pramaggiore dove storicamente sono forti le influenze sociali, economiche e produttive del Pordenonese; quello a sud, della bonifica recente, compreso tra il Corridoio V e il litorale.

Qui si sta definendo un modello di sviluppo orientato alla **trasformazione agroalimentare, alla promozione dell'agrifood di qualità e ad accrescere l'attrattività turistica** attraverso la valorizzazione del patrimonio culturale e archeologico e al completamento la rete della mobilità lenta cicloturistica e fluviale.

Qui negli ultimi anni pubblico e privato hanno realizzato, in sintesi, due iniziative sinergiche: da una parte, grazie agli importanti investimenti realizzati dalle **imprese**, si è puntato sul **vino**, rafforzando il sistema delle imprese, puntando sulle

produzioni biologiche, cogliendo i vettori del **prosecco** e del **pinot grigio**, accompagnando la transizione dal Tocai alle **nuove DOCG** Lison e Malanotte e rafforzandosi sul **brand Venezia** (DOC Venezia), evidenziando la capacità di avviare un percorso di innovazione; dall'altro, il settore pubblico, ha avviato un importante processo di recupero e valorizzazione del territorio, recuperando **manufatti del patrimonio rurale**, ambiti di **paesaggio** e realizzando **itinerari ciclabili**.

In questo contesto il futuro vede le **cantine sempre più protagoniste** nel promuovere un prodotto enologico in grado di accompagnare anche la riqualificazione materiale, architettonica e paesaggistica dei luoghi di produzione e dell' intorno. Ciò nella consapevolezza che il concetto del buono che caratterizza il vino si lega al concetto del bello dei luoghi in cui il vino nasce e si trasforma, cioè le vigne e le cantine, e in termini più ampi il paesaggio. L'esperienza, inizialmente avviata da poche imprese (es. Paladin), negli ultimi anni si è estesa ad una rete di cantine che oggi costituisce un primo punto di partenza per un itinerario enogastronomico.

La parte più a sud riguarda la fascia costiera più densamente urbanizzata. Qui l'affermarsi dell'industria turistica e la conseguente crescita dei centri balneari ha portato alla formazione di un sistema urbano articolato e differenziato, anche in relazione alle diverse specializzazioni funzionali che i centri sono andati consolidando nel corso degli anni: Bibione per le terme e il salutismo, Caorle per la portualità, lo sport e la caratterizzazione storica, Eraclea per l'ambiente, Jesolo per il divertimento.

Lo sviluppo turistico del litorale va di pari passo con la necessità di **migliorare l'accessibilità** dalla rete primaria.

Oltre ciò andrà anche riorganizzata l'accessibilità ai centri balneari attraverso modalità diversificate (come collegamenti su rotaia, vie navigabili, trasporto pubblico su acqua ecc.). Inoltre, potrebbe essere strategica l'introduzione di **sistemi innovativi per l'accoglienza** e la gestione dei flussi turistici.

La Venezia Orientale è anche un territorio che per sua natura è dominato da fragilità idrogeologiche. La prospettiva è quella di coesistere con questo fragile equilibrio attuando **interventi strutturali nella rete idraulica e adottando sistemi di prevenzione dei rischi** sulla popolazione.

Relativamente al tema energetico, anche questo territorio dovrà fare la propria parte per raggiungere gli **obiettivi di sostenibilità** fissati dall'Europa sia attraverso interventi sul patrimonio pubblico (scuole, edifici pubblici, linee di pubblica illuminazione ecc.), sia con la diffusione di buone pratiche verso i cittadini e le imprese.

Infine, come osservato nel capitolo di analisi dell'area, nella Venezia Orientale risiedono il 32% delle imprese metropolitane. Il mantenimento di questo "capitale" occupazionale passa attraverso la **sfida della competitività**. Saranno pertanto necessari **interventi per incrementare l'innovazione e la modernizzazione dei sistemi produttivi** nei diversi settori leader: agricoltura, costruzioni ma anche nella manifattura e nel terziario. Il raggiungimento di questo obiettivo può essere agevolato anche da una robusta infrastrutturazione digitale: dati e servizi che possano incrementare un'efficiente collaborazione fra imprese, centri di ricerca, pubblica amministrazione e cittadini.

6.1 I PROGETTI STRATEGICI

6.1.1 LE PORTE

I comuni di Portogruaro e San Donà di Piave rappresentano i nodi strategici della direttrice che collega la Città metropolitana di Venezia con il Friuli Venezia-Giulia, l'Italia con i vicini Paesi balcanici, il cuore del sistema produttivo italiano con l'Europa Centrale e Orientale.

Il progetto mira a dotare i due Comuni citati di quelle infrastrutture necessarie ad assumere in modo definitivo il ruolo di hub strategici per la Venezia Orientale, dal punto di vista dei trasporti, dei servizi e della capacità di promozione del territorio.

Sostenere la creazione di nuove aree espositive e il potenziamento degli spazi fieristici già esistenti, è una priorità per lo sviluppo del settore economico e per fare in modo che la Venezia Orientale diventi un luogo di riferimento per eventi espositivi e fiere.

Il **Progetto integrato Porta Nord** prevede la riqualificazione di un'area centrale del comune di San Donà di Piave, con tre attività principali. La prima, attraverso sinergie fra i principali attori del settore trasporti, ha come obiettivo l'aumento dell'efficienza e dell'accessibilità al trasporto pubblico locale per favorire interscambio gomma/rotaia con l'avvio del biglietto unico. La seconda attività prevede di offrire alle aziende nuovi spazi espositivi. Infine, la terza attività vuole creare una nuova relazione funzionale tra Fiera e città attraverso il potenziamento dell'attività fieristica, congressuale e gestione eventi.

A Portogruaro con la **riqualificazione area ex Perfosfati**, ambito posto a ridosso del centro storico, nella parte nord occidentale della città, si punta alla realizzazione di un centro fieristico/espositivo a servizio dell'intero territorio, rispetto al quale il nuovo centro potrà assumere un ruolo di promozione e sviluppo economico primario, luogo ideale di incontro per le aziende e il grande pubblico, struttura multifunzionale per manifestazioni, eventi culturali e sportivi.

6.1.2 LOGISTICA E TRASPORTI

La Venezia Orientale è uno snodo centrale nel contesto europeo, essendo attraversata dal Corridoio Paneuropeo V Venezia-Kiev e dai Corridoi Ten-T n° 1 (Baltico-Adriatico) e n° 3 (Mediterraneo). A questo, si aggiungono i 28 milioni di presenze turistiche registrate ogni anno. Il progetto sostiene la transizione ad un sistema di trasporti sempre più votato alla sostenibilità e all'intermodalità, soprattutto nei collegamenti tra l'entroterra e le spiagge e la risoluzione delle diffuse inefficienze o interruzioni nelle linee di trasporto pubblico e privato dell'area, con particolare attenzione al c.d. "ultimo miglio", segnalato come prioritario dal mondo delle imprese.

Il progetto è volto a migliorare la qualità di vita dei cittadini del territorio, potenziare lo sviluppo economico e garantire una sostenibilità ambientale, attraverso iniziative rivolte a migliorare la mobilità del territorio, la riduzione del traffico su strada, l'inquinamento atmosferico ed il consumo di energia.

La creazione del **Polo interportuale del portogruarese**, consentirà il potenziamento interporto di Portogruaro e integrazione con l'East gate Park. All'interno troverà attuazione anche il progetto City Logistics: sviluppo di una

mobilità sostenibile attraverso l'infrastrutturazione di dispositivi per la ricarica di mezzi elettrici dedicati al trasporto merci.

Anche per la **Zona Produttiva di Meolo** si punta ad una riconversione funzionale verso una logistica di servizio.

Il progetto **Logistica e trasporto merci** ha come obiettivo la sostituzione di mezzi di trasporto degli operatori commerciali (in particolare coloro che effettuano la vendita all'ingrosso), spesso di piccole o medie dimensioni, diesel benzina, con mezzi elettrici, prevedendo anche l'investimento per la realizzazione delle piattaforme di ricarica dei mezzi con le apposite colonnine, in un'ottica di sostenibilità ambientale.

Sullo sfondo la Venezia Orientale ospita tutta una serie di **interventi infrastrutturali di scala sovraordinata**: AV/AC Venezia – Trieste; Completamento della 3° corsia sull'autostrada A4; Autostrada del Mare; Nuovo casello di S. Michele al Tagliamento; Spostamento casello autostradale di San Stino di L. - Annone Veneto. Questi ultimi interventi, in particolare quelli riguardanti i caselli, sono localizzati e rappresentati negli elaborati in base ai progetti ufficiali a disposizione, anche se a conoscenza che in alcuni casi sono in corso degli aggiornamenti.

Per collegare entroterra e costa si individuano dei **collegamenti su rotaia**: Collegamento aeroporto di Tessera - litorale (Jesolo); Collegamento stazione di San Stino di L. (e potenziamento parcheggio scambiatore) – Caorle.

Sono individuati una serie di **collegamenti nautici**: Collegamento Jesolo (dal faro) – Venezia; Collegamento Cavallino T. - aeroporto; Collegamento Portegrandi – Venezia; Collegamento Bibione (P.zz. Zenith) – Venezia e Brioni (HR).

Il **miglioramento della mobilità d'area** prevede una serie di interventi per la risoluzione del nodo viabilistico del portogruarese: 1) Variante alla SR 14 a sud di Concordia; 2) una soluzione viaria che decongestioni il tratto della SR251 compreso tra la rotonda della tangenziale nord di Portogruaro e la rotonda dell'uscita autostradale; 3) la messa in sicurezza delle vie di raccordo tra i centri: la SR 251 per il collegamento nord con i comuni friulani, le SP 68 e SP 42 per la sicurezza a sud.

Gli altri interventi sulla viabilità sono: Completamento del by pass di San Stino di Livenza fino alla zona produttiva; Collegamento Ceggia - casello di Cessalto; Riqualficazione della SR 53 Postumia tra Annone Veneto e Motta di Livenza per migliorare l'accessibilità al territorio dal territorio trevigiano; Risoluzione del nodo viario Musile di P. - San Donà di P. mediante riqualficazione e allargamento del ponte della Vittoria; un Intervento di rotonda sulla zona "Esso" di Musile di Piave; la risoluzione del nodo viabilistico di Portegrandi; l'allargamento della SR 14 nel tratto "commerciale" tra Fossalza e Latisana; la risoluzione del nodo rotonda via Calvecchia/via Martiri delle Foibe e completamento della circonvallazione alla città con una bretella a sud di via Armellina a San Donà di Piave.

Il **miglioramento dell'accessibilità a centri turistici del litorale** prevede una serie di interventi sulla viabilità: il completamento variante a nord di Jesolo e collegamento con Cortellazzo; il raddoppio SP 42 via Roma destra a Jesolo; L' allargamento e costruzione di una pista ciclabile per via Adige - via Pisani - via delle Batterie - via Radaelli a Cavallino Treporti; il rafforzamento dell'accesso viario a Bibione da Cesarolo via terzo bacino fino a Baseleghe; la nuova viabilità di collegamento da variante SS 14 San Donà di Piave fino ad Eraclea.

In fine s'individua il progetto di **riqualificazione del nodo infrastrutturale in prossimità del casello autostradale** di San Donà/Noventa per il miglioramento della mobilità e la riduzione del traffico.

6.1.3 CICLABILITÀ

Qualità della vita e attrattività turistica: il progetto sulla ciclabilità mira a favorire gli spostamenti urbani ed extraurbani e i percorsi casa-scuola-lavoro in piena sicurezza e a rafforzare un sistema di percorsi ciclabili (integrato alle reti regionali e sovra-regionali), al fine di potenziare la fruibilità turistica, ambientale e paesaggistica dell'area, privilegiando due direttrici: il collegamento costiero tra Venezia e Trieste (GiraLagune) e le connessioni tra gli itinerari costieri e l'entroterra lungo gli assi fluviali dei GiraSile, GiraPiave, GiraLivenza, GiraLemene e GiraTagliamento.

Il progetto pilota **Percorsi casa scuola-casa lavoro** individua i seguenti interventi: Percorsi Ciclabili Casa-Scuola e Casa-Lavoro; Pista ciclabile lungo la SS14. Collegamento zona residenziale "villaggio al Bosco" e Musile capoluogo; Realizzazione piste ciclabili in via Bianchini a Fossalta di Piave; Piste ciclabili di collegamento Portogruaro capoluogo con le frazioni di Portovecchio e Summaga; Percorso Ciclopedonale Lungo SP 83 (via Roma) tra Noventa di Piave e San Donà di Piave; Sistemazione dei percorsi pedonali in via Vallio e in via S. Filippo a Meolo; Sistemazione strade comunali; Realizzazione sotto passo ciclopedonale su tratta FS Portogruaro-Casarsa a Gruaro.

All'interno del progetto **GiraLagune per il collegamento Costiero tra Venezia e Trieste** si individuano i seguenti interventi: Riqualficazione viale S. Margherita a Caorle; Sistemazione del Lungomare Trieste e Piazza Miramare a Caorle.; Riqualficazione urbanistica di Corso del Sole a Bibione; Collegamento Caorle - Valle Vecchia - Porto Baseleghe Bibione; Percorso ciclabile Cavallino/Jesolo sul ponte Sile; Collegamento ciclopedonale Quarto D'altino - Venezia; Completamento itinerari GiraLagune; Itinerari GiraLagune - Completamento percorso;

Il **miglioramento delle Connessione Costa - Entroterra (GiraSile, GiraPiave, GiraLivenza, GiraLemene e GiraTagliamento)** si sviluppano attraverso i seguenti interventi: Percorso ciclabile Caorle-Ottava Presa; Pista ciclopedonale Torre di Mosto - Staffolo - Stretti - Ponte Crepaldo - Eraclea - Eraclea Mare; Piste ciclabili di connessione costa - entroterra (tratto Portogruaro - Fossalta di P., tratto Portogruaro - Lugugnana, tratto Portogruaro-Summaga); Ponte Marango sul GiraLemene; Pista ciclabile "Dal treno al mare" San Donà di Piave; Completamento itinerari GiraLivenza e GiraLemene a Caorle; Completamento incrocio tra SS14, Via Fermi e Via Moro in località Vado (sottopasso ciclabile) e itinerari ciclabili tra GiraLemene - GiraTagliamento; Lavori di restauro del ponte girevole sul Canale Brian in località Boccafossa; Percorso ciclabile "fiume Lemene e Laghi di Cava" a Cinto Caomaggiore; Collegamento cicloturistico tra il Bosco Bandiziol e il mulino di Belfiore in Comune di Annone Veneto; Riutilizzo del Ponte sul Maranghetto; Connessione GiraLemene - GiraLivenza a nord; Completamento connessione Altino - Cave di Gaggio e aree umide S. Michele Vecchio.

6.1.4 NAVIGABILITÀ

L'acqua è l'elemento che permea l'identità della Venezia Orientale, scorrendo dalla rete fluviale interna per approdare al mare e all'area lagunare: migliorarne la

fruibilità significa dunque permettere a cittadini, turisti e imprese di avvicinarsi sempre più alla vera natura di questo territorio.

Il sistema idroviario territoriale è di conseguenza molto articolato nonché segno tangibile della particolarità dell'area. Esso ha come inizio naturale le Lagune di Venezia, del Mort e di Caorle-Bibione e congiunge in direzione ovest-est, attraverso un fitto sistema di canali navigabili intercettati in prossimità della linea di costa dalla Litoranea Veneta, fiumi di notevole importanza come il Sile, il Piave, il Livenza, il Lemene e il Tagliamento, che formano aree Natura 2000 di fondamentale importanza e valenza ambientale.

Di conseguenza, il progetto sulla navigabilità mira a valorizzare gli itinerari fluviali, potenziando la dotazione infrastrutturale necessaria alla navigazione e difendendo o - laddove necessario, recuperando - la dimensione storica e naturalistica dei luoghi attraversati.

Con il progetto **L'antica via Fluviale del Lemene** si vuole realizzare una serie di attracchi lungo il fiume Lemene nei comuni di Portogruaro, Concordia Sagittaria e Caorle per lo sviluppo del turismo fluviale nell'entroterra del Veneto Orientale; collegamento, con mezzi di trasporto fluviale ecosostenibili, delle zone costiere con l'entroterra e viceversa; attivazione di servizi di bike-sharing per ampliare l'offerta slow tourism; completamento di piste ciclabili; realizzazione di visite dell'intero territorio; adeguamento infrastrutturale per la navigabilità del fiume Lemene per favorire nuove modalità di fruizione turistica del territorio.

Anche il progetto **Realizzazione degli ormeggi per sosta natanti** punta alla creazione di ormeggi attrezzati per la sosta delle imbarcazioni che transitano lungo il fiume Sile e la Laguna di Venezia, consentendo ai turisti la frequentazione dei percorsi ciclopedonali e il raggiungimento di siti nella terraferma, negli approdi già esistenti presso la Golea a Quarto d'Altino nel fiume Sile, nel fiume Zero, nel Canale Santa Maria ad Altino, nell'asta fluviale della Piave vecchia.

Con il progetto sul **Parco Hemingway** si vuole creare una fascia "cuscinetto" che sia effettivamente fruibile dalla cittadinanza, tramite la creazione di uno spazio polifunzionale. Contestualmente si prevede a Noventa di Piave la realizzazione di due pontili: uno di maggiori dimensioni nell'area del vecchio porto, e un altro più a monte, in località Romanzio.

Infine il **Progetto Blue way** prevede il riutilizzo della storica litoranea veneta attraverso interventi di infrastrutturazione dei canali.

6.1.5 TUTELA IDRAULICA

L'acqua per il territorio della Venezia Orientale rappresenta da una parte una ricchezza dal punto di vista paesaggistico e per lo sviluppo del territorio e dall'altra un elemento di pericolosità in un territorio caratterizzato da un alto rischio idraulico.

Il progetto ha l'obiettivo di mantenere questo fragile equilibrio mitigando e riducendo il rischio idraulico con la realizzazione di interventi strutturali nella rete idraulica principale e sostenendo la gestione integrata delle acque, dei bacini fluviali e delle coste, al fine di fronteggiare gli eventi alluvionali contribuendo ad aumentare la resilienza del territorio in funzione della prevenzione del rischio e alla protezione della popolazione esposta a rischio.

Il progetto **Messa in sicurezza idrogeologica** prevede una serie di interventi per la messa in sicurezza idraulica del territorio.

Allo stesso modo il progetto **Rischio Idrogeologico dei grandi fiumi** prevede la messa in sicurezza del territorio sull'area di pertinenza del fiume Piave.

Con il progetto **Protezione civile distrettuale** si interviene sul potenziamento infrastrutturale (realizzazione di una nuova sede di scala sovracomunale, mezzi, materiali) della Protezione Civile distrettuale.

Il progetto di **ricalibratura/pulizia del rio interno e della foce del Nicesolo** interviene sul completamento delle opere per la sistemazione del Rio Interno per permettere l'utilizzo della struttura del mercato ittico del Capoluogo di Caorle senza limitazioni o vincoli di pescaggio per le imbarcazioni di stazza più elevate.

Infine la **Valorizzazione del Sistema Idrico attraverso il contratto di fiume** punta all'attuazione del Programma d'Azione (PA) del Contratto di fiume (CdF, strumento volontario di programmazione strategica e negoziata che perseguono la tutela, la corretta gestione delle risorse idriche e la valorizzazione dei territori fluviali unitamente alla salvaguardia dal rischio idraulico, contribuendo allo sviluppo locale) del Piave.

6.1.6 ENERGIA

Tra gli obiettivi primari dell'Unione Europea da realizzare entro il 2020, vi è la riduzione del 20% dei consumi energetici e il raggiungimento del 20% di energia prodotta da fonti rinnovabili (assieme alla riduzione delle emissioni di gas serra del 20%), per combattere gli effetti del cambiamento climatico in un'ottica di sostenibilità ambientale.

Anche il territorio della Venezia Orientale è chiamato a contribuire a raggiungere questo obiettivo.

Il progetto sostiene iniziative atte a migliorare le prestazioni energetiche degli edifici pubblici per un risparmio di fonti primarie di energia, riduzione delle emissioni di gas a effetto serra e favorire la sperimentazione e la diffusione di fonti energetiche rinnovabili per l'autoconsumo.

Gli interventi sono: **Contenimento dei consumi e l'utilizzo delle fonti energetiche rinnovabili negli edifici pubblici; Contenimento dei consumi e l'utilizzo delle fonti energetiche rinnovabili negli impianti di illuminazione pubblica;** realizzazione di un **impianto a Biomassa** a Fossalta di Piave, un impianto da 1-1,2 MWp di produzione di energia dal legno recuperato, nell'area golenale di proprietà pubblica, contribuendo al contempo a migliorare la manutenzione degli spazi golenali e a ridurre lo spiaggiato sui Comuni del litorale.

6.1.7 POLI URBANI

La Venezia Orientale si caratterizza per un modello policentrico, costituito da centri urbani chiamati a far fronte alle sfide economiche, ambientali e sociali e a svolgere un ruolo di aggregazione di servizi per la collettività.

Il progetto si pone l'obiettivo di migliorare la qualità di vita delle persone che vivono nelle aree urbane, sostenere l'avvio di nuove attività economiche e perseguire politiche di sviluppo ambientali sostenibili, favorendo il recupero del patrimonio edilizio esistente senza consumo di suolo, l'avvio di nuove attività imprenditoriali, la riqualificazione degli edifici scolastici e la realizzazione di centri di aggregazione.

Il progetto **Rigenerazione e riqualificazione dei centri urbani**, intende ripensare il ruolo dei centri urbani dopo i grandi cambiamenti avvenuti negli ultimi decenni, mediante: recupero del patrimonio edilizio esistente senza consumo di suolo; densificazione dei centri urbani e diminuzione dei costi della città; avvio di nuove attività imprenditoriali; miglioramento delle relazioni tra soggetti; recupero di zone degradate e, quindi, della sicurezza; riqualificazione delle imprese della filiera edile, verso forme di bio-edilizia; contributi alle nuove aperture di attività di commercio al dettaglio nel centro storico di San Donà di Piave; dotare il centro storico di un sistema di sotto servizi che permettono una più funzionale organizzazione di eventi di rilevanza d'area.

Per quanto riguarda gli **Interventi sui poli formativi** sono prioritari due interventi: 1) Completamento del progetto di adeguamento della cittadella scolastica di San Donà, mediante la realizzazione sede Liceo Montale, con i suoi due indirizzi classico e linguistico. 2) la creazione di un Polo tecnico attraverso lavori per la riorganizzazione del distretto scolastico di Portogruaro.

Il progetto **Recupero e riqualificazione dell'area ex caserma in località Turcata**, prevede il recupero e riqualificazione dell'area riqualificazione "Ex caserma" in località Turcata La struttura polivalente potrà essere destinata a varie attività culturali e ludico associative. Sarà quindi un centro di stimolo e supporto per l'attività associazionistica.

A Portogruaro il completamento della **cittadella della sicurezza** si realizza con nuove caserme a servizio del territorio nell'area ex Perfosfati.

Si individuano alcuni progetti di **riqualificazione dei fronti acquei**. Il primo comprende interventi in comune di Cavallino Treporti di miglioramento del lungomare Dante Alighieri e la porta d'acqua del Terminal di Treporti. Entrambi gli interventi hanno come obiettivo la riconfigurazione fisica, funzionale, paesaggistica e la costituzione di porte d'acqua in modo da gestire con maggiore efficacia i rapporti intra lagunari e le diverse forme di uso e frequentazione anche turistica. Il secondo sistema interessa la riqualificazione del fronte acqueo a Porto Baseleghe a Bibione con la riqualificazione delle strutture nautiche e la realizzazione di una piazza pubblica che migliori l'affaccio di Bibione Pineda sulla Laguna e le Valli. Un analogo intervento interessa l'affaccio sul Sile in prossimità della foce a Jesolo lido. In questo caso l'obiettivo è la riqualificazione dei margini edificati e le relazioni visive con il paesaggio fluviale.

6.1.8 AMBIENTE E PAESAGGIO

Il territorio della Venezia Orientale si caratterizza per un paesaggio e un territorio in cui fiumi, mare ed entroterra offrono sia ai cittadini che ai turisti un ambiente unico da vivere e visitare.

Il progetto si pone l'obiettivo di valorizzare e salvaguardare l'ambiente e il paesaggio della Venezia Orientale, attraverso azioni rivolte a contenere il consumo di suolo, al recupero di siti destinati alla gestione dei rifiuti e mediante interventi di riqualificazione ambientale anche orientati all'incremento dell'offerta turistica.

Con la sottoscrizione di un **Patto territoriale per il contenimento del consumo di suolo** e la rigenerazione urbana tra le istituzioni con competenze fondamentali in materia di governo del territorio (i Comuni che fanno parte della Città metropolitana e la Regione) si vuole affrontare con una strategia integrata le problematiche legate al contenimento del consumo di suolo e alla rigenerazione urbana, assumendo specifici impegni per la realizzazione degli obiettivi.

Il progetto **Le porte del Parco** a Cinto Caomaggiore ha l'obiettivo di garantire la sostenibilità economica della gestione di un parco con un modello di management per la fruizione del patrimonio del territorio, facilmente esportabile, attraverso azioni di tutela ambientale, promozione del turismo slow, promozione di modelli agricoli sostenibili e virtuosi, creazione di eventi e promozione della partecipazione civica e associazionistica.

Il **Recupero ex discarica di via Silos** propone la "messa in sicurezza" e, se possibile, valorizzazione ai fini ricreativo-ambientali della discarica "storica" di San Donà.

L'ampliamento del parco-bosco Fellini offre la possibilità di creare un bosco "in depressione" che possa essere usato anche come possibile bacino di laminazione per la raccolta delle acque così come previsto dal Piano delle Acque adottato dal Comune di San Donà. Oltre a migliorare la biodiversità dell'area, quindi, svolge anche un importante ruolo per la prevenzione e gestione del rischio idraulico.

Il progetto **Riqualificazione degli spazi esterni ai Molini di Stalis nel contesto del percorso Giralemente** comprende un ambito interregionale, tra il Veneto (Comune di Gruaro) e il FVG (Sesto al Reghena e Cordovado). Le risorse ambientali paesaggistiche e quelle naturalistiche da valorizzare sono: Mulini antichi di Stalis; Borgo antico di Stalis; Prati stabili e zone agricole di preminente interesse paesaggistico; Fontana di Venchiaredo; Borgo castellano di Cordovado; Abbazia longobarda di Sesto al Reghena; Chiesetta campestre di San Pietro (Sesto al Reghena) recentemente restaurata; Pozzi artesiani dell'acquedotto (Gruaro); Percorso ciclabile tra Cordovado e Sesto al Reghena; Guado sul fiume Versiola lungo il percorso ciclabile tra Cordovado e Sesto al Reghena; fiume Lemene, Versiola e Venchiaredo con le sponde di verde ripariale.

Si indica poi il progetto di **Sistemazione della rampa di accesso al ponte di barche** sul Piave a Fossalza di Piave.

Infine una serie d'**interventi di valorizzazione turistico - ambientale**. Valorizzazione dell'area di Valgrande: consentire l'accesso ad un'area di particolare valore ambientale, determinando un aumento del turismo lento legato all'ambiente e alla cultura, per attività di tipo naturalistico e ricettivo di qualità.

Parco delle Dune Fossili di Cavallino Treporti e Bibione: intervento orientato alla valorizzazione e fruizione delle aree interessate dalla presenza delle dune fossili.

Parco dei Forti di Cavallino Treporti: intervento di riqualificazione, riconversione e miglioramento della fruizione dei forti presenti nel territorio e loro messa in rete con il campo trincerato della terraferma veneziana.

Riqualificazione ambientale di Falconera: intervento di valorizzazione ambientale e turistica del sito. Riqualificazione ambientale della foce del Tagliamento: intervento di valorizzazione ambientale e turistica del sito.

Riqualificazione ambientale della laguna del Mort: intervento di valorizzazione ambientale e turistica del sito.

Parco socio ambientale di Teglio Veneto: creazione di un parco socio - ambientale e turistico nell'ex caserma Castor di Teglio Veneto ora di proprietà comunale.

Valorizzazione dell'area lagunare e del borgo di Portegrandi.

6.1.9 TURISMO

Nella Venezia Orientale, area in cui si concentra il 65% delle presenze turistiche della Città metropolitana di Venezia, sono state avviate importanti politiche di

integrazione e diversificazione del turismo balneare costiero, considerata la crescente domanda per un turismo di tipo lento e di conoscenza del territorio.

Il progetto si pone l'obiettivo di sostenere il settore turistico tradizionale e questa nuova domanda, attraverso azioni che favoriscano l'innovazione nell'accoglienza e mediante nuove strategie di marketing territoriali per valorizzare il territorio della costa e dell'entroterra, focalizzandosi su uno sviluppo sostenibile del settore e la formazione del personale.

Sul fronte dell' **innovazione dell'accoglienza** si indicano una serie di interventi. Il Patentino dell'ospitalità. Il Patentino vuole diventare un laboratorio permanente dell'ospitalità, attraverso proposte formative ed occasioni permanenti rivolte a giovani, cittadini, promotori/accompagnatori, operatori turistici. Il Polo Veneto della Formazione Turistica – Ambasciatori del Territorio. Realizzazione di un corso di formazione degli operatori turistici rivolto come sviluppo del percorso di studi dell'ITS del turismo di Jesolo. La riqualificazione delle strutture ricettive. Creazione di una linea di finanziamento per la riqualificazione delle strutture ricettive, per il miglioramento degli standard qualitativi e l'ottenimento di qualificazione superiore. Si prevede sostituzione di attrezzature esistenti con attrezzature nuove, non usate, rinnovo dei locali e degli spazi della struttura.

Il progetto di **Marketing territoriale** di realizza attraverso C.ToMove - Piano di marketing territoriale per l'ecomuseo di Cavallino-Treporti e Marketing territoriale turistico Veneto Orientale.

Per quanto riguarda il miglioramento della ricettività si punta alla creazione di un **Hub per l'accoglienza** e la gestione dei flussi turistici alle porte di Bibione.

Tra i **progetti Strategici per il turismo** si individuano: Ampliamento del Golf di Jesolo; Riqualificazione della zona dei laghetti di Jesolo; Velodromo di Jesolo.

6.1.10 AGRIFOOD

La Venezia Orientale è un territorio con una forte specializzazione agricola che ha realizzato importanti investimenti nel settore del vino, che è interessato da un'ampia gamma di prodotti agricoli di qualità e che sta investendo nelle produzioni bio. La collocazione strategica fa della Venezia Orientale un'area strategica in cui avviare processi volti a potenziare la competitività e la redditività delle aziende agricole, favorendo il ricambio generazionale e promuovendo la trasformazione della filiera agroalimentare, attraverso attività di sperimentazione per l'innovazione e di miglioramento della qualità dei prodotti.

Il progetto **Strada dei Vini** prevede la realizzazione di un centro per la promozione dei vini e dei prodotti agroalimentari di qualità del territorio della Venezia Orientale, per favorire il miglioramento del sistema produttivo locale e valorizzare il legame tra il territorio ed il concetto di tipicità.

Riqualificazione ed efficientamento energetico dell'edificio "Ex Mostra Vini" a Pramaggiore intende creare una sede formativa Gambero Rosso.

Il **Progetto Melograno** è la messa a punto della tecnologia di lavorazione del frutto di melograno per la produzione degli arilli mondati e del succo. In particolare si provvederà alla modifica e alla migliore funzionalità del processo trasformativo, sperimentando anche nuove apparecchiature alterative, in modo da aumentare le possibilità di una migliore "sgranatura" del frutto e di rendere specializzata questa azione di processo, secondo le necessità di prodotto e del mercato.

Un ulteriore progetto vede la Creazione di un impianto di **trasformazione di cereali** quali orzo, orzo mundo, grano saraceno, grano duro e tenero, farro, triticale, mais e legumi quali fagioli, piselli, soia, ceci o semi di girasole e zucca ecc., che, attraverso l'impiego di sola energia termica recuperata, permetta

l'ottenimento di farine e/o miscele di cereali e legumi precotti pronti all'uso prive di conservanti, corredati da certificazione di processo e di prodotto ed in particolare utilizzando il marchio regionale QV (Qualità Verificata).

Il progetto **BTS Research Farm** ha l'obiettivo di recuperare ad uso agricolo aree abbandonate e compromesse (ex- basi militari: tre siti, per circa 50 ha complessivi) per attività di ricerca sulle nuove tecnologie applicate all'agricoltura. Individuazione di fattorie sociali gestite da cooperative del territorio atte al reintegro di persone disagiate; creazione di uno spazio per la ricerca, fattorie didattiche, spazi a servizio per fattorie sociali oltre a locali per vitto e servizi; creazione di un museo naturale.

Infine, nell'ambito dell'intervento di Porta nord a San Donà di Piave si intende creare un **Centro di trasformazione agroindustriale all'interno dell'ex cantina di San Donà di Piave** e progetto "Cantina dei Talenti".

6.1.11 IMPRESA

La Venezia Orientale ospita il 32% delle imprese complessive della Città metropolitana, con una significativa specializzazione settoriale nell'agricoltura e nelle costruzioni; pur meno rappresentate l'industria in senso stretto e il terziario, il territorio ospita importanti imprese leader nei settori del manifatturiero e dei settori "smart". Il progetto intende contrastare la chiusura di attività economiche e la disoccupazione, attraverso il rilancio del settore imprenditoriale, per favorire l'accesso e la permanenza nel mercato del lavoro. Le iniziative sono volte all'incremento dell'innovazione per rafforzare la competitività delle imprese e al sostegno ad azioni che prevedono un aumento dell'occupazione, soprattutto giovanile, e di sviluppo produttivo attraverso il consolidamento e la modernizzazione dei sistemi produttivi.

Sul fronte del miglioramento della **competitività** si intende attuare i seguenti interventi. La mappatura delle opportunità di investimento privato che offre il territorio della Venezia Orientale, attraverso una piattaforma informatica, con la geo localizzazione degli asset immobiliari, delle aree produttive e delle risorse territoriali di natura privata che potenzialmente possono attirare investimenti privati italiani ed esteri. Il restauro e riuso di Villa De Buoi in Comune di San Michele al Tagliamento per l'avviamento di un incubatore d'impresa. L' avvio distretto della "Casa buona". Realizzazione di un centro di formazione continua (riqualificazione energetica, domotica, ecc.) degli addetti del settore edile e di tutto l'indotto. La riqualificazione ex caserma "Tombolan-Fava" e area militare dismessa Castor. Il comune di San Donà e i comuni limitrofi, ospitano una ricca varietà di organizzazioni (imprese sociali, associazioni culturali, di volontariato, sportive) che manifestano da tempo la necessità di spazi per le proprie attività. La disponibilità dell'ex-base militare "Tombolan-Fava", ottenuta recentemente dal Demanio, consente di pensare il possibile impiego di questi spazi (oltre 7 ettari di superficie per una decina di edifici esistenti) come risposta a queste necessità, a partire dalla possibilità di dare sede ad istituzioni territoriali (Protezione Civile, Croce Rossa).

Anche la **riqualificazione delle aree produttive** rientra in uno specifico progetto. Con la riqualificazione Zona Produttiva "storica" via Kennedy/Maestri del Lavoro e Mappatura delle aree industriali, si intende affrontare il tema delle zone produttive "mature" (abbandono di spazi produttivi, ora vuoti) e della necessaria riqualificazione delle aree per aumentare la competitività, attraverso: digitalizzazione delle aree; manutenzione delle infrastrutture; tutela ambientale (siti o edifici da bonificare); sicurezza, servizi comuni (ristorazione, ecc.); risparmio

energetico e/o produzione di energia. Inoltre la riqualificazione aree destinate ai settori produttivi lungo la SS14.

Infine è considerato strategico lo sviluppo del progetto **H-campus** come polo europeo dell'innovazione.

6.1.12 AGENDA DIGITALE

Venezia Orientale "Smart", significa sviluppare l'ecosistema di dati e servizi digitali che possa favorire la collaborazione fra Pubblica Amministrazione, cittadini, imprese, mondo accademico e della ricerca, secondo il paradigma Internet of Things (IoT), favorendo lo sviluppo di servizi online integrati e fruibili tramite differenti dispositivi, che aiuteranno a migliorare l'accesso al trasporto pubblico (info-mobilità), faciliteranno l'accesso alle strutture turistiche e per il tempo libero e la valorizzazione del patrimonio culturale, artistico ed ambientale.

Lo sviluppo di servizi per la Pubblica Amministrazione, in linea con gli indirizzi AGID, volti a garantire l'accesso ampio, in logica Open Data, ai propri patrimoni informativi, favorirà lo sviluppo di servizi e APP innovativi da parte di operatori privati. Il progetto si pone l'obiettivo di migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione e promuovere l'economia digitale per lo sviluppo del territorio. In particolare, saranno sostenute iniziative atte a migliorare la qualità della vita delle persone e delle famiglie, sostenere la competitività delle imprese del territorio ed accrescere i livelli di efficienza ed efficacia delle PPAA locali.

Agenda digitale per gli istituti scolastici, punta ad attivare nuovi servizi formativi per gli studenti con PON Metro gli istituti scolastici Donà di Piave Venezia tecnologie digitali e dotazione di tutte le scuole di una adeguata velocità di connessione alla rete (collegamento in fibra ottica).

Semplificazione amministrativa e data center significa l'armonizzazione dei regolamenti comunali per migliorare le modalità di fruizione e accesso da parte delle attività economiche ai regolamenti, bandi di gara per l'assegnazione di lavori e servizi ecc.; creazione di un data-center sovracomunale per ottimizzare la gestione dei dati informatici.

Il progetto **BIM (Building Information Modeling)** intende creare un polo d'eccellenza per l'utilizzo dello standard BIM nella filiera delle costruzioni, attraverso attività seminariale/informativa/formativa rivolte alla componente tecnica Pubblica (settore tecnico/appalti), ai progettisti, alle imprese del settore costruzioni e ai giovani inoccupati/disoccupati.

L'Agenda digitale per la Venezia Orientale si realizza attraverso l'adeguamento del sistema di videosorveglianza, in una logica sovracomunale, per sicurezza urbana e territoriale e controllo del territorio e l'implementazione di un'infrastruttura Open data interagisca con la componente geografica che talune basi dati possono contenere, per gestire mappe digitali, come supporto decisionale e di governance e conoscenza delle dinamiche strutturali per la competitività del territorio.

Con l'adozione del **Protocollo informatico E015** si intende realizzare piattaforme web/app per diversi sistemi operativi che adottino il protocollo E015 da parte di operatori del settore commercio e ricettivo turistico. E015 (protocollo sviluppato per Expo2015) si propone di favorire l'incontro tra domanda e offerta di servizi digitali da parte del sistema delle imprese a favore dei cittadini.

Il progetto **Azione Pilota di digitalizzazione SUAP** intende migliorare l'interattività dei servizi di e-government proposti dagli enti locali del Veneto Orientale, in accordo con CCIAA/Infocamere.

6.1.13 PORTA EST DELLA CULTURA

Venezia Orientale è allo stesso tempo "porta" verso una Venezia protagonista mondiale nella cultura e nell'arte e la "Venezia nativa", sintesi di un sistema culturale di qualità, in cui spiccano centri storici, valori archeologici, teatri, centri culturali, musei nazionali e di interesse locale, immersi in un paesaggio della "bonifica" in cui l'elemento identitario è l'acqua.

"Porta Est della cultura" costituisce un filo diretto tra il territorio della Venezia Orientale e il centro culturale per eccellenza rappresentato da Venezia e si pone l'obiettivo di promuovere e sostenere le ricchezze dell'area, attraverso un ecomuseo diffuso.

Il progetto **Teatri e centri culturali** comprende una serie di interventi: Restauro Villa Comunale: interventi di riqualificazione e recupero dell'edificio "ex Portineria"; Adeguamento impiantistico e normativo alle Biblioteche Comunali di Fossalta di Portogruaro e di Annone Veneto; Ampliamento del polo museale di Boccafossa; Un nuovo museo per la città San Donà di Piave; Spazio museale dedicato a Luigi Russolo; Progetto torre campanaria Duomo S. Andrea Portogruaro; Completamento spazi Centro culturale Bafile a Caorle; Estate Musicale di Portogruaro; Nuovo Teatro cittadino: 2° stralcio a Portogruaro; Spazio bibliotecario/centro espositivo Palazzo Venanzio a Portogruaro; Ristrutturazione e riqualificazione dell'ex Cinema Italia di Fossalta di Portogruaro.

Il progetto **Archeologia e offerta museale** comprende due interventi: Valorizzazione e tutela del patrimonio archeologico (Jesolo) e Completamento lavori Museo del Mare a Caorle.

Il progetto **Cultura e innovazione** comprende: Museo virtuale Venezia Antica (Quarto D'Altino), Progetto di valorizzazione del patrimonio sulla bonifica; Manutenzione straordinaria del Mulino, ambienti virtuali per Museo della Civiltà Contadina, evento per la promozione del vino a Pramaggiore; Recupero statico e funzionale del molino di Boldara; Restauro degli affreschi di S. Cristina a Gorgo, chiesa trecentesca lungo la Roggia Lugugnana.

Si prevede anche la realizzazione di **Ecomusei del Basso Piave e di Cavallino Treporti**.

Il progetto di **Valorizzazione Borghi e corti rurali** comprende: Interventi di riqualificazione e/o riconversione del Borgo di Alvisopoli a Fossalta di Portogruaro; Casa Rais-Cortino di Fratta a Fossalta di Portogruaro; Interventi di riqualificazione e/o riconversione del quartiere industriale di Villanova a Fossalta di Portogruaro; Interventi di riqualificazione e/o riconversione di Ca' Corniani a Caorle. In quest'ultimo si prevedono interventi di manutenzione straordinaria degli spazi aperti nel centro aziendale e la creazione di itinerari ciclopedonali.

Anche la **Creazione di un Museo archeologico – didattico** a Concordia Sagittaria è un ulteriore intervento strategico.

Infine si individua un progetto di Recupero dell'itinerario culturale dell'antica **via Annia**.

6.1.14 LAVORO

Il progetto si propone di favorire l'accesso e la permanenza nel mercato del lavoro e di avviare politiche attive di welfare aziendale, mediante iniziative di formazione universitarie e post laurea che prevedano un incremento delle competenze in ambito innovativo e della ricerca. Il welfare aziendale sarà

sostenuto attraverso attività di promozione di servizi per i dipendenti, che possano essere utilizzati anche dal territorio, delle aziende dell'area.

Il progetto pilota definito "**Competenze**" individua due interventi: 1) Piano di formazione che coinvolga 100 giovani laureati selezionati tramite apposito bando pubblico, che diventino delle "eccellenze" acquisendo da un lato le competenze in diversi settori agricoltura, manifattura, comunicazione, cultura, arte, ecc. ritenuti fondamentali per il territorio e dall'altro sviluppando una "cultura d'impresa" per creare nuove attività. 2) Potenziamento del sistema universitario presente sul territorio anche nell'ottica di nuove attività di ricerca coerenti con le esigenze economiche - produttive del territorio è ritenuto strategico.

Sul fronte delle **Nuove politiche per il lavoro** si prevede alcune azioni di rilievo. L'AICT per l'inserimento e il reinserimento di soggetti svantaggiati: costituzione di una rete territoriale metropolitana (logica multi-attore e partenariale) capace di dare risposte articolate a sostegno di percorsi di inclusione sociale attiva, attraverso interventi integrati e multi professionali che favoriscano il reinserimento lavorativo e l'inclusione sociale della persona anche supportandola nel processo di cambiamento del suo percorso.

Una seconda azione, il Patto per il lavoro, intende descrivere specifiche linee tecniche di intervento per individuare soluzioni (anche parziali) al problema della crisi economica e della crescente disoccupazione, attraverso azioni concrete, condivise sul piano politico tra tutte le parti interessate. Nello specifico, gli ambiti individuati all'interno di questo progetto intervengono nelle relazioni sindacali, nei progetti finalizzati all'occupazione con particolare attenzione ai giovani, agli over 50 e alle persone in condizioni di svantaggio/disabili; negli strumenti di Accesso al lavoro (apprendistato e tirocinio formativo); nella qualificazione/riqualificazione del capitale umano; nei servizi per il lavoro; nella valorizzazione del ruolo della RSI.

Infine si intende costruire sulla base di una Carta di Impegni condivisa tra Istituzioni, Parti sociali e singole imprese, una sorta di Registro delle imprese per il welfare che hanno attivato o vogliono attivare dei dispositivi di welfare aziendale rivolti ai propri dipendenti o, anche, aperti al territorio. Il Registro dovrebbe caratterizzarsi come una sorta di registro- percorso, dove aderire significa partecipare a percorsi di condivisione, sviluppo e miglioramento continuo sui temi del welfare aziendale.

6.1.15 SOCIALE

L'obiettivo del progetto è di migliorare la condizione di vita dei cittadini della Venezia Orientale. Il protrarsi della crisi economica e occupazionale ha infatti portato ad un incremento del numero delle persone che si trovano in condizioni di rischio di "fragilità": un termine che può assumere diverse sfumature e riferirsi alle difficoltà poste dalla disabilità, dalla mancanza di occupazione, dall'età, dalle dipendenze e, in senso ancor più generale, dalla estromissione dal tessuto sociale del territorio.

Con l'obiettivo di contenere e prevenire tali fenomeni di disagio, si mira a mettere in campo azioni che facilitino il più possibile l'inclusione attiva dei soggetti in condizioni di svantaggio e dei soggetti a rischio, agendo su più livelli: il sostegno ai percorsi di inclusione sociale di specifici target groups - anche attraverso il lavoro - e lo sviluppo di modelli, servizi e prodotti in grado di rispondere alle emergenti istanze sociali e di sostenere la vocazione inclusiva e a misura d'uomo della Venezia Orientale.

Il modello “casa di riposo”, con cui il Veneto ha dato sino ad oggi risposta ai bisogni degli anziani fragili non autosufficienti, non è più in grado di sostenere i numeri che stanno venendo avanti. Già oggi, il 22% della popolazione è di età > 65 anni e tale percentuale è stimata in aumento sino a raggiungere un picco del 33% nei prossimi decenni. All'incirca un decimo di questo valore riguarda persone in condizioni di fragilità, per motivi fisici, economici o relazionali. Con il progetto pilota **Nuovo modello di servizi per l'anziano fragile** si vuole affiancare, accanto al modello “residenziale”, altre soluzioni che comprendono: centri diurni, appartamenti protetti, servizi a domicilio, housing sociale con un mix di soluzioni che coinvolgono enti pubblici, privato sociale, volontariato.

Il progetto **Incremento del patrimonio abitativo sociale** punta all'aumento dell'offerta di soluzioni abitative accessibili alle fasce deboli di popolazione (anziani, giovani coppie, famiglie mononucleari) attraverso lo sviluppo di attività/servizi gestiti secondo la logica di social housing e tali da riqualificare gli edifici, e al tempo stesso di potenziare gli interventi orientati alla relazione di aiuto e alla mediazione sociale attraverso progettualità individualizzate. Incremento di soluzioni abitative a termine strutturate su offerte di servizio in grado di coniugare la risposta al disagio abitativo con percorsi di avvicinamento al mercato del lavoro e/o di rafforzamento delle reti solidaristiche e di comunità. Integrazione di risorse pubbliche e private volte a rafforzare il sistema di protezione e inclusione sociale legato al tema della casa nelle diverse età e condizioni di vita. Sviluppo di nuove forme di risposta alla domanda di casa che superino il tradizionale modello ERP e affermino processi e servizi centrati sulla collaborazione tra cittadini, imprese, associazioni ed enti pubblici.

Il progetto **Cittadella dello sport di San Donà di Piave e San Stino di Livenza** intende riorganizzare gli spazi esistenti, prevedendo nuove strutture e servizi comuni (foresteria, sale riscaldamento, ristorazione, commercio, ecc.) per la creazione di una cittadella sportiva a San Donà di Piave. Nel territorio di San Stino l'obiettivo è convogliare sulla direttrice San Stino- Caorle (asse di notevole flusso turistico) l'interesse delle aziende che promuovono lo sviluppo di attività legate allo sport all'aria aperta e le relative interconnessioni.

La ristrutturazione della ex caserma della guardia di finanza a Cortellazzo prevede la realizzazione di una struttura polivalente da destinare ad attività culturali, quale nuovo polo museale e di intrattenimento socio culturale ad alta attrazione turistica e per l'aggregazione dei cittadini stabilmente residenti.

Un altro obiettivo è la costituzione di un **tavolo permanente sulle pari opportunità** (salute, prevenzione, lavoro, Occupabilità, conciliazione, contrasto alla violenza, Pari opportunità rappresentanze fenomeno della tratta e migrazione).

Infine il **recupero dell'ex centro Tori di San Donà di Piave** avviene con l'attivazione di un progetto di inserimento sociale per persone svantaggiate.

6.1.16 GOVERNANCE

La Venezia Orientale costituisce un laboratorio di applicazione di politiche di sviluppo locale. Con la Legge regionale n. 16/93 all'area viene riconosciuta una forma speciale di autonomia, che troverà successivamente applicazione negli strumenti attivati a livello locale del GAL, del Patto Territoriale, del Prusst, dell'IPA e del GAC, per giungere, infine, al riconoscimento di tale territorio come “Zona omogenea” nello statuto della Città metropolitana di Venezia.

L'obiettivo previsto è quello di ottimizzare l'interoperabilità e la cooperazione tra i diversi livelli di programmazione, favorendo forme di aggregazione tra Enti

territoriali per la gestione associata dei servizi di base e fornendo servizi pubblici innovativi ed efficienti, potenziando l'e-governance. La chiarezza programmatica e decisionale nell'area garantisce non solo una migliore azione degli enti locali e dei soggetti privati operanti sul territorio, ma anche un migliore rapporto e una rafforzata accountability nei confronti del cittadino.

I progetti **Sostegno all'avvio di una o più convenzioni tra i Comuni del Veneto Orientale per la gestione associata di funzioni fondamentali**, già avviati nel quadro della LR 16/93 per sviluppare lo studio di fattibilità per l'associazionismo intercomunale promosso ai sensi della DGR 2052/2014, intendono supportare, nei comuni del sandonatese e del portogruarese, la realizzazione di una o più convenzioni tra gli enti del territorio al fine di gestire insieme le funzioni fondamentali ritenute più opportune e sostenibili dalle analisi di fattibilità.

Un altro intervento, consiste nella condivisione ed omogeneizzazione di strumenti dei Servizi Sociali al fine di arrivare ad una **gestione associata delle prestazioni sociali** nel territorio del Veneto Orientale e garantire in modo efficiente ed omogeneo i livelli essenziali delle prestazioni sociali. Il progetto prevede: omogeneizzazione dei Regolamenti comunali; valorizzazione del patrimonio immobiliare comunale ed avvio di una politica abitativa attraverso l'aumento dell'offerta di alloggi e l'ampliamento delle opportunità abitative; creazione di una banca dati degli ISEE dei cittadini del territorio per verificare le diverse caratteristiche e la diversa modalità di applicazione dello strumento per le prestazioni nei diversi Comuni; indagine sugli alloggi chiusi di proprietà Comunale o dell'ATER; verifica delle norme per il convenzionamento con il terzo settore per la messa in regola e la gestione degli alloggi; sottoscrizione di convenzioni tra i Comuni per la gestione delle emergenze abitative e supporto per inserimenti lavorativi.

Un ulteriore intervento, consiste nella **predisposizione ed implementazione di un piano formativo sui temi della costituzione, avvio e ampliamento dell'esercizio associato tra EE.LL.** di funzioni fondamentali nell'area del Veneto Orientale, per valorizzare le risorse umane e sviluppare modelli originari di intervento in relazione ai processi di riordino istituzionale e territoriale delle autonomie locali, con particolare riferimento all'associazionismo comunale, all'analisi delle good practice, alle politiche associative regionali in chiave comparata ed al management di rete.

Infine un progetto pilota è il **Contributo della zona omogenea del Veneto Orientale al Piano strategico della Città metropolitana di Venezia**, ovvero l'oggetto del presente incarico. Questo si esplica attraverso due interventi. Il primo, che fa riferimento alla presente fase, dove si prevede di supportare l'Organismo di coordinamento della zona omogenea che verrà attivato, per formulare proposte agli organi metropolitani competenti ad esprimere pareri sugli atti della Città metropolitana che la riguardano.

La seconda fase riguarda il supporto nella definizione di **Accordi programmatici e di partenariato con soggetti pubblici e privati** interessati alla loro attuazione e da specifica progettazione.

6.2 SCHEDE PROGETTO

Per ciascuno dei 16 progetti strategici individuati dal DpA dell'IPA, viene riportata una scheda. Ogni scheda riporta una descrizione degli obiettivi/finalità e un'elencazione degli interventi pilota individuati, per ciascuno dei quali viene riportata una sintetica descrizione, l'Ente proponente, i potenziali partner da coinvolgere e le possibili linee di finanziamento (nei casi in cui alcune richieste di finanziamento sono già individuabili o disponibili e allo stato attuale di definizione delle proposte), ulteriori a quelle che può mettere in atto la Città metropolitana di Venezia.

Progetto strategico					
1. Le Porte					
Obiettivi					
<p>I comuni di Portogruaro e San Donà di Piave rappresentano i nodi strategici della direttrice che collega la Città metropolitana di Venezia con il Friuli Venezia-Giulia, l'Italia con i vicini Paesi balcanici, il cuore del sistema produttivo italiano con l'Europa Centrale e Orientale.</p> <p>Il progetto mira a dotare i due Comuni citati di quelle infrastrutture necessarie ad assumere in modo definitivo il ruolo di hub strategici per la Venezia Orientale, dal punto di vista dei trasporti, dei servizi e della capacità di promozione del territorio.</p> <p>Sostenere la creazione di nuove aree espositive e il potenziamento degli spazi fieristici già esistenti è una priorità per lo sviluppo del settore economico e per fare in modo che la Venezia Orientale diventi un luogo di riferimento per eventi espositivi e fiere.</p>					
Descrizione delle attività					
Progetti Pilota	Descrizione singoli interventi		Proponente	Partner	Fondi
1	Progetto integrato Porta Nuova	1.1. Riqualficazione di un'area centrale del comune che prevede tre attività principali. La prima, attraverso sinergie fra i principali attori del settore trasporti, ha come obiettivo l'aumento dell'efficienza e dell'accessibilità al trasporto pubblico locale per favorire interscambio gomma/rotaia con l'avvio del biglietto unico. La seconda attività prevede di offrire alle aziende nuovi spazi espositivi. Infine, la terza attività vuole creare una nuova relazione funzionale tra Fiera e città attraverso il potenziamento dell'attività fieristica, congressuale e gestione eventi.	Comune di San Donà di Piave	Atvo, Città metropolitana, FS, Regione Veneto, CNA	Bando Periferie

2	Riqualificazione area ex Perfosfati	2.1	Riqualificazione dell'area "ex Perfosfati", ambito posto a ridosso del centro storico di Portogruaro, nella parte nord occidentale della città. L'area ha un importante valore strategico proprio per la sua posizione. Il progetto prevede la realizzazione di un centro fieristico/espositivo a servizio dell'intero territorio, rispetto al quale il nuovo centro potrà assumere un ruolo di promozione e sviluppo economico primario, luogo ideale di incontro per le aziende e il grande pubblico, struttura multifunzionale per manifestazioni, eventi culturali e sportivi.	Comune di Portogruaro	Città metropolitana di Venezia	Bando Periferie
Tempi di attuazione:						
<input type="checkbox"/> Annuale <input checked="" type="checkbox"/> Triennale <input type="checkbox"/> Pluriennale						
Stato di attuazione						
<input type="checkbox"/> Programmato <input type="checkbox"/> Da avviare <input checked="" type="checkbox"/> Già avviato <input type="checkbox"/> Altro						

Progetto strategico						
2. Logistica e trasporti						
Obiettivi						
<p>La Venezia Orientale è uno snodo centrale nel contesto europeo, essendo attraversata dal Corridoio Paneuropeo V Venezia-Kiev e dai Corridoi Ten-T n° 1 (Baltico-Adriatico) e n° 3 (Mediterraneo). A questo, si aggiungono i 28 milioni di presenze turistiche registrate ogni anno. Il progetto sostiene la transizione ad un sistema di trasporti sempre più votato alla sostenibilità e all'intermodalità, soprattutto nei collegamenti tra l'entroterra e le spiagge e la risoluzione delle diffuse inefficienze o interruzioni nelle linee di trasporto pubblico e privato dell'area, con particolare attenzione al c.d. "ultimo miglio", segnalato come prioritario dal mondo delle imprese.</p> <p>Il progetto è volto a migliorare la qualità di vita dei cittadini del territorio, potenziare lo sviluppo economico e garantire una sostenibilità ambientale, attraverso iniziative rivolte a migliorare la mobilità del territorio, la riduzione del traffico su strada, l'inquinamento atmosferico ed il consumo di energia.</p>						
Descrizione delle attività						
Progetti Pilota		Descrizione singoli interventi		Proponente	Partner	Fondi
3	Polo interportuale del portogruarese	3.1	Potenziamento interporto di Portogruaro e integrazione con l'East gate Park. All'interno troverà attuazione anche il progetto City Logistics: sviluppo di una mobilità sostenibile attraverso l'infrastrutturazione e di dispositivi per la ricarica di mezzi elettrici dedicati al trasporto merci.	Comune di Portogruaro	Città metropolitana di Venezia, Comuni di Fossalta di P.ro, S.Michele al T. e Caorle, Polins, Eastgate Park, IDeA FIMIT sgr, Portogruaro Interporto, Consorzio S.A.V.O.	UIA – Urban Innovative Actions, Interreg Central Europe, Interreg Adrion
4	Riconversione funzionale della Zona Produttiva di Meolo	4.1	Evoluzione Zona Produttiva di Meolo verso una logistica di servizio	Comune di Meolo	-	-
5	Progetti infrastrutturali sovraordinati	5.1	AV/AC Venezia - Trieste	RFI	Comuni interessati dalle opere e Regione Veneto	-
		5.2	Completamento della 3° corsia sull'autostrada A4	Autovie Venete	Comuni interessati dalle opere e Regione Veneto	-
		5.3	Autostrada del Mare	Consorzio Vie del Mare	Comuni interessati dalle opere e Regione Veneto	-
		5.4	Nuovo casello di S. Michele al Tagliamento	Autovie Venete	Comuni interessati dalle opere e Regione Veneto	-
		5.5	Spostamento casello autostradale di	Autovie Venete	Comuni interessati dalle opere e	-

			San Stino di L. - Annone V.		Regione Veneto	
6	Collegamenti su rotaia	6.1	Collegamento aeroporto di Tessera - litorale (Jesolo)	Comune di Jesolo	RFI, Sistemi Territoriali	
		6.2	Collegamento stazione di San Stino di L. (e potenziamento parcheggio scambiatore) - Caorle	Comuni di San Stino di L. e Caorle	RFI – Sistemi Territoriali	
7	Collegamenti Nautici	7.1	Collegamento Jesolo (dal faro) - Venezia	Comune di Jesolo	ACTV, Comune di Venezia	
		7.2	Collegamento Cavallino T. - aeroporto	Comune di Cavallino Treporti	ACTV	
		7.3	Collegamento Portegradi - Venezia	Comune di Quarto d' Altino	ACTV, Comune di Venezia	
		7.4	Collegamento Bibione (P.zz. Zenith) – Venezia e Brioni (HR)	Comune di S. Michele al T.	ACTV, Comune di Venezia, Comune di Pola (HR)	
8	Miglioramento della mobilità di area	8.1	Risoluzione del nodo Portogruarese: Variante alla SR 14 a sud di Concordia; Soluzione viaria che decongestioni il tratto della SR251 compreso tra la rotonda della tangenziale nord di Portogruaro e la rotonda dell'uscita autostradale; Messa in sicurezza delle vie di raccordo tra i centri: la SR 251 per il collegamento nord con i comuni friulani, le SP 68 e SP 42 per la sicurezza a sud.	Comune di Portogruaro	Comuni interessati dalle opere e ANAS	
		8.2	Completamento del by pass di San Stino di L. fino alla zona produttiva	Comune di San Stino di L.	ANAS	
		8.3	Collegamento Ceggia - casello di Cessalto.	Comune di Ceggia	ANAS	
		8.4	Riqualificazione della SR 53 Postumia tra	Comune di Annone V.	ANAS	

			Annone Veneto e Motta di Livenza per migliorare l'accessibilità al territorio dal territorio trevigiano			
		8.5	Risoluzione del nodo viario Musile di P. - San Donà di P. mediante riqualificazione e allargamento del ponte della Vittoria.	Comune di Musile di P.	ANAS, Comune di S Donà di P.	
		8.6	Intervento rotatoria "Esso"	Comune di Musile di P.	ANAS	
		8.7	Risoluzione del nodo viabilistico di Portegradi	Comune di Quarto d'Altino	ANAS, Città metropolitana di Venezia	
		8.8	Allargamento della SR 14 nel tratto "commerciale" tra Fossalta e Latisana.	Comune di Fossalta di P.ro.	Comune di S. Michele al T. e Latisana (UD), ANAS	
		8.9	Risoluzione nodo rotatoria via Calvecchia/via martiri delle Foibe e completamento della circonvallazione alla città con una bretella a sud di via Armellina a San Donà di Piave	Comune di San Donà di Piave	ANAS	
9	Miglioramento accessibilità ai centri turistici	9.1	Completamento variante a nord di Jesolo e collegamento con Cortellazzo	Comune di Jesolo	Città metropolitana di Venezia	
		9.2	Raddoppio SP 42 via Roma destra a Jesolo	Comune di Jesolo	Città metropolitana di Venezia	
		9.3	Allargamento e costruzione di una pista ciclabile per via Adige - via Pisani - via delle Batterie - via Radaelli a Cavallino Treporti	Comune di Cavallino T.	Consorzio "Nuova via delle batterie"	
		9.4	Rafforzamento dell'accesso viario a Bibione da Cesarolo via terzo bacino fino a Baseleghe	Comune di S. Michele al T.	Città metropolitana di Venezia	
		9.5	Viabilità di collegamento da variante SS 14 San Donà di Piave fino ad Eraclea	Comune di Eraclea	Comune di San Donà di P., ANAS	
10	Logistica e trasporto merci	10.1	Sostituzione di mezzi di trasporto degli operatori commerciali (in	Confcommercio Venezia	-	Interreg Central Europe, Interreg

			particolare coloro che effettuano la vendita all'ingrosso), spesso di piccole o medie dimensioni, diesel benzina, con mezzi elettrici, prevedendo anche l'investimento per la realizzazione delle piattaforme di ricarica dei mezzi con le apposite colonnine, in un'ottica di sostenibilità ambientale			Adrion
11	Riqualificazione area casello autostradale di Noventa	11.1	Riqualificazione del nodo infrastrutturale in prossimità del casello autostradale di San Donà/Noventa per il miglioramento della mobilità e la riduzione del traffico	Comune di Noventa di Piave	Autovie Venete, ANAS Spa, Città metropolitana di Venezia	Perequazione e urbanistica
Tempi di attuazione:						
<input type="checkbox"/> Annuale <input type="checkbox"/> Triennale <input checked="" type="checkbox"/> Pluriennale						
Stato di attuazione						
<input type="checkbox"/> Programmato <input type="checkbox"/> Da avviare <input checked="" type="checkbox"/> Già avviato <input type="checkbox"/> Altro						

Progetto strategico						
3. Ciclabilità						
Obiettivi						
Qualità della vita e attrattività turistica: il progetto sulla ciclabilità mira a favorire gli spostamenti urbani ed extraurbani e i percorsi casa-scuola-lavoro in piena sicurezza e a rafforzare un sistema di percorsi ciclabili (integrato alle reti regionali e sovra-regionali), al fine di potenziare la fruibilità turistica, ambientale e paesaggistica dell'area, privilegiando due direttrici: il collegamento costiero tra Venezia e Trieste (GiraLagune) e le connessioni tra gli itinerari costieri e l'entroterra lungo gli assi fluviali dei GiraSile, GiraPiave, GiraLivenza, GiraLemene e GiraTagliamento.						
Descrizione delle attività						
Progetti Pilota	Descrizione singoli interventi		Proponente	Partner	Fondi	
12	Percorsi casa Scuola- Casa Lavoro	12.1	Percorsi Ciclabili Casa-Scuola e Casa-Lavoro	Comune di San Donà di P.	ULSS 10, Città metropolitana di Venezia, Veneto Strade, associazioni datoriali, sindacati, istituti scolastici, Atvo	Programma sperimentale mobilità sostenibile casa-scuola e casa-lavoro
		12.2	Pista ciclabile lungo la SS14. Collegamento zona residenziale "villaggio al Bosco" e Musile capoluogo	Comune di Musile		
		12.3	Realizzazione piste ciclabili in via Bianchini a Fossalta di Piave	Comune di Fossalta di Piave		
		12.4	Piste ciclabili di collegamento di Portogruaro capoluogo con le frazioni di Portovecchio e Summaga	Comune di Portogruaro		
		12.5	Percorso Ciclopedonale Lungo SP83 (via Roma) tra Noventa di Piave e San Donà di Piave	Comune di Noventa		
		12.6	Sistemazione dei percorsi pedonali in via Vallio e in via S. Filippo a Meolo	Comune di Meolo		
		12.7	Sistemazione strade comunali	Comune di Fossalta di Piave		
		12.8	Realizzazione sotto passo ciclopedonale su tratta FS Portogruaro-Casarsa a Gruaro	Comune di Gruaro		
13	Collegamento Costiero tra Venezia e Trieste (Giralagune)	13.1	Riqualificazione viale S. Margherita a Caorle	Comune di Caorle	Veneto Agricoltura, Regioni Veneto e Fvg, Conferenza	Programma sperimentale mobilità sostenibile casa-scuola
		13.2	Sistemazione	Comune di		

			del Lungomare Trieste e Piazza Miramare a Caorle	Caorle	Sindaci Litorale, Comuni costieri Veneto orientale e FVG, OGD, club di prodotto bike, FIAB, luav	e casa-lavoro
		13.3	Riqualificazione urbanistica di Corso del Sole a Bibione	Comune di S. Michele al T.		
		13.4	Collegamento Caorle - Valle Vecchia - Porto Baseleghe Bibione	Comune di Caorle		
		13.5	Percorso ciclabile Cavallino/Jesolo sul ponte Sile	Comune di Cavallino – T.		
		13.6	Collegamento ciclopedonale Quarto D'altino - Venezia	Comune di Quarto d'Altino		
		13.7	Completamento itinerari GiraLagune	Comune di Caorle		
		13.8	Itinerario Giralagune completamento percorso	Comune di Caorle		
14	Connessione Costa – Entroterra (GiraSile, Girapiave, GiraLivenza, GiraLemene e GiraTagliamento)	14.1	Percorso ciclabile Caorle-Ottava Presa	Comune di Caorle		
		14.2	Pista ciclopedonale Torre di Mosto - Staffolo - Stretti - Ponte Crepaldo – Eraclea – Eraclea mare	Comune di Torre di Mosto	Comuni di Eraclea e S.Stino di L., Consorzio di Bonifica, Az. Agr. Colli di S. Giorgio, ATVO, Città metropolitana	
		14.3	Piste ciclabili di connessione costa - entroterra (tratto Portogruaro - Fossalta di P., tratto Portogruaro - Lugugnana, tratto Portogruaro-Summaga)	Comune di Portogruaro	Comune di Caorle, Comune di San Michele al T., Comune di Fossalta di Portogruaro	
		14.4	Ponte Marango sul GiraLemene	Comune di Concordia Sagittaria	Comune di Caorle	
		14.5	Pista ciclabile "Dal treno al mare" San Donà di Piave	Comune di San Donà di Piave	Consorzio BIM Basso Piave, Comune di Eraclea, Consorzio di Bonifica VO	
		14.6	Completamento itinerari GiraLivenza e GiraLemene a	Comune di Caorle		

			Caorle			
		14.7	Completamento incrocio tra SS14, Via Fermi e Via Moro in località Vado (sottopasso ciclabile) e itinerari ciclabili tra GiraLemene - GiraTagliamento	Comune di Concordia Sagittaria	Comune di Fossalta di Portogruaro, Comune di Portogruaro	
		14.8	Lavori di restauro del ponte girevole sul Canale Brian in località Boccafossa	Comune di Torre di Mosto		
		14.9	Percorso ciclabile "fiume Lemene e Laghi di Cava" a Cinto Caomaggiore	Comune di Cinto Caomaggiore	Parco regionale di interesse locale del Reghena, del Lemene e dei laghi di Cinto	
		14.10	Collegamento cicloturistico tra il Bosco Bandiziol e il mulino di Belfiore in Comune di Annone Veneto	Comune di Annone Veneto		
		14.11	Riutilizzo del Ponte sul Maranghetto	Comune di Caorle	Comune di Concordia Sag.	
		14.12	Connessione GiraLemene – GiraLivenza a nord	Comune di Cinto Caomaggiore	Comuni di Pramaggiore, Annone Veneto e San Stino di L.	
		14.13	Completamento connessione Altino – Cave di Gaggio e S. Michele vecchio	Comune di Quarto d'Altino	Comune di Marcon	
Tempi di attuazione:						
<input type="checkbox"/> Annuale <input type="checkbox"/> Triennale <input checked="" type="checkbox"/> Pluriennale						
Stato di attuazione						
<input checked="" type="checkbox"/> Programmato <input type="checkbox"/> Da avviare <input type="checkbox"/> Già avviato <input type="checkbox"/> Altro						

Progetto strategico						
4. Navigabilità						
Obiettivi						
<p>L'acqua è l'elemento che permea l'identità della Venezia Orientale, scorrendo dalla rete fluviale interna per approdare al mare e all'area lagunare: migliorarne la fruibilità significa dunque permettere a cittadini, turisti e imprese di avvicinarsi sempre più alla vera natura di questo territorio.</p> <p>Il sistema idroviario territoriale è di conseguenza molto articolato nonché segno tangibile della particolarità dell'area. Esso ha come inizio naturale le Lagune di Venezia, del Mort e di Caorle-Bibione e congiunge in direzione ovest-est, attraverso un fitto sistema di canali navigabili intercettati in prossimità della linea di costa dalla Litoranea Veneta, fiumi di notevole importanza come il Sile, il Piave, il Livenza, il Lemene e il Tagliamento, che formano aree Natura 2000 di fondamentale importanza e valenza ambientale.</p> <p>Di conseguenza, il progetto sulla navigabilità mira a valorizzare gli itinerari fluviali, potenziando la dotazione infrastrutturale necessaria alla navigazione e difendendo o - laddove necessario, recuperando – la dimensione storica e naturalistica dei luoghi attraversati.</p>						
Descrizione delle attività						
Progetti Pilota	Descrizione singoli interventi		Proponente	Partner	Fondi	
15	L'antica via Fluviale del Lemene	15.1	Realizzazione di attracchi lungo il fiume Lemene nei comuni di Portogruaro, Concordia Sagittaria e Caorle per lo sviluppo del turismo fluviale nell'entroterra del Veneto Orientale; collegamento, con mezzi di trasporto fluviale ecosostenibili, delle zone costiere con l'entroterra e viceversa; attivazione di servizi di bike-sharing per ampliare l'offerta slow tourism; completamento di piste ciclabili; realizzazione di visite dell'intero territorio; adeguamento infrastrutturale per la navigabilità del fiume Lemene per favorire nuove modalità di fruizione turistica del territorio.	Comune di Portogruaro	Comuni di Caorle e Concordia Sagittaria, Sistemi Territoriali, ATVO, OGD	L. 380/1990
16	Realizzazione degli ormeggi per sosta natanti	16.1	Creazione di ormeggi attrezzati per la sosta delle imbarcazioni che transitano lungo il fiume Sile e la Laguna di	Comune di Quarto d'Altino e Comune di Musile di Piave	Parco Naturale Regionale Fiume Sile, Sistemi Territoriali, Museo	L. 380/1990

			Venezia, consentendo ai turisti la frequentazione dei percorsi ciclopedonali e il raggiungimento di siti nella terraferma, negli approdi già esistenti presso la Golea a Quarto d'Altino nel fiume Sile, nel fiume Zero, nel Canale Santa Maria ad Altino, nell'asta fluviale della Piave vecchia.		Nazionale di Altino, OGD	
17	Parco Hemingway	17.1	L'obiettivo del progetto è creare una fascia "cuscinetto" che sia effettivamente fruibile dalla cittadinanza, tramite la creazione di uno spazio polifunzionale. Contestualmente si prevede a Noventa di Piave la realizzazione di due pontili: uno di maggiori dimensioni nell'area del vecchio porto, e un altro più a monte, in località Romanzio.	Comune di Fossalta di Piave	Comune di Noventa di Piave	Perequazione urbanistica
18	Blue way	18.1	Intervento di infrastrutturazione dei canali che costituiscono la storica litoranea veneta.	Comuni interessati dall'attraversamento del tracciato	Sistemi Territoriali Spa	-
Tempi di attuazione:						
<input type="checkbox"/> Annuale <input type="checkbox"/> Triennale <input checked="" type="checkbox"/> Pluriennale						
Stato di attuazione						
<input checked="" type="checkbox"/> Programmato <input type="checkbox"/> Da avviare <input type="checkbox"/> Già avviato <input type="checkbox"/> Altro						

Progetto strategico						
5. Tutela idraulica						
Obiettivi						
<p>L'acqua per il territorio della Venezia Orientale rappresenta da una parte una ricchezza dal punto di vista paesaggistico e per lo sviluppo del territorio e dall'altra un elemento di pericolosità in un territorio caratterizzato da un alto rischio idraulico.</p> <p>Il progetto ha l'obiettivo di mantenere questo fragile equilibrio mitigando e riducendo il rischio idraulico con la realizzazione di interventi strutturali nella rete idraulica principale e sostenendo la gestione integrata delle acque, dei bacini fluviali e delle coste, al fine di fronteggiare gli eventi alluvionali contribuendo ad aumentare la resilienza del territorio in funzione della prevenzione del rischio e alla protezione della popolazione esposta a rischio.</p>						
Descrizione delle attività						
Progetti Pilota		Descrizione singoli interventi		Proponente	Partner	Fondi
19	Messa in sicurezza idrogeologica dell'area	19.1	La proposta comprende interventi per la messa in sicurezza idraulica del territorio.	Consorzio di Bonifica Veneto Orientale		FESR, Piano irriguo nazionale
20	Rischio Idrogeologico dei grandi fiumi	20.1	Messa in sicurezza del territorio sull'area di pertinenza del fiume Piave.	Comune di San Donà di Piave	Consorzio di Bonifica Veneto Orientale, Autorità di bacino, Genio Civile	FESR, Piano irriguo nazionale
21	Protezione civile distrettuale	21.1	Potenziamento infrastrutturale (realizzazione di una nuova sede di scala sovracomunale, mezzi, materiali) della Protezione Civile distrettuale.	Comune di San Donà di Piave	Comuni del Veneto Orientale, Vigili del fuoco, Consorzio di Bonifica, Regione Veneto	Interreg Italia-Slovenia
22	Intervento di ricalibratura/pulizia del rio interno e della foce del Nicesolo	22.1	Completamento delle opere per la sistemazione del Rio Interno per permettere l'utilizzo della struttura del mercato ittico del Capoluogo di Caorle senza limitazioni o vincoli di pescaggio per le imbarcazioni di stazza più elevate.	Comune di Caorle	Genio Civile	FESR, Piano irriguo nazionale
23	Valorizzazione del Sistema Idrico attraverso il contratto di fiume	23.1	Attuazione del Programma d'Azione (PA) del Contratto di fiume (CdF, strumento volontario di programmazione strategica e negoziata che perseguono la tutela, la corretta gestione delle risorse idriche e la	Comune di San Donà di Piave	BIM Basso Piave, Parchi del Sile, del Lemene e del Reghena, CICA, Conferenza dei Sindaci del Litorale, Veneto Agricoltura,	Fondi previsti dal PA per le varie azioni

			valorizzazione dei territori fluviali unitamente alla salvaguardia dal rischio idraulico, contribuendo allo sviluppo locale) del Piave.		Legambiente	
Tempi di attuazione:						
<input type="checkbox"/> Annuale <input type="checkbox"/> Triennale <input checked="" type="checkbox"/> Pluriennale						
Stato di attuazione						
<input checked="" type="checkbox"/> Programmato <input type="checkbox"/> Da avviare <input type="checkbox"/> Già avviato <input type="checkbox"/> Altro						

Progetto strategico						
6. Energia						
Obiettivi						
<p>Tra gli obiettivi primari dell'Unione Europea da realizzare entro il 2020, vi è la riduzione del 20% dei consumi energetici e il raggiungimento del 20% di energia prodotta da fonti rinnovabili (assieme alla riduzione delle emissioni di gas serra del 20%), per combattere gli effetti del cambiamento climatico in un'ottica di sostenibilità ambientale.</p> <p>Anche il territorio della Venezia Orientale è chiamato a contribuire a raggiungere questo obiettivo. Il progetto sostiene iniziative atte a migliorare le prestazioni energetiche degli edifici pubblici per un risparmio di fonti primarie di energia, riduzione delle emissioni di gas a effetto serra e favorire la sperimentazione e la diffusione di fonti energetiche rinnovabili per l'autoconsumo.</p>						
Descrizione delle attività						
Progetti Pilota		Descrizione singoli interventi		Proponente	Partner	Fondi
24	Contenimento consumi e utilizzo fonti energetiche rinnovabili negli edifici comunali	24.1	Contenimento dei consumi e l'utilizzo delle fonti energetiche rinnovabili negli edifici pubblici.	Comune di Fossalta di Piave	Comuni del Veneto Orientale	FESR
25	Contenimento consumi e utilizzo fonti energetiche rinnovabili negli impianti di pubblica illuminazione	25.1	Contenimento dei consumi e l'utilizzo delle fonti energetiche rinnovabili negli impianti di illuminazione pubblica.	Comune di Fossalta di Piave	Comuni del Veneto Orientale	FESR
26	Impianto a biomassa per utilizzo del cippato	26.1	A Fossalta di Piave, realizzazione di un impianto da 1-1,2 MW di produzione di energia dal legno recuperato nell'area golenale di proprietà pubblica, contribuendo al contempo a migliorare la manutenzione degli spazi golenali e a ridurre lo spiaggiato sui Comuni del litorale.	Comune di Fossalta di Piave	Veneto Agricoltura, AFP, BIM Piave	
Tempi di attuazione:						
<input type="checkbox"/> Annuale <input type="checkbox"/> Triennale <input checked="" type="checkbox"/> Pluriennale						
Stato di attuazione						
<input checked="" type="checkbox"/> Programmato <input type="checkbox"/> Da avviare <input type="checkbox"/> Già avviato <input type="checkbox"/> Altro						

Progetto strategico						
7. Poli urbani						
Obiettivi						
<p>La Venezia Orientale si caratterizza per un modello policentrico, costituito da centri urbani chiamati a far fronte alle sfide economiche, ambientali e sociali e a svolgere un ruolo di aggregazione di servizi per la collettività.</p> <p>Il progetto si pone l'obiettivo di migliorare la qualità di vita delle persone che vivono nelle aree urbane, sostenere l'avvio di nuove attività economiche e perseguire politiche di sviluppo ambientali sostenibili, favorendo il recupero del patrimonio edilizio esistente senza consumo di suolo, l'avvio di nuove attività imprenditoriali, la riqualificazione degli edifici scolastici e la realizzazione di centri di aggregazione.</p>						
Descrizione delle attività						
Progetti Pilota		Descrizione singoli interventi		Proponente	Partner	Fondi
27	Rigenerazione e riqualificazione dei centri urbani	27.1	<p>Il progetto intende ripensare il ruolo dei centri urbani dopo i grandi cambiamenti avvenuti negli ultimi decenni, mediante:</p> <ul style="list-style-type: none"> recupero del patrimonio edilizio esistente senza consumo di suolo; densificazione dei centri urbani e diminuzione dei costi della città; avvio di nuove attività imprenditoriali; miglioramento delle relazioni tra soggetti; recupero di zone degradate e, quindi, della sicurezza; riqualificazione delle imprese della filiera edile, verso forme di bio-edilizia; contributi alle nuove aperture di attività di commercio al dettaglio nel centro storico di San Donà di Piave; dotare il centro storico di un sistema di sotto servizi che permettono una più funzionale organizzazione di eventi di rilevanza d'area. 	Comune di San Donà di Piave	Comuni del Veneto Orientale, Confartigianato VO, Confcommercio, Confartigianato, CNA, ANCE, CGIL, CISL e UIL	Urbact 2020
28	Interventi sui poli formativi	28.1	Completamento del progetto di adeguamento della cittadella	Città metropolitana di Venezia	Comune di San Donà di Piave	

			scolastica di San Donà, mediante la realizzazione sede Liceo Montale, con i suoi due indirizzi classico e linguistico, attualmente distribuito in 4 distinti plessi, creando notevole disagio a studenti e insegnanti.			
		28.2	Creazione di un Polo tecnico attraverso lavori per la riorganizzazione del Distretto scolastico di Portogruaro	Città metropolitana di Venezia	Comune di Portogruaro	
29	Recupero e riqualificazione dell'area "ex caserma" in località Turcata	29.1	Il progetto prevede il recupero e riqualificazione dell'area riqualificazione "Ex caserma" in località Turcata La struttura polivalente potrà essere destinata a varie attività culturali e ludico associative. Sarà quindi un centro di stimolo e supporto per l'attività associazionistica.	Comune di Eraclea	Comune di Teglio Veneto	
30	Cittadella della Sicurezza	30.1	Realizzazione di nuove caserme a servizio del territorio nell'area ex Perfosfati.	Comune di Portogruaro		PON Governance e Capacità Istituzionale
31	Progetto di riqualificazione dei fronti acquei	31.1	Lungomare D. Alighieri e Terminal Treporti a Cavallino Treporti.	Comune di Cavallino T.		
		31.2	Fronte acqueo di Porto Baseleghe a Bibione.	Comune di San Michele al T.		
		31.3	Affaccio sul Sile in prossimità della foce a Jesolo lido.	Comune di Jesolo		
Tempi di attuazione:						
<input type="checkbox"/> Annuale <input type="checkbox"/> Triennale <input checked="" type="checkbox"/> Pluriennale						
Stato di attuazione						
<input checked="" type="checkbox"/> Programmato <input type="checkbox"/> Da avviare <input type="checkbox"/> Già avviato <input type="checkbox"/> Altro						

Progetto strategico						
8. Ambiente e paesaggio						
Obiettivi						
<p>Il territorio della Venezia Orientale si caratterizza per un paesaggio e un territorio in cui fiumi, mare ed entroterra offrono sia ai cittadini che ai turisti un ambiente unico da vivere e visitare. Il progetto si pone l'obiettivo di valorizzare e salvaguardare l'ambiente e il paesaggio della Venezia Orientale, attraverso azioni rivolte a contenere il consumo di suolo, al recupero di siti destinati alla gestione dei rifiuti e mediante interventi di riqualificazione ambientale anche orientati all'incremento dell'offerta turistica.</p>						
Descrizione delle attività						
Progetti Pilota		Descrizione singoli interventi		Proponente	Partner	Fondi
32	Patto territoriale per il contenimento del consumo di suolo e la rigenerazione urbana	32.1	Sottoscrizione di un Patto tra le istituzioni con competenze fondamentali in materia di governo del territorio (i Comuni che fanno parte della Città metropolitana e la Regione) per affrontare con una strategia integrata le problematiche legate al contenimento del consumo di suolo e alla rigenerazione urbana, assumendo specifici impegni per la realizzazione degli obiettivi.	CNA	Città metropolitana di Venezia, Comuni del Veneto Orientale, Regione Veneto	
33	Le porte del Parco	33.1	Garantire la sostenibilità economica della gestione di un parco con un modello di management per la fruizione del patrimonio del territorio, facilmente esportabile, attraverso azioni di tutela ambientale, promozione del turismo slow, promozione di modelli agricoli sostenibili e virtuosi, creazione di	Comune di Cinto Caomaggiore	Città metropolitana di Venezia, Comune di Portogruaro, Unesco Venice Office, Veneto Agricoltura, Parco del Sile	PSR Veneto, Legge Regionale n. 40/1994, PSL

			eventi e promozione della partecipazione civica e associazionistica.			
34	Recupero ex discarica di via Silos	34.1	Da oltre un anno la discarica "storica" di San Donà, che per anni ha lavorato per tutti i comuni del circondario, è stata chiusa e risulta in post-esercizio. Si pone ora il tema della sua "messa in sicurezza" e, se possibile, valorizzazione ai fini ricreativo-ambientali.	Comune di San Donà di Piave		
35	Estensione del Bosco Fellini	35.1	L'ampliamento del parco-bosco Fellini offre la possibilità di creare un bosco "in depressione" che possa essere usato anche come possibile bacino di laminazione per la raccolta delle acque così come previsto dal Piano delle Acque adottato dal Comune di San Donà. Oltre a migliorare la biodiversità dell'area, quindi, svolge anche un importante ruolo per la prevenzione e gestione del rischio idraulico.	Comune di San Donà di Piave	Consorzio di Bonifica, AFVO	Fondi privati
36	Riqualificazione degli spazi esterni ai Molini di Stalis nel contesto del percorso Giralemene	36.1	L'intervento previsto comprende un ambito interregionale, tra il Veneto (Comune di Gruaro) e il FVG (Sesto al Reghena e Cordovado). Le risorse ambientali paesaggistiche e quelle naturalistiche da valorizzare sono:	Comune di Gruaro	Comuni di Sesto al Reghena e Cordovado (PN), Fondazione Nievo	PSR Veneto, PSL

			Mulini antichi di Stalis; Borgo antico di Stalis; Prati stabili e zone agricole di preminente interesse paesaggistico; Fontana di Venchieredo; Borgo castellano di Cordovato; Abbazia longobarda di Sesto al Reghena; Chiesetta campestre di San Pietro (Sesto al Reghena) recentemente restaurata; Pozzi artesiani dell'acquedotto (Gruaro); Percorso ciclabile tra Cordovato e Sesto al Reghena; Guado sul fiume Versiola lungo il percorso ciclabile tra Cordovato e Sesto al Reghena; fiume Lemene, Versiola e Venchieredo con le sponde di verde ripariale.			
37	Sistemazione della rampa di accesso al ponte di barche sul Piave	37.1	Sistemazione della rampa di accesso al ponte di barche fiume Piave a Fossalta di Piave.	Comune di Fossalta di Piave		Perequazione urbanistica
38	Interventi di valorizzazione turistico - ambientale	38.1	Valorizzazione dell'area di Valgrande: consentire l'accesso ad un'area di particolare valore ambientale, determinando un aumento del turismo lento legato all'ambiente e alla cultura, per attività di tipo naturalistico e ricettivo di qualità.	Florida Srl	Comune di S. Michele al T.	
		38.2	Parco delle Dune Fossili di	Comuni di Cavallino T.	Corpo Forestale dello	

			Cavallino Treporti e Bibione: intervento orientato alla valorizzazione e fruizione delle aree interessate dalla presenza delle dune fossili.	e San Michele al T.	Stato	
		38.3	Parco dei Forti di Cavallino Treporti: intervento di riqualificazione, riconversione e miglioramento della fruizione dei forti presenti nel territorio e loro messa in rete con il campo trincerato della terraferma veneziana.	Comune di Cavallino T.	Agenzia del Demanio, Comune di Venezia, Soprintendenza	
		38.4	Riqualificazione ambientale di Falconera: intervento di valorizzazione ambientale e turistica del sito.	Comune di Caorle	Regione Veneto, Comuni costieri del Veneto orientale, OGD, club di prodotto bike, FIAB, IUAV	
		38.5	Riqualificazione ambientale della foce del Tagliamento: intervento di valorizzazione ambientale e turistica del sito.	Comune di S. Michele al T.	Regione Veneto, Regione FVG, Conferenza sindaci litorale, Comuni costieri VO, OGD, club di prodotto bike, FIAB, IUAV	
		38.6	Riqualificazione ambientale della Laguna del Mort: intervento di valorizzazione ambientale e turistica del sito.	Comune di Eraclea	Regione Veneto, Conferenza sindaci litorale, Comuni costieri VO, OGD, club di prodotto bike, FIAB, IUAV	
		38.7	Parco socio ambientale di Teglio Veneto: creazione di un parco socio – ambientale e turistico nell'ex caserma Castor di Teglio Veneto ora di proprietà comunale.	Comune di Teglio Veneto		
		38.8	Valorizzazione dell'area lagunare e del	Comune di Quarto d'Altino		

			borgo di Portegrandi.			
39	Valorizzazione delle aree naturali del territorio.	39.1	Valorizzazione delle aree naturali del territorio.	Comune di Quarto d'Altino		
Tempi di attuazione:						
<input type="checkbox"/> Annuale <input type="checkbox"/> Triennale <input checked="" type="checkbox"/> Pluriennale						
Stato di attuazione						
<input checked="" type="checkbox"/> Programmato <input type="checkbox"/> Da avviare <input type="checkbox"/> Già avviato <input type="checkbox"/> Altro						

Progetto strategico						
9. Turismo						
Obiettivi						
<p>Nella Venezia Orientale, area in cui si concentra il 65% delle presenze turistiche della Città metropolitana di Venezia, sono state avviate importanti politiche di integrazione e diversificazione del turismo balneare costiero, considerata la crescente domanda per un turismo di tipo lento e di conoscenza del territorio.</p> <p>Il progetto si pone l'obiettivo di sostenere il settore turistico tradizionale e questa nuova domanda, attraverso azioni che favoriscano l'innovazione nell'accoglienza e mediante nuove strategie di marketing territoriali per valorizzare il territorio della costa e dell'entroterra, focalizzandosi su uno sviluppo sostenibile del settore e la formazione del personale.</p>						
Descrizione delle attività						
Progetti Pilota	Descrizione singoli interventi		Proponente	Partner	Fondi	
40	Innovazione dell'accoglienza	40.1	Patentino dell'ospitalità. Il Patentino vuole diventare un laboratorio permanente dell'ospitalità, attraverso proposte formative ed occasioni permanenti rivolte a giovani, cittadini, promotori/accompagnatori, operatori turistici.	Comune di Cavallino-Treporti	Comuni di Caorle, Eraclea, Jesolo, San Michele al Tagliamento	FSE, CCIAA, EBT
		40.2	Polo Veneto della Formazione Turistica – Ambasciatori del Territorio. Realizzazione di un corso di formazione degli operatori turistici rivolto come sviluppo del percorso di studi dell'ITS del turismo di Jesolo.	Comune di Jesolo	ITS Cornaro Jesolo, Applika Srl, EBT	FSE, CCIAA, EBT
		40.3	Riqualificazione delle strutture ricettive. Creazione di una linea di finanziamento per la riqualificazione delle strutture ricettive, per il miglioramento degli standard qualitativi e l'ottenimento di qualificazione superiore. Si prevede sostituzione di attrezzature esistenti con attrezzature nuove, non usate, rinnovo dei locali e degli spazi della struttura.	Confcommercio Venezia	Regione Veneto	Linea di finanziamento da creare nel bilancio regionale
41	Marketing territoriale	41.1	C.ToMove - Piano di marketing territoriale per l'ecomuseo di Cavallino-Treporti.	Comune di Cavallino-Treporti	Comuni di Caorle, Jesolo, San Michele al Tagliamento	LR 30/2012
		41.2	Marketing territoriale	Distretto	CNA,	LR 16/93,

			turistico Veneto Orientale.	Turistico Veneto Orientale	Confcommercio	LR 13/99
42	Porte di Bibione	42.1	Creazione di un Hub per l'accoglienza e la gestione dei flussi turistici alle porte di Bibione.	Comune di S. Michele al T	Albergatori di Bibione, ATVO	
43	Progetti Strategici per il turismo	43.1	Ampliamento del Golf di Jesolo.	Comune di Jesolo		
		43.2	Riqualificazione della zona dei laghetti di Jesolo.	Comune di Jesolo		
		43.3	Velodromo di Jesolo.	Comune di Jesolo	Federazione Ciclisti Italiani (FCI)	
Tempi di attuazione:						
<input type="checkbox"/> Annuale <input type="checkbox"/> Triennale <input checked="" type="checkbox"/> Pluriennale						
Stato di attuazione						
<input type="checkbox"/> Programmato <input checked="" type="checkbox"/> Da avviare <input type="checkbox"/> Già avviato <input type="checkbox"/> Altro						

Progetto strategico						
10. Agrifood						
Obiettivi						
La Venezia Orientale è un territorio con una forte specializzazione agricola che ha realizzato importanti investimenti nel settore del vino, che è interessato da un'ampia gamma di prodotti agricoli di qualità e che sta investendo nelle produzioni bio. La collocazione strategica fa della Venezia Orientale un'area strategica in cui avviare processi volti a potenziare la competitività e la redditività delle aziende agricole, favorendo il ricambio generazionale e promuovendo la trasformazione della filiera agroalimentare, attraverso attività di sperimentazione per l'innovazione e di miglioramento della qualità dei prodotti.						
Descrizione delle attività						
Progetti Pilota		Descrizione singoli interventi		Proponente	Partner	Fondi
44	Strada dei Vini	44.1	Realizzazione di un centro per la promozione dei vini e dei prodotti agroalimentari di qualità del territorio della Venezia Orientale, per favorire il miglioramento del sistema produttivo locale e valorizzare il legame tra il territorio ed il concetto di tipicità.	Comune di Portogruaro	Consorzio Vini, Veneto Agricoltura, Biodistretto, Parco alimentare	LR 17/2000
45	Riqualificazione ed efficientamento energetico dell'edificio ex mostra dei vini di Pramaggiore	45.1	Riqualificazione ed efficientamento energetico dell'edificio "Ex Mostra Vini" per la creazione di una sede formativa Gambero Rosso.	Comune di Pramaggiore	Veneto Agricoltura, Gambero Rosso, Slow Food	
46	Progetto Melograno	46.1	Messa a punto della tecnologia di lavorazione del frutto di melograno per la produzione degli arilli mondati e del succo. In particolare si provvederà alla modifica e alla migliore funzionalità del processo trasformativo, sperimentando anche nuove apparecchiature alterative, in modo da aumentare le possibilità di una migliore "sgranatura" del frutto e di rendere specializzata questa azione di processo, secondo le necessità di prodotto e del mercato.	Confagricoltura	Unione Generale Coltivatori, CIA, Copagri Venezia, Agromania, Danzo Carmelo (PMI), Riva Gianmaria (PMI), Celebrin Franco (PMI), Zannoner Esterina (PMI)	PSR Veneto
47	Cereali e legumi precotti di pronto	47.1	Creazione di un impianto di	Confagricoltura	CIA, Copagri	PSR Veneto

	consumo		trasformazione di cereali quali orzo, orzo mondo, grano saraceno, grano duro e tenero, farro, triticale, mais e legumi quali fagioli, piselli, soia, ceci o semi di girasole e zucca ecc., che, attraverso l'impiego di sola energia termica recuperata, permetta l'ottenimento di farine e/o miscele di cereali e legumi precotti pronti all'uso prive di conservanti, corredati da certificazione di processo e di prodotto ed in particolare utilizzando il marchio regionale QV (Qualità Verificata).		Venezia, Litoranea Re	
48	BTS Research Farm	48.1	Recupero ad uso agricolo di aree abbandonate e compromesse (ex-basi militari: tre siti, per circa 50 ha complessivi) per attività di ricerca sulle nuove tecnologie applicate all'agricoltura. Individuazione di fattorie sociali gestite da cooperative del territorio atte al reintegro di persone disagiate; creazione di uno spazio per la ricerca, fattorie didattiche, spazi a servizio per fattorie sociali oltre a locali per vitto e servizi; creazione di un museo naturale.	Comune di Ceggia	Comuni di San Donà di Piave e Meolo, Università di Padova (Facoltà di Agraria), ULSS, Coldiretti, CIA, Cooperative Sociali, Veneto Agricoltura	PSR Veneto
49	Porta nord e promozione agrifood	49.1	Centro di trasformazione agroindustriale all'interno dell'ex cantina di San Donà di Piave e progetto "Cantina dei Talenti".	Comune di San Donà di Piave	Vivo cantine, Associazioni di Categoria	
Tempi di attuazione:						
<input type="checkbox"/> Annuale <input type="checkbox"/> Triennale <input checked="" type="checkbox"/> Pluriennale						
Stato di attuazione						
<input type="checkbox"/> Programmato <input checked="" type="checkbox"/> Da avviare <input type="checkbox"/> Già avviato <input type="checkbox"/> Altro						

Progetto strategico						
11. Impresa						
Obiettivi						
<p>La Venezia Orientale ospita il 32% delle imprese complessive della Città metropolitana, con una significativa specializzazione settoriale nell'agricoltura e nelle costruzioni; pur meno rappresentate l'industria in senso stretto e il terziario, il territorio ospita importanti imprese leader nei settori del manifatturiero e dei settori "smart". Il progetto intende contrastare la chiusura di attività economiche e la disoccupazione, attraverso il rilancio del settore imprenditoriale, per favorire l'accesso e la permanenza nel mercato del lavoro. Le iniziative sono volte all'incremento dell'innovazione per rafforzare la competitività delle imprese e al sostegno ad azioni che prevedono un aumento dell'occupazione, soprattutto giovanile, e di sviluppo produttivo attraverso il consolidamento e la modernizzazione dei sistemi produttivi.</p>						
Descrizione delle attività						
Progetti Pilota	Descrizione singoli interventi		Proponente	Partner	Fondi	
50	Competitività	50.1	Mappatura delle opportunità di investimento privato che offre il territorio della Venezia Orientale, attraverso una piattaforma informatica, con la geo localizzazione degli asset immobiliari, delle aree produttive e delle risorse territoriali di natura privata che potenzialmente possono attirare investimenti privati italiani ed esteri.	CNA	CCIAA, Veneto Sviluppo, Veneto Innovazione	CoSMa, CCIAA
		50.2	Restauro e riuso di Villa De Buoi in Comune di San Michele al Tagliamento per l'avviamento di un incubatore d'impresa.	Comune di San Michele al Tagliamento	Comune di San Donà di Piave, Confagricoltura, CNA, Copagri, CIA, Agrinsieme, CCIAA, Veneto Innovazione	CoSMa, FESR
		50.3	Avvio distretto della 'Casa buona'. Realizzazione di un centro di formazione continua (riqualificazione energetica, domotica, ecc.) degli addetti del settore edile e di tutto l'indotto.	Comune di San Donà di Piave	CNA, Confartigianato, ANCE, CISL	FSE
		50.4	Riqualificazione ex-caserma "Tombolan-Fava" e area militare dismessa Castor. Il comune di San	Comune di San Donà di Piave e Teglio Veneto	Comune di Teglio Veneto, Protezione Civile, Croce Rossa Italiana	FESR, Fondazioni, Fondo povertà educativa

			<p>Donà e i comuni limitrofi, ospitano una ricca varietà di organizzazioni (imprese sociali, associazioni culturali, di volontariato, sportive) che manifestano da tempo la necessità di spazi per le proprie attività. La disponibilità dell'ex-base militare "Tombolan-Fava", ottenuta recentemente dal Demanio, consente di pensare il possibile impiego di questi spazi (oltre 7 ettari di superficie per una decina di edifici esistenti) come risposta a queste necessità, a partire dalla possibilità di dare sede ad istituzioni territoriali (Protezione Civile, Croce Rossa).</p>			
		50.5	<p>Ristrutturazione della ex latteria sociale di Annone Veneto per la realizzazione di un incubatore e sede del Biodistretto.</p>	<p>Comune di Annone Veneto</p>	<p>Latteria di Summaga, Comune di Pramaggiore</p>	<p>PSR</p>
51	Riqualificazione delle aree produttive	51.1	<p>Riqualificazione Zona Produttiva "storica" via Kennedy/Maestri del Lavoro e Mappatura delle aree industriali. Il progetto intende affrontare il tema delle zone produttive "mature" (abbandono di spazi produttivi, ora vuoti) e della necessaria riqualificazione delle aree per aumentare la competitività, attraverso: digitalizzazione</p>	<p>Comuni di San Donà di Piave e Quarto d'Altino</p>	<p>Attività produttive, CGIA Confartigianato, Ascom Confcommercio, Confindustria, CNA, CISL</p>	<p>CoSMe, FSC</p>

			delle aree; manutenzione delle infrastrutture; tutela ambientale (siti o edifici da bonificare); sicurezza, servizi comuni (ristorazione, ecc.); risparmio energetico e/o produzione di energia .			
		51.2	Aree produttive - Riqualficazione, competitività. Il progetto intende affrontare il tema delle zone produttive "mature", alla luce di quanto avvenuto negli ultimi anni (abbandono di spazi produttivi, ora vuoti) e della necessaria riqualificazione delle aree per aumentarne la competitività, attraverso: digitalizzazione delle aree; manutenzione delle infrastrutture; tutela ambientale (siti o edifici da bonificare); sicurezza, servizi comuni (ristorazione, ecc.); risparmio energetico e/o produzione di energia.	Comune di Portogruaro	Confcommercio, Confartigianato Veneto Orientale, Portogruaro interporto, Immobiliare turistica PB Srl, Prefabbricati ferrocostruzioni, Geronazzo f.lli, Colorificio Arreghini Portogruaro, Confindustria, LSGI Italia 6	CoSMe, FSC
		51.3	Riqualficazione aree destinate ai settori produttivi lungo la SS14	Comune di Fossalta di Portogruaro		
52	H-Campus	52.1	Sviluppo del progetto H- campus come polo europeo dell'innovazione.	H-Farm	Comuni di Quarto d'Altino e Roncade	
Tempi di attuazione:						
<input type="checkbox"/> Annuale <input type="checkbox"/> Triennale <input checked="" type="checkbox"/> Pluriennale						
Stato di attuazione						
<input type="checkbox"/> Programmato <input checked="" type="checkbox"/> Da avviare <input type="checkbox"/> Già avviato <input type="checkbox"/> Altro						

Progetto strategico						
12. Agenda digitale						
Obiettivi						
<p>Venezia Orientale "Smart", significa sviluppare l'ecosistema di dati e servizi digitali che possa favorire la collaborazione fra Pubblica Amministrazione, cittadini, imprese, mondo accademico e della ricerca, secondo il paradigma Internet of Things (IoT), favorendo lo sviluppo di servizi online integrati e fruibili tramite differenti dispositivi, che aiuteranno a migliorare l'accesso al trasporto pubblico (info-mobilità), faciliteranno l'accesso alle strutture turistiche e per il tempo libero e la valorizzazione del patrimonio culturale, artistico ed ambientale.</p> <p>Lo sviluppo di servizi per la Pubblica Amministrazione, in linea con gli indirizzi AGID, volti a garantire l'accesso ampio, in logica Open Data, ai propri patrimoni informativi, favorirà lo sviluppo di servizi e APP innovativi da parte di operatori privati. Il progetto si pone l'obiettivo di migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione e promuovere l'economia digitale per lo sviluppo del territorio. In particolare, saranno sostenute iniziative atte a migliorare la qualità della vita delle persone e delle famiglie, sostenere la competitività delle imprese del territorio ed accrescere i livelli di efficienza ed efficacia delle PPAA locali.</p>						
Descrizione delle attività						
Progetti Pilota	Descrizione singoli interventi		Proponente	Partner	Fondi	
53	Agenda digitale per gli istituti scolastici	53.1	Attivazione di nuovi servizi formativi per gli studenti con PON Metro gli istituti scolastici di San Donà di Piave – Portogruaro-Venezia tecnologie digitali e dotazione di tutte le scuole di una adeguata velocità di connessione alla rete (collegamento in fibra ottica).	Comune di San Donà di Piave	Città metropolitana di Venezia, Comuni e Scuole	PON Metro
54	Semplificazione amministrativa e data center	54.1	Armonizzazione dei regolamenti comunali per migliorare le modalità di fruizione e accesso da parte delle attività economiche ai regolamenti, bandi di gara per l'assegnazione di lavori e servizi ecc.; creazione di un data-center sovracomunale per ottimizzare la gestione dei dati informatici.	CNA	Comune di San Donà di Piave	PON Governance e Capacità Istituzionale, FERS
55	BIM (Building Information Modeling)	55.1	Creazione di un polo d'eccellenza per l'utilizzo dello standard BIM nella filiera delle costruzioni, attraverso attività seminariale/informativa/formativa rivolte alla componente tecnica Pubblica (settore tecnico/appalti), ai progettisti, alle imprese del settore costruzioni e ai giovani	Confartigianato		FESR, Bandi "Reti di impresa"

			inoccupati/disoccupati.			
56	Agenda digitale per la Venezia Orientale	56.1	Adeguamento del sistema di videosorveglianza, in una logica sovracomunale, per sicurezza urbana e territoriale e controllo del territorio.	VeGAL	Comuni della Venezia Orientale	Fondi Ex SIT, FESR
		56.2	Implementazione di un'infrastruttura Open data interagisca con la componente geografica che talune basi dati possono contenere, per gestire mappe digitali, come supporto decisionale e di governance e conoscenza delle dinamiche strutturali per la competitività del territorio.	VeGAL	Comuni della Venezia Orientale	Fondi Ex SIT, FESR
57	Adozione Protocollo informatico E015	57.1	Aggiornamento/realizzazione di piattaforme web/app per diversi sistemi operativi che adottino il protocollo E015 da parte di operatori del settore commercio e ricettivo turistico. E015 (protocollo sviluppato per Expo2015) si propone di favorire l'incontro tra domanda e offerta di servizi digitali da parte del sistema delle imprese a favore dei cittadini.	Confcommercio Venezia	CCIAA, Confindustria, ATVO	FESR, Bandi "Reti di impresa"
58	Azione Pilota di digitalizzazione SUAP	58.1	Il progetto, la cui sperimentazione è in corso in un'area pilota di 7 Comuni nel quadro della LR16/93, intende migliorare l'interattività dei servizi di e-government proposti dagli enti locali del Veneto Orientale, in accordo con CCIAA/Infocamere.	Comune di Concordia Sagittaria	Comuni della Venezia Orientale, Infocamere, CCIAA	Legge Regionale 16/1993 anno 2016
Tempi di attuazione:						
<input type="checkbox"/> Annuale <input type="checkbox"/> Triennale <input checked="" type="checkbox"/> Pluriennale						
Stato di attuazione						
<input checked="" type="checkbox"/> Programmato <input type="checkbox"/> Da avviare <input checked="" type="checkbox"/> Già avviato <input type="checkbox"/> Altro						

Progetto strategico						
13. Porta est della cultura						
Obiettivi						
<p>Venezia Orientale è allo stesso tempo "porta" verso una Venezia protagonista mondiale nella cultura e nell'arte e la "Venezia nativa", sintesi di un sistema culturale di qualità, in cui spiccano centri storici, valori archeologici, teatri, centri culturali, musei nazionali e di interesse locale, immersi in un paesaggio della "bonifica" in cui l'elemento identitario è l'acqua.</p> <p>Il progetto "Porta Est della cultura" costituisce un filo diretto tra il territorio della Venezia Orientale e il centro culturale per eccellenza rappresentato da Venezia e si pone l'obiettivo di promuovere e sostenere le ricchezze dell'area, attraverso un ecomuseo diffuso.</p>						
Descrizione delle attività						
Progetti Pilota	Descrizione singoli interventi		Proponente	Partner	fondi	
59	Teatri e centri culturali	59.1	Restauro Villa Comunale: interventi di riqualificazione e recupero dell'edificio "ex Portineria".	Comune di Portogruaro	GRAVO, Museo Nazionale Concordiese Biodistretto, Santa Margherita	LR 18/2011
		59.2	Adeguamento impiantistico e normativo sede Biblioteca Comunale.	Comune di Fossalta di Portogruaro		LR 18/2011
		59.3	Adeguamento impiantistico e normativo sede Biblioteca Comunale.	Comune di Annone Veneto		LR 18/2011
		59.4	Ampliamento del polo museale di Boccafossa.	Comune di Torre di Mosto		LR 18/2011
		59.5	Un nuovo museo per la città San Donà di Piave.	Comune di San Donà di Piave	Musei Civici Sandonatesi	LR 18/2011
		59.6	Spazio museale dedicato a Luigi Russolo.	Comune di Portogruaro	Fondazione Musicale S.Cecilia, Liceo musicale XXV Aprile, Fondazione Russolo-Pratella (Varese)	LR 18/2011
		59.7	Progetto torre campanaria Duomo S. Andrea Portogruaro.	Comune di Portogruaro	Parrocchia di Sant'Andrea Apostolo di Portogruaro, Università, Fondazioni	
		59.8	Completamento spazi Centro culturale Bafile a Caorle.	Comune di Caorle		LR 18/2011
		59.9	Estate Musicale di Portogruaro.	Comune di Portogruaro	Città metropolitana di Venezia	
		59.10	Nuovo Teatro cittadino: 2° stralcio a Portogruaro.	Comune di Portogruaro		LR 18/2011
		59.11	Spazio bibliotecario/centro	Comune di Portogruaro		LR 18/2011

			espositivo Palazzo Venanzio a Portogruaro.			
		59.12	Ristrutturazione e riqualificazione dell'ex Cinema Italia di Fossalta di Portogruaro.	Comune di Fossalta di P.ro		
60	Archeologia e offerta museale	60.1	Valorizzazione e tutela del patrimonio archeologico (Jesolo).	Comune di Concordia Sagittaria	Comune di Jesolo	
		60.2	Completamento lavori Museo del Mare a Caorle.	Comune di Caorle	Soprintendenza Beni Archeologici del Veneto Orientale	Fondi MiBACT
61	Cultura e innovazione	61.1	Museo virtuale Venezia Antica (Quarto d'Altino).	Comune di Quarto d'Altino	Museo Nazionale di Altino, Università di Padova, Comuni della Via Annia	Interreg Italia-Slovenia e Italia-Croazia, LR 15/1994
		61.2	Progetto di valorizzazione del patrimonio sulla bonifica.	Consorzio di Bonifica Veneto Orientale	VeGAL, Università di Padova, Dimensione Cultura	Interreg Italia-Croazia
		61.3	Manutenzione straordinaria del Mulino, ambienti virtuali per Museo della Civiltà Contadina, evento per la promozione del vino a Pramaggiore.	Comune di Pramaggiore		LR 18/2011
		61.4	Recupero statico e funzionale del molino di Boldara.	Comune di Gruaro	Proprietà	LR 18/2011
		61.5	Restauro degli affreschi di S. Cristina a Gorgo, chiesa trecentesca lungo la Roggia Lugugnana	Comune di Fossalta di P.ro		
62	Ecomusei e identità del territorio	62.1	Ecomusei del Basso Piave e di Cavallino Treporti.	Comune di Cavallino-Treporti	Comune di San Donà di P., Associazione Naturalistica Sandonatese	LR 30/2012
63	Valorizzazione borghi e corti rurali	63.1	Interventi di riqualificazione e/o riconversione del Borgo di Alvisopoli a Fossalta di Portogruaro.	Comune di Fossalta di P.ro	ATER	
		63.2	Casa Reis – Cortino di Fratta	Comune di Fossalta di P.ro	Comune di Torre di Mosto	
		63.3	Interventi di riqualificazione e/o riconversione del quartiere industriale di Villanova a	Comune di Fossalta di P.ro	Industrie Zignago	

			Fossalta di Portogruaro.			
		63.4	Interventi di riqualificazione e/o riconversione di Ca' Corniani a Caorle. L'obiettivo è la valorizzazione ambientale e recupero del patrimonio rurale per la fruizione turistica del sito. Si prevedono interventi di manutenzione straordinaria degli spazi aperti nel centro aziendale e la creazione di itinerari ciclopeditoni.	Genagricola Spa	Comune di Caorle, Land Srl	
64	Museo archeologico-didattico di Concordia Sagittaria	64.1	Creazione di un Museo archeologico – didattico a Concordia Sagittaria.	Comune di Concordia S.	Sovrintendenza	
65	Via Annia	65.1	Recupero dell'itinerario culturale dell'antica via romana.	Comune di Portogruaro	Comuni della via Annia	
Tempi di attuazione:						
<input type="checkbox"/> Annuale <input type="checkbox"/> Triennale <input checked="" type="checkbox"/> Pluriennale						
Stato di attuazione						
<input checked="" type="checkbox"/> Programmato <input type="checkbox"/> Da avviare <input type="checkbox"/> Già avviato <input type="checkbox"/> Altro						

Progetto strategico						
14. Lavoro						
Obiettivi						
Il progetto si propone di favorire l'accesso e la permanenza nel mercato del lavoro e di avviare politiche attive di welfare aziendale, mediante iniziative di formazione universitarie e post laurea che prevedano un incremento delle competenze in ambito innovativo e della ricerca. Il welfare aziendale sarà sostenuto attraverso attività di promozione di servizi per i dipendenti, che possano essere utilizzati anche dal territorio, delle aziende dell'area.						
Descrizione delle attività						
Progetti Pilota	Descrizione singoli interventi		Proponente	Partner	Fondi	
66	Competenze	66.1	Piano di formazione che coinvolga 100 giovani laureati selezionati tramite apposito bando pubblico, che diventino delle "eccellenze" acquisendo da un lato le competenze in diversi settori agricoltura, manifattura, comunicazione, cultura, arte, ecc. ritenuti fondamentali per il territorio e dall'altro sviluppando una "cultura d'impresa" per creare nuove attività.	CNA	Università, Enti di formazione	FSE, Bandi imprese creative
		66.2	Potenziamento del sistema universitario presente sul territorio anche nell'ottica di nuove attività di ricerca coerenti con le esigenze economiche - produttive del territorio è ritenuto strategico.	Comune di Portogruaro	Università	FESR
67	Nuove politiche per il lavoro	67.1	AICT per l'inserimento e il reinserimento di soggetti svantaggiati: costituzione di una rete territoriale metropolitana (logica multi-attore e partenariale) capace di dare risposte articolate a sostegno di percorsi di inclusione sociale attiva, attraverso interventi integrati e multi professionali che favoriscano il reinserimento lavorativo e l'inclusione sociale della persona anche supportandola nel processo di cambiamento del suo percorso.	Apindustria Venezia	Associazioni di categoria, OOSS, Cooperative e Sociali, Comuni, Assistenti Sociali, CPI, ASL, CCIAA, Fondazioni	FSE, SIA (Strumento Inclusione Attiva), PON Inclusione Sociale
		67.2	Il Patto per il lavoro intende descrivere specifiche linee	Cisl Venezia		Employment and Social Innovation – EASI, POR FSE

			tecniche di intervento per individuare soluzioni (anche parziali) al problema della crisi economica e della crescente disoccupazione, attraverso azioni concrete, condivise sul piano politico tra tutte le parti interessate. Nello specifico, gli ambiti individuati all'interno di questo progetto intervengono nelle relazioni sindacali, nei progetti finalizzati all'occupazione con particolare attenzione ai giovani, agli over 50 e alle persone in condizioni di svantaggio/disabili; negli strumenti di Accesso al lavoro (apprendistato e tirocinio formativo); nella qualificazione/riqualificazione del capitale umano; nei servizi per il lavoro; nella valorizzazione del ruolo della RSI.			su RSI (Responsabilmente)
		67.3	Costruzione, sulla base di una Carta di Impegni condivisa tra Istituzioni, Parti sociali e singole imprese, di una sorta di Registro delle imprese per il welfare che hanno attivato o vogliono attivare dei dispositivi di welfare aziendale rivolti ai propri dipendenti o, anche, aperti al territorio. Il Registro dovrebbe caratterizzarsi come una sorta di registro- percorso, dove aderire significa partecipare a percorsi di condivisione, sviluppo e miglioramento continuo sui temi del welfare aziendale.	Cisl Venezia		Employment and Social Innovation - EASI
Tempi di attuazione:						
<input type="checkbox"/> Annuale <input type="checkbox"/> Triennale <input checked="" type="checkbox"/> Pluriennale						
Stato di attuazione						
<input checked="" type="checkbox"/> Programmato <input type="checkbox"/> Da avviare <input type="checkbox"/> Già avviato <input type="checkbox"/> Altro						

Progetto strategico

15. Sociale

Obiettivi

L'obiettivo del progetto è di migliorare la condizione di vita dei cittadini della Venezia Orientale. Il protrarsi della crisi economica e occupazionale ha infatti portato ad un incremento del numero delle persone che si trovano in condizioni di rischio di "fragilità": un termine che può assumere diverse sfumature e riferirsi alle difficoltà poste dalla disabilità, dalla mancanza di occupazione, dall'età, dalle dipendenze e, in senso ancor più generale, dalla estromissione dal tessuto sociale del territorio. Con l'obiettivo di contenere e prevenire tali fenomeni di disagio, si mira a mettere in campo azioni che facilitino il più possibile l'inclusione attiva dei soggetti in condizioni di svantaggio e dei soggetti a rischio, agendo su più livelli: il sostegno ai percorsi di inclusione sociale di specifici target groups - anche attraverso il lavoro - e lo sviluppo di modelli, servizi e prodotti in grado di rispondere alle emergenti istanze sociali e di sostenere la vocazione inclusiva e a misura d'uomo della Venezia Orientale.

Descrizione delle attività

Progetti Pilota		Descrizione singoli interventi		Proponente	Partner	Fondi
68	Nuovo modello di servizi per l'anziano fragile	68.1	<p>Il modello "casa di riposo", con cui il Veneto ha dato sino ad oggi risposta ai bisogni degli anziani fragili non autosufficienti, non è più in grado di sostenere i numeri che stanno venendo avanti. Già oggi, il 22% della popolazione è di età > 65 anni e tale percentuale è stimata in aumento sino a raggiungere un picco del 33% nei prossimi decenni.</p> <p>All'incirca un decimo di questo valore riguarda persone in condizioni di fragilità, per motivi fisici, economici o relazionali. Accanto al modello "residenziale", è necessario affiancare altre soluzioni che comprendono: centri diurni, appartamenti protetti, servizi a domicilio, housing sociale con un mix di soluzioni che coinvolgono enti pubblici, privato</p>	Comune di San Donà di Piave	ULSS 10, IPAB Monumento ai Caduti di Guerra	Homecare Premium (INPS), Ambient assisted living

			sociale, volontariato.			
69	Incremento del patrimonio abitativo sociale	69.1	<p>Aumento dell'offerta di soluzioni abitative accessibili alle fasce deboli di popolazione (anziani, giovani coppie, famiglie mononucleari) attraverso lo sviluppo di attività/servizi gestiti secondo la logica di social housing e tali da riqualificare gli edifici, e al tempo stesso di potenziare gli interventi orientati alla relazione di aiuto e alla mediazione sociale attraverso progettualità individualizzate. Incremento di soluzioni abitative a termine strutturate su offerte di servizio in grado di coniugare la risposta al disagio abitativo con percorsi di avvicinamento al mercato del lavoro e/o di rafforzamento delle reti solidaristiche e di comunità. Integrazione di risorse pubbliche e private volte a rafforzare il sistema di protezione e inclusione sociale legato al tema della casa nelle diverse età e condizioni di vita. Sviluppo di nuove forme di risposta alla domanda di casa che superino il tradizionale modello ERP e affermino processi e servizi centrati sulla collaborazione tra cittadini, imprese, associazioni ed enti pubblici.</p>	Comune di San Donà di Piave		PON Metro, Legge Regionale n. 16/1993 anno 2017
70	Cittadella dello sport di San Donà di Piave e San Stino di L.	70.1	Riorganizzazione degli spazi prevedendo nuove strutture e servizi	Comune di San Stino di Livenza	Comune di San Donà di Piave	

			comuni (foresteria, sale riscaldamento, ristorazione, commercio, ecc.) per la creazione di una cittadella sportiva a San Donà di Piave. Nel territorio di San Stino l'obiettivo è convogliare sulla direttrice San Stino-Caorle (asse di notevole flusso turistico) l'interesse delle aziende che promuovono lo sviluppo di attività legate allo sport all'aria aperta e le relative interconnessioni.			
71	Ristrutturazione della ex caserma della guardia di finanza di Cortellazzo	71.1	Ristrutturazione della ex caserma della guardia di finanza a Cortellazzo per la realizzazione di una struttura polivalente da destinare ad attività culturali, quale nuovo polo museale e di intrattenimento socio culturale ad alta attrazione turistica e per l'aggregazione dei cittadini stabilmente residenti.	Comune di Jesolo		
72	Tavolo permanente per le pari opportunità	72.1	Costituzione di un tavolo permanente sulle Pari opportunità (salute, prevenzione, lavoro, occupabilità, conciliazione, contrasto alla violenza, Pari opportunità rappresentanze fenomeno della tratta e migrazione).	Cisl Venezia	Associazioni, coop sociali, rappresentanze sindacali, categorie datoriali, EELL	
73	Recupero ex centro tori	73.1	Progetto di inserimento sociale nell'ex centro Tori di via Calvecchia a San Donà di Piave.	Comune di San Donà di Piave	CCIAA	
Tempi di attuazione:						
<input type="checkbox"/> Annuale <input type="checkbox"/> Triennale <input checked="" type="checkbox"/> Pluriennale						
Stato di attuazione						
<input checked="" type="checkbox"/> Programmato <input type="checkbox"/> Da avviare <input type="checkbox"/> Già avviato <input type="checkbox"/> Altro						

Progetto strategico						
16. Governance						
Obiettivi						
<p>La Venezia Orientale costituisce un laboratorio di applicazione di politiche di sviluppo locale. Con la Legge regionale n. 16/93 all'area viene riconosciuta una forma speciale di autonomia, che troverà successivamente applicazione negli strumenti attivati a livello locale del GAL, del Patto Territoriale, del Prusst, dell'IPA e del GAC, per giungere, infine, al riconoscimento di tale territorio come "Zona omogenea" nello statuto della Città metropolitana di Venezia.</p> <p>L'obiettivo previsto è quello di ottimizzare l'interoperabilità e la cooperazione tra i diversi livelli di programmazione, favorendo forme di aggregazione tra Enti territoriali per la gestione associata dei servizi di base e fornendo servizi pubblici innovativi ed efficienti, potenziando l'e-governance. La chiarezza programmatica e decisionale nell'area garantisce non solo una migliore azione degli enti locali e dei soggetti privati operanti sul territorio, ma anche un migliore rapporto e una rafforzata accountability nei confronti del cittadino.</p>						
Descrizione delle attività						
Progetti Pilota	Descrizione singoli interventi		Proponente	Partner	Fondi	
74	Sostegno all'avvio di una o più convenzioni tra i Comuni del Veneto Orientale per la gestione associata di funzioni fondamentali	74.1	Il progetto, già avviato nel quadro della LR 16/93 e che sviluppa lo studio di fattibilità per l'associazionismo intercomunale promosso ai sensi della DGR 2052/2014, intende supportare la realizzazione di una o più convenzioni tra gli enti del territorio al fine di gestire insieme le funzioni fondamentali ritenute più opportune e sostenibili dalle analisi di fattibilità.	Comune di Portogruaro	Comuni del portogruarese	Legge Regionale n. 16/1993 anno 2016
		74.2	Il progetto, già avviato nel quadro della LR 16/93 e che sviluppa lo studio di fattibilità per l'associazionismo intercomunale promosso ai sensi della DGR 2052/2014, intende supportare la realizzazione di una o più convenzioni tra gli enti del territorio al fine di gestire insieme le funzioni fondamentali ritenute più opportune e sostenibili dalle	Comune di San Donà di Piave	Comuni del sandonatese	Legge Regionale n. 16/1993 anno 2016

			analisi di fattibilità.			
		74.3	<p>Il progetto consiste nella condivisione ed omogeneizzazione di strumenti dei Servizi Sociali al fine di arrivare ad una gestione associata delle prestazioni sociali nel territorio del Veneto Orientale e garantire in modo efficiente ed omogeneo i livelli essenziali delle prestazioni sociali. Il progetto prevede: omogeneizzazione dei Regolamenti comunali; valorizzazione del patrimonio immobiliare comunale ed avvio di una politica abitativa attraverso l'aumento dell'offerta di alloggi e l'ampliamento delle opportunità abitative; creazione di una banca dati degli ISEE dei cittadini del territorio per verificare le diverse caratteristiche e la diversa modalità di applicazione dello strumento per le prestazioni nei diversi Comuni; indagine sugli alloggi chiusi di proprietà Comunale o dell'ATER; verifica delle norme per il convenzionamento con il terzo settore per la messa in regola e la gestione degli alloggi; sottoscrizione di convenzioni tra i Comuni per la gestione delle emergenze abitative e supporto per inserimenti lavorativi.</p>	Comune di Portogruaro	Comuni Venezia Orientale	Legge Regionale n. 16/1993 anno 2017
		74.4	<p>Il progetto consiste nella predisposizione ed implementazione di un piano formativo</p>	Comune di Meolo	Comuni Venezia Orientale	Legge Regionale n. 16/1993 anno 2017

			sui temi della costituzione, avvio e ampliamento dell'esercizio associato tra EE.LL. di funzioni fondamentali nell'area del Veneto Orientale, per valorizzare le risorse umane e sviluppare modelli originari di intervento in relazione ai processi di riordino istituzionale e territoriale delle autonomie locali, con particolare riferimento all'associazionismo comunale, all'analisi delle good practices, alle politiche associative regionali in chiave comparata ed al management di rete.			
75	Contributo della zona omogenea del Veneto Orientale al Piano strategico della Città metropolitana di Venezia	75.1 ¹	Lo Statuto della Città metropolitana di Venezia riconosce l'ambito del Veneto Orientale quale zona omogenea, a cui potranno essere delegate specifiche funzioni del nuovo ente di area vasta. Con il presente progetto, già avviato nel quadro della LR 16/93 e che sviluppa un precedente studio realizzato da VeGAL con la collaborazione di Nomisma, si prevede pertanto di supportare l'Organismo di coordinamento della zona omogenea che verrà attivato, per formulare proposte agli organi metropolitani competenti ad esprimere pareri sugli atti della Città metropolitana che la riguardano.	Comune di Gruaro	Comuni Venezia Orientale, Città metropolitana, Regione Veneto	Legge Regionale n. 16/1993 anno 2016
		75.2	L'art. 7 "Pianificazione	Comune di San Donà di	Comuni Venezia	Legge Regionale

¹ Intervento oggetto del presente incarico

			<p>strategica” dello Statuto della Città metropolitana, prevede che le linee di programma del Piano strategico triennale possano essere supportate da Accordi programmatici e di partenariato con soggetti pubblici e privati interessati alla loro attuazione e da specifica progettazione, qualora venga assistita dall’individuazione e sostenibilità delle relative fonti di finanziamento.</p>	Piave	Orientale, Città metropolitana, Regione Veneto	n. 16/1993 anno 2017
Tempi di attuazione:						
<input type="checkbox"/> Annuale <input type="checkbox"/> Triennale <input checked="" type="checkbox"/> Pluriennale						
Stato di attuazione						
<input type="checkbox"/> Programmato <input type="checkbox"/> Da avviare <input checked="" type="checkbox"/> Già avviato <input type="checkbox"/> Altro						

7. Risorse per l'attuazione del Piano

Tra gli obiettivi del presente "Contributo del Veneto orientale al Piano strategico della Città metropolitana di Venezia", nel quadro del Piano strategico metropolitano, vi è certamente anche quello legato alla capacità di **reperire finanziamenti per i singoli progetti strategici**.

Per il raggiungimento di tale obiettivo, chiaramente definito fin dall'avvio del processo, si è innanzitutto operato per raccordare la progettazione strategica territoriale con quella comunitaria ed in particolare con gli obiettivi e le strategie delineate nel pacchetto denominato "**Europa 2020**", la strategia avviata dall'Unione europea nel 2010 al fine di rilanciare la crescita, coordinando le politiche nazionali ed europee per promuovere:

- una **crescita intelligente**, basata sulla conoscenza e sull'innovazione;
- una **crescita sostenibile**, più efficiente sotto il profilo dell'utilizzo delle risorse e del rispetto dell'ambiente;
- una **crescita inclusiva**, con un alto tasso di occupazione che favorisca la coesione sociale e territoriale.

In questo contesto, la Commissione Europea intende conseguire per il 2020 cinque obiettivi concreti e misurabili che riguardano l'occupazione, l'innovazione, il cambiamento climatico e l'energia, l'istruzione e la lotta contro la povertà, obiettivi che ciascun Stato membro ha adottato e trasformato in obiettivi nazionali:

- innalzamento al 75% del tasso di occupazione per la fascia di età compresa tra i 20 e i 64 anni;
- aumento dell'investimento in ricerca e sviluppo al 3% del PIL dell'UE;
- raggiungimento dei traguardi "20-20-20" in materia di clima/energia: riduzione delle emissioni di gas serra del 20% rispetto al 1990, 20% del fabbisogno di energia ricavato da fonti rinnovabili, aumento del 20% dell'efficienza energetica;
- riduzione dei tassi di abbandono scolastico precoce al di sotto del 10% e l'aumento al 40% dei 30-34enni con un'istruzione universitaria;
- almeno 20 milioni di persone a rischio o in situazione di povertà ed emarginazione in meno.

Parallelamente si è agito stimolando, in particolare con il supporto di VeGAL e del TdC dell'IPA, per stimolare la raccolta di progetti in grado di **attrarre investimenti anche privati e quindi in grado di generare un effetto moltiplicatore** delle risorse, non solo economiche.

Due ultimi aspetti riguardano la progettualità stessa costituente il piano (che dev'essere **progettualità strategica, innovativa, integrata, intersettoriale, capace di generare ricadute ampie e d'impatto sui due target di riferimento: giovani e imprese**) e le **relazioni multilivello** (ossia la capacità del sistema locale, agganciato al sistema metropolitano, di attirare attenzione dei livelli superiori – regionale, nazionale ed internazionale – sulle progettualità innovative promosse dall'area, facendone buone prassi di riferimento).

In questa prospettiva **la Città metropolitana, ma anche la Città e il sistema di Venezia, possono permettere la creazione di partnership importanti, da giocare sui livelli regionale, interregionale ed internazionale**.

7.1 LE RISORSE

I **fondi diretti** finanziano progetti transnazionali in specifici campi di intervento al fine di diffondere e trasferire le migliori esperienze e di individuare soluzioni condivise o metodologie innovative di intervento (il cosiddetto "valore aggiunto europeo"), attraverso la costruzione di partenariati tra enti, imprese e associazioni, sia pubblici che privati, a livello locale, nazionale e transnazionale, per la realizzazione di progetti innovativi che affrontino tematiche di rilevanza strategica per l'Unione. Tra i fondi diretti si segnalano:

- *Ambiente LIFE 2014-2020*
- *Cittadinanza - Europa per i cittadini 2014-2020*
- *Cultura - Creative Europe*
- *Giustizia: Diritti Uguaglianza, cittadinanza 2014-2020 (REe)*
- *Formazione: Erasmus+*
- *PMI: Cosme 2014- 2020*
- *Ricerca: Horizon 2020*
- *Salute: programma di azione in materia di salute 2014-2020*
- *Sociale: Easi (occupazione e innovazione sociale)*
- *Trasporti: Meccanismo per collegare l'Europa 2014-2020 MCE*
- *Politica regionale: Jaspers*
- *Sviluppo Urbano: Jessica*
- *Sviluppo urbano sostenibile: Urban Innovative Actions (UIA)*

Esistono inoltre ulteriori possibilità di finanziamento dall'accesso diretto ai **fondi BEI e BERS**.

L'attuazione della politica di coesione passa attraverso i seguenti **fondi strutturali**:

- *Coesione economica e sociale regionale: Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR);*
- *Opportunità di formazione e occupazione: Fondo sociale europeo (FSE);*
- *Agricoltura e sviluppo rurale: Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);*
- *Pesca: Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP).*

Tali fondi, denominati "fondi strutturali" o "fondi SIE" (Fondi strutturali e di investimento europei), al fine di massimizzarne l'impatto nella programmazione 2004-2020, l'UE ha previsto di indirizzarli al raggiungimento di 11 obiettivi tematici (OT):

- Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione;
- Migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC), nonché il loro utilizzo e qualità;
- Migliorare la competitività delle PMI;
- Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio;
- Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici e la prevenzione e la gestione dei rischi;
- Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'efficienza delle risorse;
- Promuovere il trasporto sostenibile e migliorare le infrastrutture di rete;
- Promuovere l'occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori;

- Promuovere l'inclusione sociale e lottare contro la povertà e qualsiasi discriminazione;
- Investire in istruzione, formazione e apprendimento permanente;
- Migliorare l'efficienza della pubblica amministrazione.

Ogni Piano Operativo Nazionale o Regionale nonché i programmi della cooperazione territoriale hanno basato le loro attività focalizzandosi su uno o più degli obiettivi sopra elencati, contribuendo, attraverso specifiche misure ed azioni al perseguimento degli obiettivi della strategia Europa 2020.

In particolare, sulla base delle linee strategiche e programmatiche contenute nell'Accordo di partenariato che stabilisce le linee strategiche, le priorità, l'allocatione delle risorse, nonché le modalità di impiego efficace ed efficiente dei Fondi SIE a livello di ciascuno Stato membro, sono stati previsti i seguenti **Programmi Nazionali FESR e FSE** che coprono tutte le categorie di regioni:

- *PON "Per la Scuola – competenze e ambienti per l'apprendimento"*, in attuazione di risultati dell'OT10 e OT11 (FSE e FESR, plurifondo);
- *PON "Sistemi di politiche attive per l'occupazione"*, in attuazione di risultati dell'OT8 e OT11 (FSE, monofondo);
- *PON "Inclusione"*, in attuazione di risultati dell'OT9 e OT11 (FSE, monofondo);
- *PON "Città Metropolitane"*, in attuazione dell'Agenda urbana per quanto riguarda le 14 città metropolitane (FESR e FSE, plurifondo);
- *PON "Governance e Capacità Istituzionale"*, in attuazione di risultati dell'OT11 e a supporto di altri risultati di diversi OT (FESR e FSE, plurifondo);
- *PON "Iniziativa Occupazione Giovani"* (FSE, monofondo).

Oltre a questi i PON "Ricerca e innovazione", "Imprese e Competitività" sono previsti nelle regioni in transizione e meno sviluppate; i PON "Infrastrutture e reti", "Cultura" e "Legalità" sono invece previsti nelle sole regioni meno sviluppate (e quindi non si applicano alla Venezia Orientale, oltre che alla Città metropolitana di Venezia).

Per quanto riguarda i Programmi Regionali, essi sono previsti in tutte le Regioni e Province autonome a valere sul **FESR e FSE** (i Programmi regionali sono tutti monofondo, ad eccezione delle Regioni Calabria, Molise e Puglia, per le quali i Programmi sono plurifondo).

Per quanto riguarda i **PSR (Programmi di Sviluppo Rurale)** essi sono previsti in tutte le Regioni e Province autonome a valere sul FEASR. Sono previsti due Programmi nazionali a valere sul FEASR ("Rete Rurale nazionale" e "Gestione del rischio, infrastrutture irrigue e biodiversità animale").

E' previsto infine un **Programma nazionale a valere sul FEAMP**.

Nello specifico, a livello regionale, la Regione Veneto è interessata da:

- *POR FESR (OT 1,2,3,4,5,9)*
- *POR FSE (OT 8,9,10,11)*
- *PSR - Piano di sviluppo rurale (OT 1,2,3,4,5,6)*

Nell'ambito della politica di coesione è inserita anche la **cooperazione territoriale europea**. Tra questi, i programmi di riferimento per la Venezia Orientale (e i relativi massimo 4 OT scelti da ciascuna Autorità di Gestione di ogni programma Interreg) sono:

- *Cooperazione transfrontaliera: Italia Slovenia (OT 1,4,6,11) e Italia Croazia (OT 1,5,6,7);*
- *Cooperazione transnazionale: Alpine Space (OT 1,4,6,11), Central Europe (OT 1,4,6,7), Mediterraneo (OT 1,4,6,11) e Adrion (OT 1,6,7,11);*
- *Cooperazione interregionale: Urbact (OT 11), Espon (OT 11) e Interreg Europe (OT 1,3,4,6).*

Oltre alle risorse di fonte comunitaria, il Piano può avvalersi di ulteriori **fonti di finanziamento nazionali, regionali, metropolitane e locali**; tra le fonti di **livello nazionale**:

- *"Bando per la presentazione di progetti per la predisposizione del Programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie delle città metropolitane e dei comuni capoluogo di provincia", di cui al DPCM 25 maggio 2016 (GU 127 del 01/06/2016);*
- *Rischio sismico – Dipartimento protezione civile;*
- *Piano irriguo nazionale;*
- *Fondi per la scuola;*
- *Fondi per la cultura;*
- *Sistema nazionale delle Ciclovie turistiche;*
- *bando di cui al decreto ministeriale n. 208 del 20 luglio 2016 (GU 239 del 12/10/2016) per progetti che riguardano la mobilità sostenibile casa-scuola, casa-lavoro;*
- *bonifica da amianto;*
- *Conto termico 2.0;*
- *Piano nazionale infrastrutturale per la ricarica dei veicoli elettrici PNIRE;*
- *Bando per il trasporto pubblico locale;*
- *Bando per l'acquisizione di proposte progettuali a rete per la diffusione delle potenzialità della banda ultra larga e il rafforzamento della capacità amministrativa in ambito locale;*
- *Sostegno per l'Inclusione Attiva (SIA);*
- *Home Care Premium (bandi INPS);*

Tra le fonti rese disponibili dalla Regione Veneto:

- *Iniziative per il decentramento amministrativo e per lo sviluppo economico e sociale nel Veneto orientale (LR n. 16/1993);*
- *Interventi regionali per i patti territoriali (LR n. 13/1999);*
- *Interventi per la costruzione, l'ampliamento e la sistemazione di centri di servizi culturali (LR n. 18/2011);*
- *Iniziative di promozione e valorizzazione dell'identità veneta (LR n. 3/2003, art.22);*
- *Interventi regionali nel settore archeologico (LR n.17/1986);*
- *Interventi regionali per celebrazioni speciali di eventi storici e personalità venete (LR n. 4/2006);*
- *Nuove norme per la istituzione di parchi e riserve naturali regionali (LR n. 40/1994);*

- *Istituzione, disciplina e promozione degli ecomusei (LR n. 30/2012);*
- *Istituzione delle strade del vino e di altri prodotti tipici del Veneto (LR n.17/2000);*
- *Interventi per il recupero, la conservazione e la valorizzazione del patrimonio culturale di origine veneta nell'Istria e nella Dalmazia (LR n. 15/1994).*

Ulteriori risorse possono essere reperite:

- fondi propri delle amministrazioni locali (Comuni, Città metropolitana e BIM);
- fondi camerali;
- fondi EBT;
- fondi privati (perequazione urbanistica, investimenti privati, fondazioni).

8. Partnership pubblico e privato

Il concreto raggiungimento degli obiettivi del presente progetto “Contributo del Veneto orientale al Piano strategico della Città metropolitana di Venezia”, ma soprattutto di quelli che si delinearanno nel Piano strategico metropolitano vero e proprio, sarà legato alla capacità di costruire partnership sui progetti.

Infatti, ai sensi dell'art 7, comma 4, dello Statuto metropolitano, *"Le linee di programma del Piano strategico possono essere supportate da accordi programmatici e di partenariato con soggetti pubblici e privati interessati alla loro attuazione*".

La costruzione del presente progetto, attraverso la fase di consultazione, ha così visto il coinvolgimento di enti locali, categorie produttive e realtà sociali (partecipanti al TdC dell'IPA della Venezia Orientale) con lo scopo di creare le condizioni per costruire una Vision di governance d'area condivisa ed a questa di acquisire un importante supporto finanziario alla sua realizzazione.

Questo potrebbe essere favorito anche da una nuova declinazione di quella che è definita “Responsabilità sociale di impresa” (CSR), non solo riferita alla singola impresa, ma a tutta la collettività. La strategia della Responsabilità Sociale d'Impresa per stimolare le imprese ad assumere comportamenti responsabili, viene ora calata in un nuovo contesto, dove il soggetto promotore è tutta la comunità, tutto il territorio nel quale vivono e operano i diversi portatori di interesse.

Il passaggio da una "responsabilità singola e/o individuale" ad una "responsabilità collettiva" ha l'obiettivo di accompagnare le istituzioni e le organizzazioni (pubbliche e private, profit e non profit) in un percorso di costruzione condivisa dove le giuste istanze economiche vanno coniugate con le attenzioni sociali e ambientali nell'ottica di uno sviluppo sostenibile. La CSR Territoriale ha come scopo quello di migliorare la qualità della vita della comunità.

Si è già detto che la Venezia Orientale ospita il 32% del tessuto imprenditoriale complessivo della Città metropolitana di Venezia. Sono aziende specializzate nell'agricoltura, nelle costruzioni e nella manifattura, tra le quali spiccano già oggi alcune realtà con una forte attenzione alle ricadute sociali, e alla sostenibilità ambientale. Un caso su tutte è Genagricola Spa, la più grande azienda agricola d'Italia con sede operativa ad Annone Veneto, impegnata da anni nella riduzione dell'impatto ambientale dell'attività agricola e in progetti di rilevante importanza sociale. Altro esempio, anche se di minore entità, è quello del gruppo VIVO cantine impegnato nella sponsorizzazione di attività culturali (festival letterario “CartaCarbone” di Treviso o nel restauro di alcune chiese).

In conclusione, nelle fasi che seguiranno il presente progetto, si renderà necessario individuare forme di promozione, locale, regionale ma anche nazionale, allo scopo di individuare stakeholders e definire accordi di partenariato con soggetti interessati a investire in specifici progetti di sviluppo.

Si espongono di seguito alcuni esempi di *best practice* già presenti nel territorio della Venezia Orientale, che possono essere utilizzati come stimolo nella costruzione di progetti di partnership su progetti strategici per il territorio.

Si tratta di esperienze di diversa natura: il progetto strategico regionale di H-campus, dove più soggetti pubblici e privati intraprendono una serie di azioni per la creazione di un polo di formazione universitario avanzato; il progetto di realizzazione della “Nuova via delle Batterie” a Cavallino Treporti che si configura

come un accordo di natura perequativa; l'accordo tra Genagricola Spa e la comunità di recupero di San Petignano che costituisce un esempio di responsabilità sociale in agricoltura.

8.1 H-Campus, il polo europeo dell'innovazione

Nel comune di Roncade (Tv), a confine con il comune di Quarto d'Altino (Ve) in prossimità del corso del Sile e in un contesto di particolare pregio paesaggistico e ambientale che ruota attorno alla storica tenuta di Ca' Tron è insediato dal 2005 H-farm. H farm è un'impresa che opera come un incubatore con l'obiettivo di far nascere altre imprese offrendo loro un luogo favorevole alla crescita.

Una realtà in continua crescita che vede oggi la partecipazione della stessa Regione Veneto e la collaborazione con l'università Ca' Foscari di Venezia nello sviluppo del progetto di H-CAMPUS, un progetto di valenza strategica per tutto il territorio. H-CAMPUS sarà in grado di ospitare complessivamente oltre 3.000 persone, tra studenti, giovani startupper, docenti, imprenditori e manager. Proprio la condivisione di uno stesso luogo favorirà il processo di contaminazione, lo scambio di idee, la creazione di opportunità, la nascita di stimoli e condivisione di esperienze e buone pratiche da cui trarre ispirazione ed esempio. Un unicum a livello europeo: H-CAMPUS sarà non solo un punto di osservazione privilegiato sul futuro, sulle nuove tendenze del mondo del lavoro e dello sviluppo tecnologico, ma anche un serbatoio di talenti e competenze unico a cui attingere per lo sviluppo economico e culturale del Paese.

L'accordo per la sua realizzazione prevede la costituzione di un Fondo Immobiliare, gestito da Finint Investments SGR e prenderà il via una volta ottenute le autorizzazioni amministrative relative all'edificabilità delle aree: sarà sottoscritto da Cattolica Assicurazioni, che deterrà una quota del 56%, con il supporto del fondo FIA2 "Smart housing, Smart working, Education & Innovation" gestito da CDP Investimenti Sgr, che deterrà una quota del 40%, e Ca' Tron Real Estate (la società dei fondatori di H-FARM) con una quota del 4%. Il Fondo conterà a regime su un attivo immobiliare di €101 milioni, costituiti da €32 milioni di asset esistenti, acquisiti da Ca' Tron Real Estate, €10 milioni di asset già di proprietà di Cattolica, a cui si aggiungono €59 milioni di liquidità che consentiranno la realizzazione e lo sviluppo del nuovo progetto.

L'operazione immobiliare prevede l'ampliamento della superficie che oggi insiste su 14.000 metri quadri edificati e ben 12 ettari di parco, con l'aggiunta di ulteriori 31 ettari di terreno, all'interno dei quali verranno realizzati i 26.000 metri quadri di nuovi edifici, per un controvalore complessivo di €69 milioni. La società H Farm avrà la disponibilità dell'intero complesso in forza di un contratto di locazione trentennale che permetterà di programmare le proprie attività con un orizzonte temporale adeguato ai piani di sviluppo. L'obiettivo è la creazione di un polo internazionale dove non solo studenti, ma anche professionisti, imprenditori e manager vengono accompagnati nel processo di trasformazione digitale e resi protagonisti consapevoli dell'evoluzione in atto, capaci di interpretare e anticipare il cambiamento.

Da questo accordo, ne discende un secondo sottoscritto tra il comune di Quarto d'Altino, la Città metropolitana di Venezia e ANAS Spa, che interviene sulla risoluzione del nodo viabilistico della località di Portegrandi migliorando l'accesso stradale al nuovo campus.

A livello normativo H-CAMPUS è stato riconosciuto dalla Regione Veneto "progetto di interesse strategico" e in quanto tale beneficiario di una corsia autorizzativa accelerata ai sensi dell'art. 32 della L.R. 35/20, che è oggi nella sua

fase finale di autorizzazione. Si tratta di uno dei primissimi esempi sul territorio nazionale.

Il progetto sarà realizzato secondo una logica di sostenibilità e rispetto dell'ambiente: solo il 10% dell'intera superficie occupata da H-CAMPUS (su 50 ettari complessivi) verrà edificata. Lo spazio restante sarà adibito a parco, restituendo così alla comunità oltre 27 ettari di terreno boschivo. I nuovi edifici in cui troveranno posto aule, auditorium, ristoranti, sale riunioni, spazi destinati allo sport e residenze studentesche verranno realizzati con un intervento a cubatura zero, recuperando dal territorio i crediti edilizi necessari. A livello energetico utilizzerà fonti di energia rinnovabili grazie al quale l'insediamento non impatterà in alcun modo dal punto di vista delle emissioni di anidride carbonica. Secondo lo studio realizzato dal centro di ricerca dell'università Ca' Foscari, l'insediamento genererà una ricaduta economica annua sul territorio circostante di oltre € 8.7 milioni.

8.2 Accordo di programma per la realizzazione della Nuova via delle Batterie a Cavallino Treporti

Il territorio di Cavallino Treporti soffre di una forte criticità dal punto di vista dell'accessibilità viaria. Infatti, il litorale è collegato alla terraferma attraverso un solo punto di accesso cioè il ponte del Cavallino e durante tutta la stagione estiva, il sovraccarico sulla rete stradale, determinato dai turisti pendolari e dagli arrivi/partenze dei campeggiatori creano spesso una congestione sia in uscita che in entrata allo stesso. Spesso, ciò determina forti disagi per i cittadini, lavoratori pendolari e imprese con la paralisi del traffico e dei trasporti pubblici. Inoltre, essendo una località balneare, il territorio è interessato da escursioni ciclistiche anche dove non c'è l'apposita pista ciclo-pedonale. La presenza dei ciclisti nella carreggiata causa un rallentamento al traffico ed un costante pericolo per l'incolumità delle persone.

Uno dei punti di forte criticità all'interno di questo sistema è costituito dalle strade che forniscono accesso ai campeggi: Via Radaelli, via delle Batterie, via Vettor Pisani, Via Adige.

Per affrontare questa problematica, l'amministrazione comunale ha manifestato la necessità di rispondere in modo organico sia alle esigenze di sviluppo presentate al comune delle singole strutture ricettive presenti lungo via delle Batterie, sia al necessario adeguamento della viabilità.

A fine di attivare questo complesso intervento di trasformazione urbana e di riqualificazione e valorizzazione territoriale, si è appositamente costituito il "Consorzio Nuova Via Delle Batterie" proponendo un Accordo di Programma finalizzato alla realizzazione della nuova via delle Batterie, in quanto si rende necessaria un'azione integrata e coordinata tra Comune, Regione e Città metropolitana.

Nello specifico l'opera pubblica a carico del consorzio consiste nella riqualificazione completa di via delle Batterie e via Radaelli fino al collegamento con via Fausta. La nuova viabilità sarà affiancata per l'interno tratto da pista ciclopedonale e percorso pedonale. Tra le opere sono altresì previsti due nuovi parcheggi per complessivi 100 posti auto circa (collocati in prossimità dei complessi ricettivi Mediterraneo e Vela Blu Camping Village). L'importo complessivo delle opere di interesse pubblico è di circa 5 milioni di euro.

Il Comune di Cavallino Treporti, a fronte della realizzazione dell'opera si è impegnato a modificare il proprio strumento urbanistico generale al fine di

consentire un adeguato sviluppo delle attività turistico-ricettive di proprietà e/o gestite dai partecipanti al Consorzio “Nuova Via delle Batterie”.

In sostanza la proposta di accordo prevede che il plusvalore derivante dalla trasformazione delle aree di proprietà/gestite dal consorzio e gli eventuali oneri di urbanizzazione futuri dovuti (dovuto per gli interventi edilizi interni) siano interamente compensati dalla costruzione delle opere pubbliche realizzate dal “Consorzio di Nuova Via delle Batterie”.

Allo stato attuale l'iter dell'accordo sta proseguendo nella fase di redazione degli elaborati tecnici previsti.

8.3 Genagricola e comunità di San Patignano: un esempio di responsabilità sociale di impresa

Genagricola Spa, è un'azienda agricola che fa capo a Generali Italia. L'azienda ha sede amministrativa ed operativa ad Annone Veneto. Il legame di questa impresa con il territorio della Venezia Orientale e l'attenzione al sociale risale fin dalle origini della stessa. La prima acquisizione, infatti, fu la proprietà terriera Ca' Corniani in territorio di Caorle, dove Generali realizzò una storica opera di bonifica nel 1851.

Genagricola, oggi rappresenta la maggiore società agroalimentare italiana per estensione territoriale, e tra le principali in Europa. Attraverso 24 diverse realtà agricole, per un totale di 14.000 ettari di terreno tra Italia e Romania e più di 760 ettari di vigneti, Genagricola è attiva nella viticoltura e frutticoltura, nella produzione cerealicola, nell'allevamento e nella produzione di energia rinnovabile.

Oggi la società, in collaborazione con la Comunità di San Patignano sviluppa un progetto che si può definire di “Agricoltura Sociale”: un'idea nata per favorire l'inserimento lavorativo nelle proprie tenute dei ragazzi che, durante la loro permanenza nella Comunità, si sono formati professionalmente in ambito agricolo. Grazie a questa collaborazione i ragazzi hanno l'opportunità di mettere a frutto l'esperienza professionale maturata nel periodo trascorso in Comunità e intraprendere concretamente un percorso lavorativo. In particolare nelle Tenute di Genagricola sono impiegati i ragazzi che hanno ottenuto una specializzazione in: ristorazione, agronomia ed in futuro enologia. L'accordo prevede, inoltre, che Genagricola e la Comunità di San Patignano, possano realizzare e gestire piattaforme comuni per l'acquisto di macchinari e prodotti per l'agricoltura.

Questa forma di accordo è inquadrabile nella moderna concezione di Responsabilità sociale di Impresa (CSR) e porta con se la necessità di realizzare un'agricoltura moderna e sostenibile per la produzione di prodotti di qualità, con la capacità di intervento sociali ed educative sviluppando così cultura dell'inclusione e della responsabilità sociale in agricoltura.

9. Bibliografia

Proteco nel testo ha citato (in ordine alfabetico):

- Centro Studi Sintesi, *Territori, aree vaste, competitività. La nuova configurazione economica e strategica di Emilia Romagna, Lombardia e Veneto*, Franco Angeli, 2016;
- CISL Venezia (a cura di LAN), *Lavoro, studio, condizioni socioeconomiche: le nuove generazioni nella Città metropolitana di Venezia ed in Veneto*, marzo 2017;
- Città metropolitana di Milano, *Milano metropoli reale, metropoli possibile – Piano strategico triennale del territorio metropolitano (2016-2018)*, aprile 2016
- Fondazione Gianni Pellicani(a cura di Carlo Pavan, Nicola Pavan,Giuseppe Saccà), *Venezia Città metropolitana*, collana: I Quaderni di Idee per Mestre – Q 12, 2014;
- Fondazione Venezia 2000, *Scenari e progetti nella Città metropolitana di Venezia*, 2013;
- OCSE, *OECD Territorial Reviews: Venice, Italy* 2010;
- Università Ca' Foscari di Venezia (a cura di Stefano Soriani), *La Città metropolitana di Venezia. Sviluppo economico, territorio, governance, Pensare e comunicare il progetto metropolitano*, marzo 2015
- VeGAL, *Documento Programmatico d'Area (DpA)*, 16.11.2016
- VeGAL, *Documento Programmatico d'Area (DpA)*, 19.4.2017
- VeGAL (a cura di Nomisma), *Studio sul rapporto tra la Conferenza dei Sindaci, Unione dei Comuni del Veneto Orientale, Società partecipate e Città metropolitana di Venezia*, luglio 2015;
- VeGAL (a cura di Giancarlo Pegoraro e Starter Srl), *Programma di sviluppo locale "Punti Superfici e linee nella Venezia Orientale"*, aprile 2016
- VeGAL, *"Rural-Urban-Coast LAB. Incontri sulla Venezia Orientale futura"*, luglio 2016